



ORIGINALE



COMUNE DI SCICLI
(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. <u>193</u> del registro data <u>08/08/2017</u>	Oggetto: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2017-2019.
---	---

L'anno duemiladiciassette addì otto del mese di novembre alle ore 12:30 e ss. nella sala delle adunanze del Comune, convocata ai sensi di legge, si è riunita

LA GIUNTA COMUNALE

con la presenza dei Signori:

COMPONENTI	Carica	Presente	Assente
GIANNONE Vincenzo	Sindaco		
RICCOTTI Caterina	V. Sindaco		
VINDIGNI Giorgio Giuseppe	Assessore		
CARPINO Pasquale	Assessore		
PITROLO Viviana	Assessore		<input checked="" type="checkbox"/>

Partecipa il Segretario Comunale Avv. Cinzia Gambino.

Assume la presidenza della seduta il Sindaco, il quale, accertato che l'odierna seduta è valida per il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la discussione ed invita i convocati a procedere alla trattazione della proposta di cui all'oggetto.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista la proposta presentata di cui all'oggetto che viene allegata al presente atto per costituire parte integrante e sostanziale;
- Vista la legge 8/6/1990, n. 142, recepita in Sicilia con la L.R. 11/12/1991, n. 48;
- Vista la legge regionale 3/12/1991, n. 44;

- Dato atto che sulla proposta in esame è stato acquisito il parere favorevole espresso dal Segretario Comunale sulla regolarità tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 53 co. 1 L. n. 142/90 come recepito dalla L.R. 11.12.1991, n. 48, nel testo come modificato dall'art. 12 della L.R. n. 30/2000 nonché ai sensi degli artt. 147-bis e del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;
 - Preso atto che la proposta che si mette a votazione è conforme a quella per la quale è stato espresso il parere soprarichiamato;
 - Accertata la competenza della Giunta Comunale in ordine all'adozione del presente provvedimento;
 - Ritenuto che la proposta testè esaminata sia meritevole di accoglimento con la narrativa ed il dispositivo in essa contenuti;
 - Visto il D.lgs.n. 267/2000 e s.m.i.
 - Visto il vigente O.R.EE.II ed il vigente Statuto Comunale;
- Tutto ciò premesso e considerato;
 Con voti unanimi e palesi, espressi per alzata e seduta,

DELIBERA

Di approvare per la causale in premessa, la proposta di cui all'oggetto e per l'effetto di:

1. **APPROVARE**, in applicazione delle norme richiamate in narrativa, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2017-2019 che si allega alla presente proposta per farne parte integrante e sostanziale;
2. **DARE ATTO** che il presente Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza costituisce aggiornamento del precedente Piano approvato per il triennio 2016-2018;
3. **TRASMETTERE**, a cura della Segreteria l'adottanda deliberazione a tutti i Responsabili di P.O. ed all'O.I.V.;
4. **DISPORRE** l'adempimento delle azioni ivi previste in osservanza alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e della Trasparenza;
5. **TRASMETTERE** il P.T.P.C.T. al Dipartimento della funzione pubblica, mediante il sistema "PER LA PA";
6. **DISPORRE** la pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza sul sito internet sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione 1 livello "Disposizioni generali", sotto – sezione 2 livello "Programma triennale per la prevenzione della corruzione";
7. **DARE ATTO** che al presente provvedimento si allega la proposta di cui all'oggetto, quale parte integrante e sostanziale, completa dell'unito foglio contenente il parere citato in premessa.

.....

Successivamente, con separata unanime votazione, espressa per alzata e seduta,

LA GIUNTA COMUNALE

considerata l'urgenza di consentire l'assunzione degli atti conseguenti,

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione di immediata esecutività.



COMUNE DI SCICLI
Provincia di Ragusa



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

N. 6

Del 31/10/2017

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2017-2019.**

**IL SEGRETARIO/RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

Premesso:

- Che, con la Legge 6 Novembre 2012, n. 190, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.265 del 13 Novembre 2012 (entrata in vigore il 28 Novembre 2012), sono state approvate le *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”*;
- Che, l’art.1, comma 8, della predetta l.n.190 del 2012, prevede che l’organo di indirizzo politico, provveda alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e su proposta di quest’ultimo, provveda ad adottare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) entro il 31 gennaio di ciascun anno;
- Che, il Comune di Scicli negli anni precedenti ha approvato gli aggiornamenti al Piano Triennale per al Prevenzione della Corruzione adottando in particolare i seguenti atti: Deliberazione di Giunta Comunale n. 42 del 03/04/2014 di approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) per il triennio 2014/2016 ed il Programma per la Trasparenza e l’Integrità 2014/2016, Deliberazione Deliberazione del Commissario Straordinario adottata con i poteri della Giunta Comunale n. 47 del 10/04/2015 approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) ed il Programma per la trasparenza e l’ integrità (P.T.T.I.) per il triennio 2015-2017, da ultimo Deliberazione della Commissione Straordinaria adottata con i poteri della Giunta Comunale n.70 del 21/07/2016 approvazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell’Illegalità per il triennio 2016/2018;

Considerato:

- che, il Comune di Scicli deve aggiornare, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) per il triennio 2017-2019, come previsto nell' art. 1, comma 8, della legge 190/2012 e s.m.i;
- che, è stato conseguentemente elaborato il P.T.P.C.T. 2017-2019, sulla base dei contenuti ed indirizzi del Piano Nazionale Anticorruzione e tenendo conto delle indicazioni e delle specificazioni contenute nelle Determinazioni A.N.A.C.;
- che, si è proceduto ad una consultazione pubblica, mediante avviso pubblico sul sito internet istituzionale dell'Ente, oltre alla pubblicazione del suddetto avviso pubblico all'albo pretorio on-line dell'Ente per 15 giorni consecutivi dal 03/08/2017 avvisando ed invitando i soggetti portatori di interesse, siano esse associazioni o altre forme di organizzazioni rappresentative o soggetti che fruiscono delle attività e dei servizi resi dall'Amministrazione, a far pervenire eventuali proposte e/o osservazioni al fine di proporre misure idonee ad ottimizzare le misure di contrasto alla corruzione ed alla illegalità nel Piano 2017-2019, con le modalità indicate nell'avviso stesso;
- che, non sono pervenute proposte e suggerimenti alla elaborazione dello aggiornamento del P.T.P.C.T. del Comune di Scicli per il triennio 2017-2019;
- **RITENUTO ALTRESI' che, con** la delibera dell'ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 è stata adottata la determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- **CONSIDERATO** che, con la sopradetta Determinazione, l'ANAC ha voluto così offrire un supporto operativo alle pubbliche amministrazioni e agli altri soggetti tenuti all'introduzione di misure di prevenzione della corruzione, affinché si possa adottare un nuovo piano triennale di prevenzione della corruzione in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute di recente con il decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, in attuazione dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124;
- **ATTESO** che con la nuova disciplina se da una parte si ribadisce il ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) quale soggetto titolare del potere di predisposizione e di proposta del PTPC, dall'altra si prevede un maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo nella formazione e attuazione del piano medesimo, così come di quello dell'Organismo Indipendente di Valutazione.

CONSIDERATO ALTRESI' :

- che, tra i contenuti necessari del PTPCT vi sono gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (art 1, co 8, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016);
- che, l'ANAC raccomanda agli organi di indirizzo di prestare particolare attenzione alla individuazione di detti obiettivi nella logica di una effettiva e consapevole partecipazione alla costruzione del sistema di prevenzione
- che, tra gli obiettivi da perseguire secondo le indicazioni dell'ANAC per la predisposizione del Piano 2017/2019 vi sono i seguenti obiettivi;

a) Rafforzamento del Ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione al fine di assicurare poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività attraverso:

- Integrazione del Piano di prevenzione della corruzione e del Piano triennale dell'integrità e della Trasparenza (Individuazione nominativo RASA);
- Unificazione del ruolo di Responsabile per la prevenzione della corruzione e del responsabile per la trasparenza; (RPCT);
- Previsione della costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT o comunque l'adozione di misure organizzative idonee per dare la possibilità al responsabile di avvalersi di personale di altri uffici;

b) Promozione di maggiori livelli di Trasparenza quale obiettivo strategico dell'Amministrazione. Maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo politico e accentuazione del momento di programmazione strategica;

c) Implementazione dell'attività finalizzata all'analisi del contesto interno ed esterno, analisi di tutte le aree ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo, utilizzando un sistema omogeneo di valutazione e trattamento del rischio;

d) Integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa; - Individuazione e programmazione di misure in termini di precisi obiettivi da raggiungere da parte di ciascun responsabile . Interazione PTPC e Piano delle Performance. Collegamento tra corruzione, trasparenza e performance.

e) Implementazione del sistema di monitoraggio interno, attività di pianificazione e verifica all'interno dei singoli settori;

g) Condivisione dei contenuti strategici del Piano:

h) Riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;

-i) Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione.

ATTESO:

- Che, nell'ottica della semplificazione in un'apposita sezione del PTPC, si indicano i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del decreto 4 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii., concernente "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- Che, il Piano che si allega e che si propone di approvare è improntato all'adeguamento alle linee dettate dal PNA, con l'intendimento di implementare gradualmente il livello di dettaglio dell'analisi dei processi, e conseguentemente dell'analisi dei rischi e del trattamento degli stessi, al fine di pervenire ad una concreta attuazione della prevenzione ottimale dei fenomeni di corruzione ed illegalità;
- **VISTA** la relazione redatta dal segretario generale, quale responsabile della prevenzione della corruzione pubblicata nel sito web dell'amministrazione, recante i risultati dell'attività svolta per l'anno 2016 e pubblicata sul sito internet sulla pagina "Amministrazione trasparente" - Sezione "altri contenuti" - sotto sezione "corruzione";
- **CONSTATATO** che, a seguito della pubblicazione sul sito web istituzionale di un avviso pubblico rivolto, ai cittadini, alle associazioni ed a qualsiasi portatore di interessi, finalizzato all'attivazione di una consultazione pubblica mirata a raccogliere contributi per la formazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, non sono pervenute proposte e suggerimenti;

Richiamata la Determinazione Sindacale n.33 del 07/08/2017, con la quale la sottoscritta, è stata nominata responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art.1, comma 7, della legge 190/2012;

Inteso, pertanto, provvedere all'approvazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T) per il triennio 2017-2019, nella stesura allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Tanto rassegnato,

- Acquisito il favorevole parere di regolarità tecnica;
- Dato atto che, non appare necessario acquisire il parere di regolarità contabile;

VISTA la legge 142/90 e successive modifiche ed integrazioni così come recepita dalla Legge Regionale 48/91 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 26/93;

VISTO il T.U. EE.LL., approvato con D. Lgs. 267 del 18/8/2000;

VISTO il D.L 174/2012 convertito in legge 213/2012;

VISTO l'O.R.EE.LL.;

VISTO la L.190/2012 ed i successivi Decreti attuativi della stessa 8 D.lgs.33/2013, D.P.R. 62/2013, DLGS.39/2013, D.lgs 97/2016;

VISTO il Codice di Comportamento Integrativo approvato dalla G.M.;

PROPONE

Per i motivi di cui in premessa

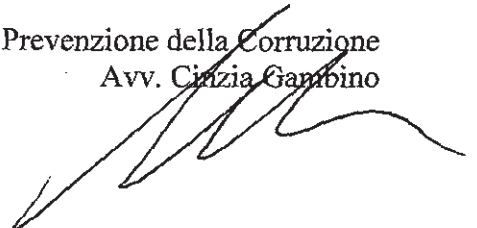
- 1) **Di APPROVARE**, in applicazione delle norme richiamate in narrativa, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2017-2019

che si allega alla presente proposta per farne parte integrante e sostanziale, con n.4 allegati;

- 2) **DI DARE ATTO** che il presente Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza costituisce aggiornamento del precedente Piano approvato per il triennio 2016-2018;
- 3) **DI TRASMETTERE**, a cura della Segreteria l'adottanda deliberazione a tutti i Responsabili di P.O. ed all'O.I.V.;
- 4) **DI DISPORRE** l'adempimento delle azioni ivi previste in osservanza alla normativa in materia di prevenzione della corruzione e della Trasparenza;
- 5) **DI TRASMETTERE** il P.T.P.C.T. al Dipartimento della funzione pubblica, mediante il sistema "PER LA PA";
- 6) **DI DISPORRE** la pubblicazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza sul sito internet sezione "*Amministrazione trasparente*", sotto sezione 1 livello "Disposizioni generali", sotto – sezione 2 livello "Programma triennale per la prevenzione della corruzione";

Scicli lì, 31/10/2017

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione
Avv. Cinzia Gambino





COMUNE DI SCICLI
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA



STAFF DEL SEGRETARIO COMUNALE

Allegato alla proposta di delibera di G.C. n° 193 del 8-9-17

**Oggetto: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2017-2019.**

**PARERE ART. 1, COMMA 1, LETT. i) L.R. N. 48/91 E ART. 53 L. 142/1990 ED AI
SENSI DELL'ART. 49 DEL D.LGS N° 267/2000 E SS.MM.II..**

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Per quanto concerne la regolarità tecnica si esprime **PARERE FAVOREVOLE**

Scicli, li 31/10/2017

Il Segretario Comunale
(Dott.ssa Cirzia Gambino)



REGIONE SICILIANA

COMUNE DI SCICLI

(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)

LEGGE ANTICORRUZIONE



PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
(P.T.C.P.T)
TRIENNIO 2017-2019

Approvato con delibera della Giunta Comunale

n.

*A cura del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza
Avv. Cinzia Gambino*

Premessa metodologica prodromica all'aggiornamento del P.T.P.C.T

Il presente lavoro di aggiornamento del P.T.P.C.T. del Comune di Scicli per il triennio 2017/2019, risulta orientato ad offrire un utile strumento di miglioramento dell'organizzazione dell'Ente promuovendo, la cultura della legalità, in tutte le azioni poste in essere dal Comune di Scicli, in continuità alle linee guida ed alle direttive impartite dalla Commissione Straordinaria con Deliberazione n.16 del 21/04/2016.

In premessa si rileva che il presente Piano risulta adottato con un notevole ritardo rispetto al termine previsto dal legislatore (31 gennaio dell'anno di riferimento) e che pertanto, il processo di adozione, condivisione e formazione del presente lavoro risulta essere condizionato dall'abbondante decorso dell'anno 2017 e dalla conseguente inevitabile sovrapposizione tra il processo di adozione del presente Piano ed il processo di formazione del Piano per il triennio 2018/2020 già in corso.

In particolare, per tali ragioni, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, assunto l'incarico di Segretario Generale del Comune, solo nel giugno 2017 e nominata Responsabile della Prevenzione della corruzione, con Determinazione Sindacale del 07/08/2017, ha ritenuto con il presente lavoro, di provvedere innanzitutto alla celere approvazione del presente Piano, al fine di assicurare il necessario adeguamento dei contenuti del Piano alle principali novità normative in materia, rinviando al contempo, ulteriori momenti di approfondimento e valutazione al momento della redazione del Piano 2018/2020 già in corso di elaborazione.

Tanto rassegnato, il presente lavoro di annuale aggiornamento del Piano muove dalla necessità di adeguare i contenuti del Piano triennale già adottato apportandovi le modifiche e/o integrazioni che si rendono necessarie alla luce della costante attività di analisi e di monitoraggio sulle misure attuate (anche alla luce della relazione annuale predisposta in materia e pubblicata in "Amministrazione Trasparente"), nonché di adeguare il piano triennale ai contenuti di cui della Determinazione ANAC n. 831 del 03.08.2016, atto generale di indirizzo, avente ad oggetto "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione" con la quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione, ha inteso fornire, in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute recentemente, indicazioni operative integrative che impegnano le Amministrazioni a procedere con il presente aggiornamento del PTPC, a dare concreta esecuzione ai suggerimenti e alle integrazioni previste al fine di dare attuazione alle nuove discipline in materia ed in particolare:

- Il D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97/2016 "Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della l.6 novembre 2012 n.190 e del Dlgs. 33/2013, ai sensi dell'art.7 della legge 7 agosto 2015, n.124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" in materia di trasparenza e revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle PP.AA. unitamente al nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, provvedimenti ed informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria;
- Il Dlgs. n.50/2016 e s.m.i., Nuovo Codice degli Appalti Pubblici;

Tanto premesso si procederà all'analisi dei principali contenuti della Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione e all'analisi degli esiti dell'attività di monitoraggio e dei contenuti della Relazione Anticorruzione

Analisi principali contenuti del P.N.A.:

Alla luce dei contenuti del P.N.A. approvato, nonché sono state approvate specifiche indicazioni in ordine a:

- rafforzamento del Ruolo dei Responsabili della prevenzione della corruzione al fine di assicurare poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività attraverso:
- Integrazione del Piano di prevenzione della corruzione e del Piano triennale dell'integrità e della Trasparenza;(individuazione nominativo RASA);
- Unificazione del ruolo di Responsabile per la prevenzione della corruzione e del responsabile per la trasparenza; (RPCT);
- Previsione della costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT o comunque l'adozione di misure organizzative idonee per dare la possibilità al responsabile di avvalersi di personale di altri uffici;
- Promozione di maggiori livelli di Trasparenza quale obiettivo strategico dell'Amministrazione Maggiore coinvolgimento degli organi di indirizzo politico e accentuazione del momento di programmazione strategica;
- Implementazione dell'attività finalizzata all'analisi del contesto interno ed esterno, analisi di tutte le aree ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo, utilizzando un sistema omogeneo di valutazione e trattamento del rischio;
- Integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa; - Individuazione e programmazione di misure in termini di precisi obiettivi da raggiungere da parte di ciascun responsabile . Interazione PTPC e Piano delle Performance. Collegamento tra corruzione, trasparenza e performance.
- Implementazione del sistema di monitoraggio interno, attività di pianificazione e verifica all'interno dei singoli settori;
- Implementazione attività di formazione in favore dei dipendenti e reportistica.
- Condivisione contenuti strategici del Piano.
- Riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione.

Attuazione del processo di condivisione dei contenuti.

In attuazione delle predette disposizioni miranti ad assicurare la più ampia partecipazione e condivisione nei contenuti del Piano da parte dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi finalizzato alla predisposizione dell'aggiornamento annuale del Piano, è stato pubblicato per 15 giorni consecutivi presso l'Albo pretorio on line del Comune apposito avviso pubblico (**avviso pubblicato in data 07/07/2017**). Inoltre ulteriore momento di approfondimento del presente aggiornamento è stato sollecitando attraverso la trasmissione a tutti i Responsabili di P.O. di richiesta di approfondimento sui contenuti del Piano anno 2016, con eventuali proposte suggerimenti per il piano da predisporre (nota del 03/08/2017). Con riferimento agli ulteriori momenti di condivisione, si rappresenta che, per quanto sopra rassegnato sulla tempistica di approvazione del presente Piano, gli stessi costituiranno oggetto di approfondimento in sede di predisposizione del Piano 2018/2020 che seguirà alla predisposizione ed adozione del presente lavoro.

Principali provvedimenti amministrativi in materia di anticorruzione adottati dall'Ente:

1. P.T.C.P.T. 2016/2018 adottato con Deliberazione della Commissione Straordinaria adottata con i poteri della G. M. n.70 del 21/07/2016;
2. Approvazione del Codice di Comportamento del Comune di Scicli con Deliberazione G.M. n.10 del 31/01/2014;
3. Determinazione Sindacale nomina Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza D.S. n. 33 del 07/08/2017;
4. Determinazione Sindacale n. 37 del 06/09/2017 nomina R.A.S.A. .

Esiti dell'attività di monitoraggio - Obiettivi strategici del presente Piano

Gli esiti dell'attività di monitoraggio hanno evidenziato la necessità di intervenire su una serie di elementi che, in aderenza con le principali criticità già evidenziate in passato, possono essere acquisiti quali Obiettivi strategici del presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.C.C.T.) da attuarsi nell'arco del triennio:

1. una maggiore integrazione tra il sistema di monitoraggio delle attività ad alto rischio corruzione ed il sistema dei controlli interni;
2. Implementare e definire ulteriori misure di prevenzione generiche sull'attività provvedimentale e degli uffici.
3. Adozione puntuale procedura per l'autorizzazione al conferimento degli incarichi esterni e la segnalazione degli illeciti da parte del dipendente;

PARTE I - STRUTTURA DEL PIANO OGGETTO - SOGGETTI ED ATTIVITA'
--

Art. 1 – OGGETTO E AMBITI DI INTERVENTO DEL PIANO

1. Il presente piano ha per oggetto l'individuazione delle misure finalizzate a prevenire la commissione del reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione nell'ambito dell'attività amministrativa del Comune, in attuazione delle disposizioni di cui alla legge n.190/2012, a tutela della salvaguardia della correttezza e della legalità dell'azione amministrativa e dei comportamenti, rispettivamente realizzati ed assunti nell'ambito della stessa attività amministrativa e dell'attività istituzionali .
2. **Il concetto di “corruzione”** deve ritenersi coincidente con la “*maladministration*” intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio di interessi particolari e dunque comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, *“si riscontrino atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.”* Le misure del piano hanno pertanto carattere organizzativo, capaci di incidere nell'amministrazione nel suo complesso al fine di tutelare l'imparzialità oggettiva, che assicuri scelte imparziali nonché l'imparzialità soggettiva del funzionario.
3. **Per “illegalità”** si intende invece *l'uso deviato della funzione e la strumentalizzazione della potestà pubblica.*
4. Gli ambiti di intervento principali del Piano della prevenzione della corruzione, sono:
 - a) individuare le attività, tra le quali quelle di cui al comma 16, nell'ambito delle quali e' più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei responsabili e dei dipendenti addetti alle aree a più elevato rischio;
 - b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 - c) prevedere, con particolare riguardo alle attività individuate ai sensi della lettera a), obblighi di informazione nei confronti del responsabile, individuato ai sensi del comma 7, chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
 - d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 - e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, acquisendo le dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, inerenti eventuali relazioni di parentela o affinità o altro sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
 - f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

g) prevedere forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del Piano Triennale della prevenzione sia al momento dell'assunzione, sia per quelli in servizio con cadenza periodica.

Art. 2 – I SOGGETTI DEL SISTEMA PREVENZIONE: RUOLI E RESPONSABILITÀ

1. Il piano si propone di attuare i suoi obiettivi attraverso l'azione di coloro che operano all'interno dell'Ente, a qualsiasi titolo.
2. In particolare, in applicazione della Determinazione n.12 del 28.10.2015 ANAC, si prevede l'ampliamento della partecipazione alla prevenzione, mediante il coinvolgimento degli organi di indirizzo politico.
3. Con riferimento ai soggetti coinvolti, si distinguono i soggetti interni da quelli esterni.
 - 3.1. Sono Soggetti interni destinatari del piano, quali i soggetti chiamati a darvi attuazione, per quanto di competenza, sono:

❖ Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza il quale:

- predispone e propone all'organo di indirizzo politico il P.T.P.C. per l'approvazione da pubblicarsi sul sito dell'Ente, nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", con le modalità ed i termini stabiliti dalle disposizioni in materia;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- definisce, anche su proposta dei singoli Responsabili, procedure appropriate per selezionare, individuare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed in tal senso coordina, in sede di Conferenza dei Responsabili, la predisposizione della proposta di piano della formazione in materia, per i dipendenti preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione, avvalendosi anche della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.
- entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito istituzionale dell'Amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta;
- sovrintende alla diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione;
- vigila sull'osservanza delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi di cui al D.lgs. 39/2013;
- esercita le proprie funzioni ed i propri poteri sia in forma verbale che in forma scritta.

❖ I Dirigenti/ Responsabili di Posizione organizzativa, i quali partecipando, al processo di gestione del rischio nell'ambito dei settori di rispettiva competenza, ai sensi dell'art.16 del d.lgs.n.165 del 2001, sono individuati referenti del piano e del Responsabile della prevenzione della corruzione, nell'ambito di loro competenza:

- definiscono regole e procedure interne di dettaglio, per agevolare l'attuazione del PIANO;

- sono direttamente responsabili della corretta attuazione ed esecuzione del piano nell'ambito di competenza, ne verificano l'attuazione e vigilano sulla corretta e puntuale applicazione dei principi di cui al presente piano da parte dei dipendenti assegnati al proprio settore, anche in quanto i processi e le attività previsti dal presente piano triennale sono inseriti negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e/o indicatori;
- formulano proposte al fine di meglio individuare le attività dell'ente nelle quali potrebbe essere più elevato il rischio di corruzione;
- collaborano permanentemente e attivamente all'impianto del piano, partecipando attivamente all'analisi dei rischi, e alle sue necessità di modifica, tramite monitoraggio delle attività a più elevato rischio corruzione e attività di supporto e segnalazione al Responsabile della prevenzione della corruzione, a richiesta o di propria iniziativa, su tutte le situazioni di cui sono a conoscenza che comportano la violazione delle regole contenute nel piano;
- svolgono una permanente attività di sensibilizzazione e attenzione, nei confronti del personale agli stessi assegnato, in relazione al sistema anticorruzione, tenendo incontri formativi e di aggiornamento, attività di informazione e formazione, nei confronti dei dipendenti, volti a prevenire la corruttela e le infiltrazioni mafiose nella gestione dell'attività posta in essere dal settore di competenza;
- ai fini dell'attuazione delle forme di controllo delle decisioni, in base alle esigenze registrate nelle attività di competenza, formulano proposte di attività e controllo (o modifica di quelle in essere) nell'ambito della prevenzione della corruttela e di ogni forma di disturbo della corretta e trasparente funzione pubblica affidata all'Ente indicando le attività che si ritengono particolarmente esposte o bisognevoli di intervento regolamentare, indicando motivatamente il personale che si ritiene particolarmente esposto e da destinare con priorità agli interventi formativi, e tracciando di questi i relativi contenuti;
- sono direttamente responsabili della corretta attuazione delle regole di Trasparenza e Pubblicità degli atti adottati e/o proposti, sia curando ogni aspetto delle procedure precedenti e successive, nonché ogni eventuale obbligo di trasmissione a terzi, sia verificando la corretta e compiuta esitazione di quanto disposto per il rispetto delle richiamate regole di Trasparenza e Pubblicità;
- assicurano il rispetto del codice di comportamento dei dipendenti e, per quanto attiene nomine e/o designazioni di propria competenza, si attengono alle disposizioni normative primarie e secondarie, anche tenendo conto dei divieti generali posti dall'ordinamento e dei vigenti obblighi di rotazione, per i quali devono attivarsi direttamente, nei termini dei poteri conferiti nel proprio ambito settoriale;
- segnalano immediatamente - al Responsabile della prevenzione della corruzione e all'Ufficio Procedimenti Disciplinari – ogni fatto/ evento/comportamento che contrasti, nel metodo e nel merito, con il sistema anticorruzione delineato dalle fonti permanenti del sistema anticorruzione, contemporaneamente rassegnando le opportune azioni correttive adottate;
- procedono alla predisposizione strumenti per informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati in "*Amministrazione Trasparente*".
- pongono in essere gli adempimenti previsti al comma 32 dell'art. 1 della legge 190/2012; Al Responsabile di P.O. – Settore Tecnico compete di dare comunicazione unica degli adempimenti previsti al comma 32 dell'art. 1 della legge 190/2012 entro il 31 gennaio di ogni anno all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici ed è tenuto altresì a segnalare

al Segretario Comunale quest'ultimo, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione eventuali ritardi o omissioni nell'adempimento.

- devono astenersi, ai sensi dell'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e del DPR n. 62/2013, in caso di conflitto di interessi, anche potenziale, segnalando tempestivamente per i dipendenti al proprio Responsabile di P.O. e per i Responsabili al Responsabile della prevenzione della corruzione ed al Sindaco, ogni situazione di conflitto, anche potenziale. Ogni anno i Responsabili dichiarano con propria attestazione e acquisiscono dal personale assegnato, la dichiarazione di insussistenza di conflitti di interessi e la consegnano all'ufficio anticorruzione;
- raccolgono e monitorano informazioni e analisi sugli argomenti oggetto del piano, e relative connessioni normative almeno, ma non esclusivamente, in relazione al proprio ambito di attività.
- al Responsabile della P.O. Risorse Umane è fatto obbligo (oltre alla trasmissione entro il 28.01. di ogni anno all'OIV dei dati sul monitoraggio del lavoro flessibile di cui alla rt.36 c.3 e 4 del Dlgs. 165/2001 e s.m.i. ,ai fini del successivo invio entro il 31 gennaio alla Funzione Pubblica), di comunicare al R.P.C.T. nonché all'O.IV. tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali e/o eventuali incarichi attribuiti a persone interne e/o esterne all'Ente, individuate discrezionalmente dall'Organo politico senza procedure pubbliche di selezione. I dati forniti vengono trasmessi all'ANAC per le finalità di legge entro il 31.01. di ogni anno;

❖ **I Responsabili di procedimento, di ufficio, di servizio, di funzioni, i quali:**

- sono tenuti al rispetto integrale delle regole già indicate per i Responsabili di Posizione organizzativa, nell'ambito della propria competenza e/o servizio e/o funzione affidata alla propria responsabilità;
- collaborano permanentemente e attivamente all'impianto della programmazione di prevenzione ed alle sue necessità di modifica, tramite supporto e segnalazioni al proprio superiore gerarchico, a richiesta o di propria iniziativa;
- curano il rispetto degli obblighi procedurali e dei tempi, procedendo alla redazione di schede procedurali istruttorie cartacee, che evidenziano per ciascun procedimento i soggetti coinvolti e le azioni che ciascuno ha svolto, con indicazione delle attività svolte e delle date e degli esiti di ciascuna attività, utilizzando lo schema, di cui allegato n.4 .
- ai sensi dell'art. 6-bis della legge 241/90, come aggiunto dall'art. 1, L. n.190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono corredare il provvedimento di apposita dichiarazione ed astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, dando comunicazione al responsabile della prevenzione della corruzione;
- Assicurano il rigoroso e puntuale rispetto degli adempimenti in materia di trasparenza e il costante monitoraggio degli adempimenti di competenza;
- Riportano in modo preciso e puntuale i riferimenti relativi alle norme regolamentari vigenti in materia di prevenzione della corruzione (P.t.p.c.t. vigente, Codice di Comportamento ecce cc) riportando la dichiarazione in ordine all'insussistenza di cause di incompatibilità, inconferibilità e/o conflitto di interesse;

- ❖ **Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (R.A.S.A.)** il quale è tenuto, ai sensi dell' art.33 ter del D.l. n.179/2012 a curare gli adempimenti previsti in attuazione dell'obbligo delle stazioni appaltanti di iscriversi all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A.) e di aggiornare annualmente i rispettivi dati identificativi. Con Determinazione Sindacale n. 37 del 06/092017, è stata nominata la Dott.ssa Maria Portelli, titolare della P.O. Appalti e Contratti, quale soggetto responsabile incaricato della verifica e/o compilazione e del successivo aggiornamento almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi di questa stazione appaltante all'A.U.S.A.
- ❖ **Tutti i dipendenti dell'ente**, che sono parte attiva e integrante del sistema di prevenzione della corruzione, in piena, diretta e personale responsabilità e, sono tenuti a un comportamento amministrativo e fattuale scrupolosamente coerente con il sistema anticorruzione essendo responsabili, disciplinarmente, della violazione delle misure di prevenzione previste dal Piano;
 - partecipano alla fase di valutazione del rischio, potendo in qualsiasi momento suggerire nuovi elementi di valutazione e proposte di aggiornamento del Piano;
 - assicurano la conoscenza dei contenuti del P.T.C.P.T. ed il rispetto delle misure di prevenzione;
 - garantiscono il rispetto dei comportamenti previsti nel Codice di Comportamento;
 - partecipano alla formazione ed alle iniziative di formazione e aggiornamento ;
- ❖ **I soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.**
- ❖ **I Componenti degli organi di indirizzo politico-** Condivisione e coinvolgimento.

La Giunta Municipale che provvede mediante deliberazione all'adozione annuale del Piano per la Prevenzione e definisce gli obiettivi di performance collegati alla prevenzione della corruzione ed alla trasparenza amministrativa.

Il Consiglio Comunale, la cui partecipazione e condivisione attiva dei Consiglieri Comunali viene assicurata mediante:

- Trasmissione al Presidente del Consiglio, e per suo tramite ai Capigruppo, degli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure mediante trasmissione dei report dei responsabili di P.O. e della relazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- esame almeno annuale entro il mese di dicembre (e comunque sempre in corso dell'anno ove se ne ravvisi l'opportunità) , in sede di Conferenza dei Capigruppo degli esiti dell'attività di monitoraggio ai fini dell'eventuale elaborazione di linee di indirizzo da assegnare, previa approvazione in Consiglio Comunale, all'amministrazione (RPC e Giunta), in ordine all'eventuale aggiornamento e/o integrazione del documento approvato;

❖ **L'Organismo Interno di Valutazione O.I.V.** il quale:

- collabora con l'Amministrazione nella definizione degli obiettivi performance e verifica la coerenza degli obiettivi performance con le prescrizioni in tema della corruzione e trasparenza amministrativa;
- supporta il responsabile della corruzione in un sistema di monitoraggio;
- attesta il rispetto degli obblighi di trasparenza amministrativa;
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento e sulle sue modificazioni;

- verifica la coerenza degli obiettivi del P.T.P.C.T. con la quelli indicati nel piano delle performance;

- ❖ **L'Ufficio procedimenti disciplinari – UPD** che svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza, provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria e svolge la propria attività connessa all'attuazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR n.62/2013.
- ❖ **Il Collegio dei Revisori dei Conti** che quale organismo di collaborazione e di controllo economico-finanziario, prende parte attiva al processo di gestione del rischio ed analizza e valuta, nelle attività di propria competenza, e nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, le azioni inerenti la trasparenza, la prevenzione della corruzione e i rischi connessi e li riferisce al R.P.C.T.

1.2. Sono soggetti esterni:

- a) **ANAC Autorità Nazionale Anti Corruzione**, cui sono affidate le funzioni ed i compiti elencati all'art. 1 comma 2 della legge n.190/2012, nelle lettere da a) a g) ed accordati poteri ispettivi secondo quanto previsto nel successivo comma 3;
- b) **Corte dei Conti**, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue fondamentali funzioni di controllo;
- c) **Il Comitato Interministeriale** con compiti di direttiva attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo per l'elaborazione del Piano;
- d) **La Conferenza Unificata** che è chiamata ad individuare , attraverso apposite intese, gli adempimenti ed i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi;
- e) **Il Dipartimento della Funzione Pubblica** che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione;
- f) **Il Prefetto** che fornisce , su richiesta, supporto tecnico ed informativo in materia.

L'esatta applicazione del sistema anticorruzione , costituisce obiettivo gestionale e primario dell'ente, da considerarsi assegnato a ciascuno in relazione al ruolo ed alla posizione rivestita, a ciascun livello e secondo il grado di responsabilità e costituisce oggetto di apposita verifica da parte dell'organo deputato alla valutazione della performance .

La mancata corretta attuazione delle misure influisce negativamente in sede di valutazione delle performance.

**Parte II- ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO -PROCESSO DI
ADOZIONE DEL PIANO – CANALI DI ASCOLTO DEI CITTADINI E DEGLI
UTENTI - AGGIORNAMENTO -MONITORAGGIO**

Art.3 – ANALISI DEL CONTESTO INTERNO ED ESTERNO- RINVIO ALL.1

Ai fini dell'analisi del contesto interno ed esterno si rinvia ai contenuti di cui all'allegato n.1 del presente Piano.

Art.4 - PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

1. Il Piano deve essere approvato entro il 31 gennaio, salvo diverso termine previsto dalla legge.
2. **Entro il 30 novembre** di ogni anno i Responsabili di P.O. ciascuno per le proprie competenze, inoltrano al Responsabile della prevenzione della corruzione **un report complessivo ricognitivo** ed trasmettono le proprie proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare, dirette a contrastare il rischio. Qualora tali misure comportino degli oneri economici per l'Ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti. I report dovrà essere trasmesso anche qualora sia negativo e/o non vi siano proposte di modifica o di integrazione sui contenuti del Piano.
3. La competenza all'adozione del Piano anticorruzione appartiene alla Giunta Comunale.
4. Il presente Piano è comunicato ai vari soggetti interessati, attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale all'indirizzo:

<http://www.comune.scicli.rg.it>

5. Il Piano e la relazione recante i risultati dell'attività sono inoltre pubblicati sul sito dell'Ente- nella corrispondente Sezione di Amministrazione Trasparente.

Art.5 – AGGIORNAMENTO DEL PIANO E CANALI DI ASCOLTO DI CITTADINI ED UTENTI.

- 1.L'aggiornamento annuale del Piano verrà eseguito ogni anno nel termine previsto dalla normativa in materia.
2. Ai fini dell'aggiornamento inoltre si terrà conto dei seguenti ulteriori fattori: normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti, normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali dell'amministrazione (es.: acquisizione di nuove competenze), emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione originaria del P.T.P.C., nuovi indirizzi o direttive della Giunta e del Consiglio Comunale, nuovi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.).
3. Il P.T.P.C. potrà essere sempre modificato anche in corso d'anno, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, tenendo conto dei fattori di cui al precedente comma.
- 4.L'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, che saranno ricomprese anche tra gli obiettivi operativi da inserire nel documento di programmazione gestionale dell'ente, verrà costantemente monitorata ed aggiornata in parallelo con l'evoluzione del ciclo di misurazione e

valutazione della performance; in tal senso, un riscontro formale dello stato di avanzamento delle misure verrà effettuato nel corso della ricognizione periodica infrannuale degli obiettivi gestionali.

Art.6 –OBBLIGHI INFORMATIVI- MONITORAGGIO – CONTROLLI INTERNI

1. L'attività di monitoraggio, deve ritenersi costante in tutto l'anno.

L'attività posta in essere si concretizza attraverso l'inoltro di due report annuali da trasmettersi :

1° Report- entro il 31 marzo - avente ad oggetto la verifica della sostenibilità delle misure introdotte nel Piano e mira a verificare la capacità di attuazione in termini di sostenibilità economica ed organizzativa delle misure previste con particolare riferimento a quelle non risultanti adeguatamente attuate nell'anno precedente ed il monitoraggio delle misure attuate nonché la programmazione dei tempi e dei modi di attuazione.

2° Report- entro il termine del 30 novembre in coincidenza all'elaborazione della Relazione sul Sistema di Prevenzione della Corruzione da redigere a cura del Segretario entro il 15 dicembre di ogni anno, salvo diverso termine previsto per la pubblicazione della relazione.

2. Entrambi i report potranno essere sostituiti dal contenuto del verbale della conferenza dei responsabili appositamente convocata. I report dovranno comunque attestare l'osservanza puntuale del Piano e l'adempimento delle prescrizioni in esso contenute con particolare riferimento a:

A) l'eseguita attuazione e verifica di tutte le misure obbligatorie e ulteriori del sistema anticorruzione di competenza;

B) i controlli espletati sulle procedure;

C) la verifica del rispetto dei tempi procedurali - La mancata trasmissione dei report da parte dei responsabili del procedimento ai Responsabili di P.O. si intende, ai fini delle rilevazioni, come dichiarazione di insussistenza di anomalie rilevate nel monitoraggio dei tempi procedurali;

D) le anomalie eventualmente rilevate e le azioni poste in essere per eliminarle;

E) la verifica degli obblighi, dei divieti e degli adempimenti in materia di attività a rischio, di pubblicità, di comportamento e le eventuali sanzioni applicate, e comunque quanto operato in relazione al piano;

F) esito di controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti adibiti alle attività a rischio di corruzione, i rapporti aventi maggior valore economico tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;

G) eventuali criticità che meritano segnalazione d'intervento e proposte di aggiornamento aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione, indicando, altresì, le concrete misure organizzative da adottare, dirette a contrastare il rischio. In mancanza si ritengono confermate quelle previste. Qualora tali misure comportino degli oneri economici per l'Ente, le proposte dovranno indicare la stima delle risorse finanziarie occorrenti.

3. L'eventuale mancata trasmissione nei termini previsti al R.P.C.T. da parte dei Responsabili di P.O. dei report ricognitivi costituisce, ove richiesti dal Responsabile dell'Anticorruzione, elemento di valutazione ai fini della performance e l'eventuale, non corretta applicazione delle misure e delle prescrizioni in esso contenute, ove non motivata, può costituire causa di responsabilità civile, penale, amministrativa e disciplinare fatta salva comunque la facoltà del Responsabile della Prevenzione di prevedere comunque, la convocazione di una conferenza dei responsabili in ordine ai contenuti dei report o in ordine all'approfondimento delle ragioni del mancato invio.

Art-7 – Ufficio Prevenzione Anticorruzione U.P.A.) a supporto delle attività ispettive e di controllo

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione, per l'espletamento delle funzioni cui è tenuto, si avvale della collaborazione dei responsabili di p.o. i quali, quali referenti, assicurano la corretta attuazione ed esecuzione del piano nell'ambito di competenza, ne verificano l'attuazione e vigilano sulla corretta e puntuale applicazione dei principi di cui al presente piano da parte dei dipendenti assegnati al proprio settore.

2. Considerata la notevole mole di informazioni che deve pervenire al Responsabile ai fini della prevenzione della corruzione, le conseguenti attività di analisi connesse alle funzioni permanenti e periodiche di monitoraggio, verifiche, controllo, segnalazioni, intervento, selezione e formazione, redazione, proposizione e comunicazione, viene costituito l'Ufficio Prevenzione Anticorruzione (U.P.A.), a supporto dell'attività del Responsabile anticorruzione e dei referenti, con compiti di coordinamento, ufficio che deve essere dotato, a regime, di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, in termini quantitativi e qualitativi, dovendosi assicurare la presenza di elevate professionalità, a loro volta destinatarie di specifica formazione.

3. In sede di prima applicazione viene confermato quale personale da individuarsi a tal fine, il personale in precedenza impegnato per tale attività, con compiti di coordinamento e supporto dei flussi documentali individuato nelle persone dei Sigg.ri.

- Dott.ssa Alecci Teresa (coordinatore);
- Sig.ra Arrabito Carmela (componente) ;
- Sig. Miceli Giombattista (componente).

4. Il personale dell'Ufficio Anticorruzione risponde direttamente ed esclusivamente al Responsabile della prevenzione della corruzione; il detto personale, su proposta del Responsabile della prevenzione, è assegnato con deliberazione di Giunta Comunale. Considerato che il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato nel Segretario Comunale, e qualora comunque sia individuato in soggetto parimenti privo di funzioni gestionali proprie, le risorse finanziarie eventualmente a disposizione saranno gestite dal Responsabile di P.O. servizi affari generali, nei termini delle richieste avanzate dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

5. L'U.P.A. organizza il proprio funzionamento interno secondo le direttive del Responsabile della prevenzione della corruzione, e in tale contesto pianifica e sviluppa la propria attività, che deve essere svolta garantendogli autonomia e indipendenza.

6. Il Responsabile della prevenzione della corruzione e il personale dell'U.P.A. devono essere destinati ad attività formativa e di aggiornamento periodica, in ordine a quanto previsto dal Piano.

7. L'Ufficio può dotarsi di un proprio registro di protocollo interno

8. In presenza di segnalazioni che riguardino fatti/eventi/comportamenti o che, comunque, presentino condizioni indiziarie che siano, anche alternativamente, gravi, precise o concordanti di circostanze lesive dell'integrità presidiata dal Piano, l'Ufficio Anticorruzione è tenuto a relazionare al Responsabile della prevenzione della corruzione e questi è tenuto, previa valutazione, ad avviare accertamento specifico, servendosi anche di personale all'uopo delegato le cui funzioni non sono rinunciabili.

9. Gli strumenti attraverso cui le misure di prevenzione trovano applicazione possono essere classificati:

- Direttive;
- Sistema di controllo a campione sugli atti e sui procedimenti;
- Monitoraggio dei tempi dei procedimenti;
- Meccanismi di sostituzione in caso di inerzia/ritardo;
- Obblighi di trasparenza e pubblicità;
- Misure di rotazione del personale ordinaria e straordinaria;
- Codici di comportamento;
- Carte dei servizi;
- Assegnazione di specifici obiettivi di attuazione del piano.

PARTE III

ATTIVITA' A RISCHIO CORRUZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

Art.8 – METODOLOGIA DI INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO -

1. Il presente P.T.P.C. è atto programmatico finalizzato ad individuare le aree di attività più esposte al rischio di corruzione e le misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici.

2. Il “**Rischio**” costituisce la capacità potenziale, di un’azione e/o di un comportamento, di creare conseguenze illegali a danno della Pubblica Amministrazione. Il Rischio richiede un’attenzione dedicata quale fattispecie da scongiurare, in termini assoluti, a tutela dell’integrità delle azioni e delle condotte amministrative.

3. L’individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l’emersione delle aree nell’ambito dell’attività dell’intera amministrazione che debbono essere presidiate più di altre mediante l’implementazione di misure di prevenzione.

4. Per “**aree di rischio**” si intendono le attività nell’ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione. Le aree di rischio si distinguono in:

- “**Aree di rischio obbligatorie**”: così come denominate nell’Allegato n. 2 alla Deliberazione C.I.V.I.T n.72 dell’11.09.2013, corrispondono alle attività individuate dall’art. 1, comma 16, della Legge 6 novembre 2012 n. 190 quali attività più esposte al fenomeno della corruzione, corrispondono alle seguenti quattro:

A) Area acquisizione e progressione del personale;

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture;

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

La suddetta impostazione si è riflessa nelle quattro aree di rischio prefigurate come tali dalla legge già nel P.T.P.C. e sostanzialmente confermate nei valori.

- “**Aree di rischio generali**”, introdotte per ambiti di rischio ulteriori, riferibili, ad attività alto livello di probabilità di eventi rischiosi, in applicazione della Determinazione n.12/2015 ANAC, individuati, ad ulteriore integrazione delle aree di rischio obbligatorie di cui all’art. 1, comma 16, della Legge 6 novembre 2012 n. 190, e nello specifico.

- Gestione dell’entrata della gestione della spesa e del patrimonio;
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- Incarichi e nomine;
- Affari legali e contenzioso.

“**Aree di rischio ulteriori e specifiche**” riferibili ad ambiti di attività peculiari che possono far emergere aree di rischio specifiche in ciascuna pubblica amministrazione, individuabili in:

1. Smaltimento dei rifiuti;

2. Pianificazione Urbanistica.

Art.9 – ELABORAZIONE GESTIONE DEL RISCHIO -

1. La “**Gestione del Rischio**”, quale l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento alla probabilità che il rischio di corruzione si verifichi, deve essere efficace, sistematica, strutturata, tempestiva, dinamica, trasparente e deve essere destinata a:

- a. creare e proteggere il valore delle azioni e dei comportamenti;
- b. essere parte integrante di tutti processi organizzativi;
- c. essere parte di ogni processo decisionale,
- d. fondarsi sulle migliori informazioni disponibili;
- e. considerare i fattori umani e culturali;
- f. favorire il miglioramento continuo dell'organizzazione e dei procedimenti.

2. La complessiva elaborazione della gestione del Rischio, sviluppata secondo la metodologia riportata nei **criteri indicati nell'Allegato 5 “Tabella valutazione del rischio” al P.N.A.** (procedura ISO31000:2010)

3. Le fasi principali della “**Gestione del Rischio**” sono:

1. La “**mappatura dei processi attuati dall'Amministrazione**” consente l'individuazione dei processi entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio dei Settori dell'Ente. Nell'ambito di ciascuna aree di rischio obbligatorie, generali e specifiche sono stati mappati i processi ritenuti più soggetti al rischio di corruzione.
2. La “**valutazione del rischio per ciascun processo**” deve essere fatta per ciascun processo o fase di processo mappato, al fine di stimarne il grado di esposizione alla corruzione.
3. La fase di “**trattamento del rischio**” consiste nel processo di modifica del rischio, ossia nell'individuazione e nella valutazione delle misure che debbono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio e nella decisione di quali rischi si decide di trattare prioritariamente rispetto agli altri (misure obbligatorie e misure ulteriori).

Art.10 MAPPATURA DEI PROCESSI ATTUATI DALL'AMMINISTRAZIONE ALL.2 E TRATTAMENTO DEL RISCHIO -

1.Lo stato di attuazione delle operazioni di mappatura dei processi attuati dall'Amministrazione, la metodologia della valutazione del rischio, identificazione, analisi e ponderazione e sua gestione sono riportati in **allegato n.2 al presente PTCPT** da ritenersi quale parte integrante e sostanziale.

2. Aree e sottoaree minime sono indicate nel PNA, al fine della ulteriore mappatura dei processi, punto di partenza sarà la mappatura dei procedimenti come effettuata dai vari responsabili.

PARTE IV
MISURE DI PREVENZIONE COMUNI E PERMANENTI E MISURE SPECIFICHE

Art.11 -INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE COMUNI A TUTTI I PROCEDIMENTI A RISCHIO ED A TUTTO IL PERSONALE COINVOLTO IN ATTIVITA' A RISCHIO CORRUZIONE E STRUMENTI DI PREVENZIONE.

1. Le **misure generali** sono previste dalla normativa statale e regolamentare in materia, cui sul punto si rinvia, e nello specifico:

- legge 190/2012 e dai successivi decreti attuativi (D.Lgs. n.33/2013 e s.m.i. dal D.P.R. n.62/2013, dal Codice integrativo, dal D.Lgs. n.39/2013 in materia di inconferibilità ed incompatibilità di incarichi,) dal D. lgs 97/2016, dall'art. 53 D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i. nonché dalla normativa statale e regolamentare adottata dall'ente (Statuto dell'Ente, Regolamento degli Uffici e dei Servizi, Regolamento di Contabilità, Codice di Comportamento integrativo dei dipendenti, Regolamento dei controlli interni) , nonché

- dalla Circolare n.1 del 25.01.2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- dalle disposizioni del P.N.A. 2016 approvato con Deliberazione ANAC n.831 del 03.08.2016;

- dalle disposizioni della Determinazione ANAC n.6 del 28.04.2015 avente ad oggetto: *"Linee Guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti"*;

- dalla Delibera ANAC n.833 del 03.08.2016 avente ad oggetto: *"Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibilità ed incompatibili"*;

- dalla delibera ANAC n.1310 del 28.12.2016 avente ad oggetto: *"PRIME LINEE GUIDA RECANTI INDICAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI pubblicità, TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI CONTENUTE NEL D.LGS. 33/2013 COME MODIFICATO DAL DLGS.97/2016"*;

2. **Ai sensi dell'art. 1, comma 9, della Legge 190/2012**, sono individuate le seguenti misure, comuni e obbligatorie per tutti gli uffici:

A Misure Organizzative per la formazione dei provvedimenti:

a) nella trattazione e nell'istruttoria degli atti si prescrive di:

- 1) rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza;
- 2) predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;
- 3) rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- 4) distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l'istruttore proponente ed il responsabile della posizione organizzativa;

b) nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, occorre motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;

c) nella redazione degli atti attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità.

- d) **nei rapporti con i cittadini, va assicurata la pubblicazione di moduli per la presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;**
- e) **nel rispetto della normativa, occorre comunicare il nominativo del responsabile del procedimento, precisando l'indirizzo di posta elettronica a cui rivolgersi, nonché del titolare del potere sostitutivo;**
- f) **nell'attività contrattuale:**
- selezionare il fornitore sarà attingendo da un elenco di operatori economici;
 - Determinare l'oggetto di gara (propria od impropria che sia) verrà fatta in modo da aderire alle definizioni proprie del CPV, direttiva UE, ultima traduzione italiana disponibile.
 - rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
 - ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e/o dal regolamento comunale;
 - privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP, MEPA (mercato elettronico della pubblica amministrazione) ovvero START (piattaforma regionale);
 - assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
 - assicurare il libero confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alla gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari ed adeguati;
 - allocare correttamente il rischio di impresa nei rapporti di partenariato;
 - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;
 - validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;
 - acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;
 - applicazione previsioni Protocollo di Legalità "Carlo Alberto Dalla Chiesa" ;
 - **Acquisizione dichiarazione puntuale rispetto obblighi di cui alla Deliberazione G.M. n. del**
- g) **negli atti di erogazione dei contributi, nell'ammissione ai servizi, nell'assegnazione degli alloggi:**
- 1) predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione;
- h) **nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni:**
- allegare la dichiarazione resa con la quale si attesta la carenza di professionalità interne;
- i) **far precedere le nomine** presso enti aziende, società ed istituzioni dipendenti dal Comune da una procedura ad evidenza pubblica;
- j) **nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente operare mediante l'utilizzo di procedure selettive e trasparenti;**
- k) **nell'individuazione dei componenti delle commissioni di concorso e di gara, acquisire, all'atto dell'insediamento la dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso;**
- l) **nell'attuazione dei procedimenti amministrativi:**
- favorire il coinvolgimento dei cittadini che siano direttamente interessati all'emanazione del provvedimento, nel rispetto delle norme sulla partecipazione e l'accesso, assicurando, quando previsto, la preventiva acquisizione di pareri, osservazioni e la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'ente;
- m) **Previsione nell'attività provvedi mentale riconducibile all'attività ad alto rischio corruzione della dichiarazione del puntuale rispetto delle previsioni del presente piano e della corretta acquisizione delle dichiarazioni previste per il personale interessato all'istruttoria ed**

all'adozione del provvedimento (inconferibilità\incompatibilità, assenza di conflitto di interessi);

B) RISPETTO DEGLI OBBLIGHI E DEI TEMPI PROCEDIMENTALI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI PROCEDIMENTI AD ALTO RISCHIO CORRUZIONE- MONITORAGGIO-

1. I Responsabili di P.O procedono costantemente alla verifica del rispetto dei tempi procedurali dei procedimenti trattati e procedono a vigilare sull'operato dei responsabili del procedimento in ordine a:
 - Pubblicazione i moduli di presentazione di istanze, richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;
 - All'esatta e tempestiva comunicazione della comunicazione di avvio del procedimento e del nominativo del responsabile del procedimento con indicazione dell' eventuale Indirizzo mail cui rivolgersi e il nominativo del titolare del potere sostitutivo che interviene in caso di mancata risposta;
 - riportare in narrativa nei provvedimenti conclusivi le norme di legge e di regolamento di riferimento, la puntuale descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse potrà in ogni tempo ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche avvalendosi dell'istituto del diritto di accesso (art. 22 e ss. Legge 241/1990).
 - rigoroso rispetto ordine cronologico, fatti salvi i casi di urgenza che devono essere espressamente dichiarati e motivati;
2. Con particolare riferimento ai procedimenti ad alto rischio corruzione, tale monitoraggio è inoltre assicurato attraverso la redazione da parte di ciascun responsabile del procedimento, di una *scheda standard, come da allegato n.6 -, completa dei relativi riferimenti normativi (legislativi e regolamentari), della verifica dei tempi di conclusione del procedimento e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare la correttezza dell' iter amministrativo.*
3. In particolare, semestralmente, in occasione del controllo di regolarità amministrativa del segretario, procederà a sintetizzare gli esiti del monitoraggio sugli standard e tempi procedurali di cui *all. n. 6-* indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto di cui all'art. 3 della legge 241/1990, che giustificano il ritardo e in particolare per le attività a rischio afferenti il settore di competenza:
 - a) il numero dei procedimenti per i quali **non sono stati rispettati i tempi di conclusione** dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;
 - b) la segnalazione dei procedimenti per i quali **non è stato rispettato l'ordine cronologico** di trattazione;
 - c) specifica motivazione dei ritardi.
4. Il rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi è monitorato con riferimento alla durata media ed agli scostamenti che si registrano per i singoli procedimenti rispetto alla media e lo svolgimento di tali attività viene effettuato dai Responsabili di P.O. all'interno delle aree di competenza. Si ricorda all'uopo l'obbligo di pubblicazione nella sezione "amministrazione trasparente" alla sottosezione "Attività e procedimenti" dei tempi medi procedurali.
5. Il monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti sarà inserito e determinato nel più ampio programma di misurazione e valutazione della performance

individuale e collettiva, ai sensi del D.Lgs. n. 150/2009, e del controllo di gestione di cui agli artt. 147, 196 e 198-bis del D.Lgs. n. 267/2000.

C) Obblighi comunicativi per il personale e controlli:

a) Obbligo di comunicazione del dipendente precedenti penali. *Ai sensi dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 46 della L. 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:*

- non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare – non appena ne viene a conoscenza – al Responsabile della prevenzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale (per i controlli si rinvia sul punto all'art. 14).

2. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001 e dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013, l'Amministrazione, per il tramite del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'articolo 35 bis del decreto legislativo n. 165 del 2001;
- all'entrata in vigore dei citati articoli 3 e 35 bis con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

3. L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (articolo 20 decreto legislativo n. 39 del 2013).

Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Amministrazione:

- si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- applica le misure previste dall'art. 3 del decreto legislativo n. 39 del 2013,
- provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconfiribilità, secondo l'articolo 17 del decreto legislativo n. 39, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

L'Amministrazione, per il tramite del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, procede a:

- effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- inserire negli interpelli per l'attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostative al conferimento;

- adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione affida al seguente soggetto il compito di procedere ad un'ulteriore verifica di quanto sopra:

- Responsabile Settore Amministrativo.

b) Obbligo di rendere dichiarazione sull'inesistenza di situazioni di conflitto di interessi ed eventuale astensione-

*1. Ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/90, così come introdotto dall'art.1, comma 41, della L. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di **conflitto di interessi**, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai loro superiori gerarchici.*

*I Titolari di P.O. formulano la segnalazione riguardante la propria posizione al Segretario Generale ed al Sindaco. 2..In caso di conflitto di interessi con i soggetti interessati, è fatto obbligo espresso di astenersi ai Responsabili di P.O./area ed ai Responsabili di procedimento, servizio e ufficio, dall'adottare pareri, valutazioni tecniche, atti endoprocedimentali, nonché il provvedimento finale, segnalando, con propria dichiarazione, ogni situazione di **conflitto di interessi**, anche potenziale. (art. 6bis legge 241/90 introdotto dall'art. 1 comma 41 della legge 190/2012 e D.P.R. n.62/2013).*

Le situazioni di conflitto possono riguardare legami di parentela o affinità, legami professionali, societari, associativi, e comunque legami di diversa natura capaci di incidere negativamente sull'imparzialità del Responsabile di P.O. e del Responsabile di procedimento, servizio e ufficio.

2.I casi di **conflitto di interessi**, anche potenziale, sono segnalati tempestivamente dai dipendenti al proprio Responsabile di P.O. e dai Responsabili di P.O. al Responsabile della prevenzione della corruzione ed al Sindaco. Ogni anno i Responsabili dichiarano con propria attestazione e acquisiscono dal personale assegnato, la dichiarazione di insussistenza di conflitti di interessi e la consegnano all'ufficio anticorruzione.

c) Obbligo di presentazione dichiarazione insussistenza ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità ai sensi del D.lgs 39/2013 e s.m.i.

1.In materia si rinvia alle disposizioni contenute nell' art. 35-bis del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dall'art. 1, comma 46, della L. n. 190/2012, nel D.Lgs. n. 39/2013, nella Determinazione ANAC n.833 del 03.08.2017 avente ad oggetto: "*Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili ed incompatibili* " ed altresì al quadro sinottico di cui all'allegato 4) del presente piano con riferimento alle seguenti tipologie di incarichi:

- incarichi amministrativi di vertice;
- incarichi dirigenziali o di responsabilità, interni ed esterni;
- incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico.

2..Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il compito, i sensi dell'art.15 del Dlgs 39/2013, di curare che nell'Ente siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo 8 aprile

2013, n. 39 in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi secondo il quadro sinottico di cui **allegato**.

3.L'accertamento del R.P.C. sull'insussistenza delle ipotesi d'inconfiribilità avviene contestando, nel rispetto dei principi del contraddittorio, all'interessato l'esistenza o l'insorgere di situazioni di inconfiribilità e/o incompatibilità attraverso l'avvio di un procedimento di accertamento finalizzato alla verifica della sussistenza dell'elemento oggettivo relativo alla violazione delle disposizioni sull'inconfiribilità che ove accertato comporterà l'adozione dell'atto dichiarativo della nullità e, successivamente, dell'elemento psicologico di cd colpevolezza in capo all'organo che ha conferito l'incarico, ai fini dell'applicabilità della sanzione di cui all'art.18 del Dlgs.39/2013.consistente nel divieto di affidare incarichi per un periodo di mesi tre.

4.Qualora venisse accertata la situazione di inconfiribilità, i relativi contratti sono nulli..Il. A **carico di coloro che hanno conferito incarichi dichiarati nulli dovranno essere applicate, sussistendone le condizioni, le sanzioni di cui all'art. 18 dello stesso D.Lgs** Qualora la situazione di inconfiribilità si appalesa nel corso del rapporto, il responsabile delle prevenzione effettuerà la contestazione nei confronti dell'interessato, il quale dovrà essere rimosso dall'incarico o assegnato ad altro ufficio.

5.La sussistenza delle eventuali situazioni di incompatibilità, comporterebbe invece la decadenza dall'incarico e la risoluzione del relativo contratto, decorso il termine perentorio di contestazione all'interessato da parte del R.P.C., dell'insorgere della causa d'incompatibilità.

6.Quali misure specifiche per la verifica delle situazioni di inconfiribilità e/o incompatibilità si prevede che i singoli Responsabili di posizione organizzativa, producano annualmente, al responsabile della prevenzione della corruzione, una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

7.Inoltre, i responsabili di P.O. per le aree di propria competenza, e il Responsabile di P.O. – servizio personale, nei casi specifici di conferimento di incarichi e/ o assunzione di personale sono tenuti ad acquisire **apposita dichiarazione, resa ai sensi delle disposizioni di cui all'art.76 del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. in ordine alla insussistenza delle cause di inconfiribilità e/o incompatibilità corredata dall'elencazione di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare nonché di eventuali condanne a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intendono conferire incarichi per reati commessi contro la pubblica amministrazione** nelle seguenti circostanze:

- a) all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso;
- b) all'atto del conferimento degli incarichi amministrativi di vertice o di responsabile di posizione organizzativa o di direttore generale;
- c) all'atto dell'assegnazione di dipendenti dell'area direttiva agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35-bis del D.Lgs. 165/2001;
- d) immediatamente, con riferimento agli incarichi già conferiti e al personale già assegnato.

Le dichiarazioni di cui ai commi precedenti sono pubblicate nel sito web comunale. Tale pubblicazione è condizione essenziale ai fini dell'efficacia dell'incarico.

- Obbligo di denuncia- ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 51, della L. 190/2012;

- **Obbligo di rendere annuale dichiarazione in ordine all'insussistenza situazioni di incompatibilità, cumulo degli impieghi e incarichi ai dipendenti pubblici ai sensi dell'art. 53 d.lgs. n.165/2001 per come da ultimo modificato dall'art. 1 comma 42 della legge n.190/2012.**

1. Il personale in servizio presso il Comune con cadenza annuale, dovrà **presentare e/o aggiornare** i contenuti della dichiarazione, ove dovranno essere indicati e attestati ai sensi e per gli effetti di cui all'art.76 D.P.R. 445/00:

a) i rapporti di collaborazione, sia retribuiti che a titolo gratuito, svolti nell'ultimo quinquennio e se sussistono ancora rapporti di natura finanziaria o patrimoniale con il soggetto per il quale la collaborazione è stata prestata;

b) se e quali attività professionali o economiche svolgono le persone con loro conviventi, gli ascendenti e i discendenti e i parenti e gli affini entro il secondo grado;

c) eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, limitatamente agli ambiti di lavoro di competenza.

2. I dati acquisiti con le autodichiarazioni avranno in ogni caso carattere riservato, nel rispetto di quanto previsto in materia di tutela della privacy. Sarà cura del Titolare di P.O. dell'Ufficio di appartenenza, adottare, nel caso in cui si ravvisino possibili conflitti d'interessi, le opportune iniziative in sede di assegnazione dei compiti d'ufficio. Le autodichiarazioni rese dai Titolari di P.O. sono trasmesse al Sindaco ai fini delle valutazioni ai sensi del predetto articolo. Restano comunque ferme le disposizioni di cui al D.Lgs. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici.

3. Sono di competenza del Responsabile di P.O. – servizio personale, salvo le specifiche competenze dei singoli Responsabili di P.O., ciascuno per il settore di competenza, gli adempimenti di cui all'art. 53 D. Lgs. n.165/2001 e s.m.i. con particolare riferimento alle comunicazioni previste entro il 30 aprile ed entro il 30 giugno di cui ai commi 10 e 11 dell'Art.53. Al detto Responsabile dovranno essere fornite tempestivamente dai singoli Responsabili di P.O. tutte le comunicazioni necessarie.

9. Il Responsabile di P.O. servizio personale, in occasione del monitoraggio posto in essere ai fini dell'art. 36 comma 3 del decreto legislativo 165/2001 e successive modificazioni, comunica al Dipartimento della funzione pubblica per il tramite del Nucleo di Valutazione, tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione (art. 1 comma 39 Legge 190/2012). I dati forniti vengono trasmessi alla Commissione per le finalità di cui ai commi da 1 a 14 dell'art. 1 legge 190/2012.

10. Al fine della verifica delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, così come inserito dalla lettera l) del comma 42 dell'art. 1 della L. 6 novembre 2012, n. 190, si stabilisce che, a cura dei Responsabili di P.O.;

- nei contratti di assunzione del personale va inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente a cura dei singoli Responsabili di posizione organizzativa, per le aree di propria competenza:

- nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, va inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, disponendo l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente.

In particolare, il Comune non può conferire ai dipendenti incarichi non compresi nei compiti e nei doveri d'ufficio, che non siano espressamente previsti e disciplinati dalla legge o da altra fonte normativa, o che non siano espressamente autorizzati. **I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall'amministrazione di appartenenza.** Il Comune non può conferire incarichi retribuiti a dipendenti di altre amministrazioni pubbliche senza la previa autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza. In caso di inosservanza del divieto, salve le più gravi sanzioni e ferma restando la responsabilità disciplinare, *il compenso dovuto per le prestazioni eventualmente svolte deve essere versato, a cura dell'erogante o, in difetto, del percettore, nel conto dell'entrata del bilancio dell'amministrazione di appartenenza del dipendente per essere destinato ad incremento del fondo di produttività o di fondi equivalenti. L'omissione del versamento del compenso da parte del dipendente pubblico indebito percettore costituisce ipotesi di responsabilità erariale soggetta alla giurisdizione della Corte dei Conti.*

4. Resta ferma per tutti i dipendenti pubblici la disciplina delle incompatibilità dettata dagli articoli 60 e seguenti del Testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10/01/1957 n.3 con le deroghe e le norme richiamate al comma 1 del citato articolo 53. Ai sensi dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, l'ente provvederà all'adozione di un regolamento sugli incarichi vietati.

5. **Il dipendente non può svolgere attività lavorative al di fuori del rapporto di servizio**, fatto salvo quanto previsto dall'art. 53 del D.lgs 165/2001 e s.m.i. e fatto salvo quanto previsto per i dipendenti con rapporto di lavoro a tempo parziale con prestazione non superiore al 50% di quello a tempo pieno.

6. **I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di questa disposizione sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni** con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti. Il divieto non si applica ai contratti già sottoscritti alla data di entrata in vigore della legge.

d) Obblighi di conoscenza:

- **Obblighi conoscenza e rispetto previsioni Codice di comportamento**-A tutto il personale dell'Ente, indipendentemente dalla categoria e dal profilo professionale, si applica il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art.1, comma 44, della L. n. 190/2012, ed il codice di comportamento integrativo adottato dall'Ente. La violazione delle norme di comportamento contenute nel nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con D.P.R. 16/04/2013 n. 62, nonché la violazione delle norme contenute nel Codice di Comportamento integrativo dei dipendenti dell'Ente, adottato **con Deliberazione della G.C. n. 10 del 31.01.2014**, cui in questa sede si rinvia, danno luogo a responsabilità disciplinare.

- Obblighi conoscenza e rispetto previsioni Codice del P.T.C.P.T. Tutti i dipendenti dell'ente, all'atto dell'assunzione e, nel corso del servizio, a seguito dell'adozione e degli aggiornamenti, sono tenuti a dichiarare, mediante specifica attestazione da trasmettersi al Responsabile della prevenzione, la conoscenza e presa d'atto del piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità in vigore, pubblicato sul sito istituzionale dell'ente. Le misure di prevenzione di cui al presente piano costituiscono obiettivi strategici, anche ai fini della redazione del piano delle performance.

Art.12 - INDIVIDUAZIONE MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE

SCHEDA N.1 - AREA: ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE.

– Processo interessato-	Rischio da prevenire	Livello di Rischio	Settore del processo	Misure di Prevenzione	Tempistica	Responsabili
1.1. Gestione delle procedure per la selezione ed il reperimento del personale	Vedi all.2	16 medio/alto	Tutti i settori- Ufficio personale	-Eliminazione di elementi di discrezionalità nei bandi di concorso con <u>prescrizioni chiare e puntuali.</u> - <u>Massima trasparenza</u> nella pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni sulle procedure. -Verifica di assenza conflitti di interesse del dirigente e dei commissari. --Verifica insussistenza situazioni di incompatibilità -	immediata al verificarsi dell'ipotesi di avviamento della procedura	Responsabile Settore personale e Responsabile del Settore Interessato.
1.2. Controllo sul rispetto delle norme e sull'applicazione degli strumenti di gestione dei dipendenti / Progressioni di carriera- Progressioni orizzontali-	Vedi All. 2	9 -	Tutti i settori- Ufficio personale	Puntuale motivazione delle motivazioni a supporto delle scelte ed uniformità nei provvedimenti.- Eliminazione di elementi di discrezionalità- nei bandi di concorso con <u>prescrizioni chiare e puntuali.</u> <u>Indicazione puntuale dei criteri di selezione.</u>	immediata al verificarsi dell'ipotesi di avviamento della procedura	Responsabile settore personale -

				<p>- <u>Massima trasparenza</u> nella predeterminazione dei criteri di valutazione. Pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni sulle procedure. -Verifica di assenza conflitti di interesse del dirigente e dei commissari. -Verifica insussistenza situazioni di incompatibilità</p>		
1.3.Conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza a personale esterno	Vedi All.2	16-medio/alto	Tutti i settori-	<p>-Rigorouso rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari in materia ed in tema di trasparenza. - Obbligo di prevedere puntuale attività istruttoria e rigorosa motivazione sulla sussistenza dei presupposti . -Massima trasparenza nella pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni sulle procedure. -Puntuale verifica dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, incompatibilità ed inconfiribilità-</p>	immediata al verificarsi dell'ipotesi di avviamento della procedura	Responsabili di settore.

SCHEDA N.2- AREA DI RISCHIO CONTRATTI PUBBLICI. -AREA AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE-

MISURE DI PREVENZIONE NELLE ISTANZE /PROPOSTE PRESENTATE PER FINALITA' DI PARTECIPAZIONE A PROCEDURA DI SCELTA DEL CONTRAENTE

1. Nelle istanze/proposte, tra quelle da presentare all' Ente per finalità di partecipazione a procedure di scelta del contraente per appalti di lavori, forniture e servizi, di qualunque importo, anche mediante procedura negoziata, il Comune, conformemente alle prescrizioni del PNA e alle indicazioni dell'Anac, prevede siano inseriti nei rispettivi avvisi, bandi di gara o lettere di invito, comunque denominati, con indicazioni delle relative conseguenze:

a) l'obbligo di indicare le eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti con gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti dell' Ente, per quanto a sua conoscenza. Nel caso trattasi di organizzazioni o soggetti associati, e comunque ove si rinvenga il principio della rappresentanza legale o analogo, l'attestazione è resa con una o più dichiarazioni da parte di chiunque abbia effettivo potere rappresentativo e/ o decisionale, sempre per quanto a conoscenza del dichiarante.

b) l'obbligo di indicare/ dichiarare se è stato sottoposto a procedimenti di prevenzione, e se è stato condannato o sottoposto a procedimenti penali. Nel caso di organizzazioni o soggetti associati, comunque ove si rinvenga il principio della rappresentanza legale o analogo, l'attestazione è resa con una o più dichiarazioni da parte di chiunque abbia effettivo potere rappresentativo e/o decisionale;

c) l'obbligo di rispettare le clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità a cui l'Ente aderisce (Prot. Di legalità " Carlo Alberto Dalla Chiesa" adesione con Deliberazione G.M. n.30 del 07/02/2013 e la volontà di rispettare le prescrizioni di cui alla Deliberazione G.M. n. 2 del 13/01/2017 in materia di affidabilità degli operatori economici;

d) l'obbligo di rispettare le clausole contenute nella Legge 190/2012 e nelle norme del sistema anticorruzione, ivi comprendendovi il PTPC T e la regolamentazione collegata, tra cui il Codice etico e di Comportamento del Comune;

e) l'obbligo di indicare il non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo, e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti del Comune, nel triennio successivo alla cessazione del loro rapporto di lavoro con il Comune.

La dichiarazione deve specificare altresì se gli ex dipendenti dell'Ente, quando in servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali, per conto del Comune medesimo, nei confronti di chi dichiara o di chi quest'ultimo rappresenta.

- Processo interessato-	Rischio da prevenire	Livello di Rischio	Settore del processo	Misure di Prevenzione	Tempistica di attuazione	Responsabili
2.1 Procedure per l'affidamento di lavori pubblici. Lavori eseguiti con procedure di somma urgenza	Rinvio All.2 e Uso improprio delle previsioni di legge Alterazione dei meccanismi di libera concorrenza nella	12 Alto	Settore lavori pubblici e Manutenzioni	Rigoroso rispetto in fase di redazione del provvedimento dell'osservanza dei presupposti di legge ed indicazione delle ragioni di urgenza qualificata. e delle	Immediata al verificarsi dell'ipotesi di adozione del provvedimento.	Responsabile settore competente

	scelta del contraente. Eccessivo ricorso a procedure d'urgenza.			<p><u>prescrizioni in materia di trasparenza .</u></p> <p>Attestazione che la somma urgenza non consegua ad inerzia o ritardi riconducibili all'attività d'ufficio.</p> <p><u>Istituzione del registro delle somme urgenze.</u></p> <p><u>Comunicazione al RPC</u></p>		
2.2 Procedure per l'affidamento di lavori pubblici. Affidamenti ex.art.36 D.lgs.50/2016 e procedure negoziate	<p>Uso improprio delle previsioni di legge.</p> <p>Alterazione dei meccanismi di libera concorrenza nella scelta del contraente.</p> <p>Abuso sistema di deroga al ricorso alle procedure telematiche.</p> <p>Mancato ricorso da indagini di mercato e rotazione.</p> <p>Violazione del divieto di artificioso frazionamento.</p>	20- Alto	Tutti i Settori	<p><u>Istituzione del registro degli affidamenti diretti</u></p> <p><u>Dettagliata motivazione in caso di autonome procedure di acquisto in ordine alla mancanza di programmazione e sul rispetto norme per acquisti tramite sistemi centralizzati - rigorosa parametrizzazione prezzo/qualità.</u></p> <p><u>Attestazione rotazione operatori economici.</u></p> <p><u>REPORT RPC nell'ipotesi di reiterazione nel corso dell'anno di affidamenti:</u></p> <p><u>1. aventi il medesimo oggetto;</u></p> <p><u>2. affidamenti effettuati durante l'anno ai medesimi soggetti;</u></p> <p><u>3. di rilevanti importi contrattuali.</u></p>	Immediata al verificarsi dell'ipotesi di adozione del provvedimento	Responsabili del settore interessato.

2.3 Monitoraggio dei lavori e delle opere pubbliche	Rinvio All.2	9- Medio	Settore LL.PP.e Patrimonio	Rigoroso rispetto delle previsioni di legge e di contratto. Report annuale sugli scostamenti dei tempi di esecuzione e relative motivazioni.	Immediata al verificarsi dell'ipotesi di adozione del provvedimento	Responsabili del settore interessato.
2.4 Gestione delle procedure per l'acquisto di beni e servizi.	Rinvio All.2	20 Alto	Tutti i Settori	Corretto e puntuale adempimento ed aggiornamento degli obblighi in materia con particolare riferimento agli obblighi in materia di trasparenza. Puntuale e rigoroso rispetto della normativa in materia di acquisti centralizzati tramite strumenti informatici. Obbligo di adeguata motivazione , corredata da documentazione a supporto, in caso di deroga.	Immediata al verificarsi dell'ipotesi di adozione del provvedimento	Responsabili del settore interessato.
2.5 Esecuzione del contratto compresi i contratti di global service e contratti di servizio con partecipate)		16- Medio-alto	Settore LL.PP.ec manutenzione	Attenta verifica e controlli sulle motivazioni. Assicurazione massima trasparenza.	Immediata	Responsabili del settore interessato

SCHEDA N.3 – AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO.

Processo interessato	Rischio da prevenire	Livello di rischio	Settore del processo	Misure di prevenzione	Tempistica di attuazione	Responsabili
3.1 Gestione dei procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio di concessioni - Ufficio edilizia privata- Trasformazioni urbanistiche ed edilizie soggette a permesso di costruire-	Rinvio All.2	9 MEDIO	Uffici tecnici ed amministrativi	<p>Valutazione informatica di tutti i procedimenti.</p> <p>Utilizzo modulistica tipizzata e standardizzata-</p> <p>Monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali di definizione e rispetto dell'ordine cronologico di esame ed evasione.</p> <p>Report su numero casi di mancato rispetto della tempistica e sul rispetto dell'ordine cronologico.</p> <p>Rotazione del personale che si occupa dell'istruttoria e/o condivisione.</p>	Immediata	Responsabile P.O.settore tecnic/suap
3.2 Gestione dei procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio di concessioni - Ufficio edilizia privata- Concessioni edilizie in sanatoria (vedi scheda aree rischio generale)	Rinv. All.2	9 MEDIO	Uffici Tecnici ed amministrativi	<p>Utilizzo modulistica tipizzata e standardizzata-</p> <p>Monitoraggio sul rispetto dei tempi procedurali di definizione e rispetto dell'ordine cronologico di esame.</p> <p>Distinzione tra proposta istruttoria e provvedimento finale</p> <p>Dichiarazione espressa di assenza di conflitti di interessi col destinatario</p>	Immediata	Responsabile P.O.settore tecnico/suap

				nell'istruttoria		
3.3 Gestione di iniziative per lo sviluppo economico locale-Attività produttive e commercio	Rinv.2	9 MEDIO	Settore attività produttive	T Utilizzo modulistica tipizzata e standardizzata.	Immediata e costante	Responsabile P.O. settore Suap

SCHEDA N.4- AREA PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO.

- MISURE DI PREVENZIONE NELLE ISTANZE /DENUNCE PRESENTATE PER FINALITA' AUTORIZZATORIE O CONCESSORIE

1. Nelle istanze/denunce, tra quelle da presentare all'Ente **per finalità autorizzatorie e concessorie**, il privato che intende presentare un qualsiasi incartamento all'Ente, tra le informazioni preliminari deve altresì indicare: eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti con gli amministratori, i dirigenti e i dipendenti dell'Ente, per quanto a sua conoscenza. Nel caso trattasi di organizzazioni o soggetti associati, e comunque ove si rinvenga il principio della rappresentanza legale o analogo, l'attestazione afferente eventuali relazioni di parentela o, è resa con una o più dichiarazioni da parte di chiunque abbia effettivo potere rappresentativo e/ o decisionale, sempre per quanto a conoscenza del dichiarante.

2. In aggiunta a quanto sopra, il firmatario - che non sia una Pubblica Amministrazione - deve altresì attestare/dichiarare se è stato sottoposto a procedimenti di prevenzione, e se è stato condannato o sottoposto a procedimenti penali. Nel caso di organizzazioni o soggetti associati, comunque ove si rinvenga il principio della rappresentanza legale o analogo, l'attestazione è resa con una o più dichiarazioni da parte di chiunque abbia effettivo potere rappresentativo e/o decisionale.

Processo interessato	Rischio da prevenire	Levelo di rischio	Settore del processo	Misure di prevenzione	Tempistica	Responsabili
4.1 Gestione delle procedure per l'erogazione di contributi ed altri benefici relativi a settori specifici, disciplinati da apposite disposizioni comunitarie, statali e regionali (ad es. sociale, politiche giovanili, graduatori e alloggi, servizi educativi e	Rinv.all.2	16 ME DIO/ alto	Mancato rispetto del Regolamento o o errato svolgimento o del procedimento per procurare vantaggi a privati, favoritismi o clientelismi	Obbligo di motivazione puntuale ed adeguata nel rispetto della normativa e del Regolamento in materia – <u>Puntuale predeterminazione dei criteri.</u> Obbligo di pubblicazione delle informazioni, suddivise per anno, in elenchi consultabili sulla base di criteri funzionali. (Elenchi da redigere in modo tale da assolvere anche alle funzioni dell'Albo dei Beneficiari di cui all'art. 1 d.p.r.	Immediata Aggiornament o Regolamento entro l'anno.	Responsabile di del settore politiche sociali

<p>scolastici). Concession e contributi- sovvenzion i, sussidi ed ausilii economici a persone ed enti pubblici e privati</p>			<p>118/200).</p> <p>Specifica attestazione, ove previsto, dell'avvenuta pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 D.lgs 33/2013 secondo le specifiche tecniche e contenutistiche ANAC Delibera n.59/2013.</p> <p>Verifica preventiva eventuale sussistenza di eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i responsabili di P.O. e i dipendenti dell'Amministrazione.</p> <p>Inserimento nella modulistica per le istanze di contributi o sussidi, la dichiarazione obbligatoria da parte dei soggetti indicati sopra, di non avere rapporti di parentela o affinità.</p>		
--	--	--	--	--	--

SCHEDA N.5-AREA GESTIONI DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO IMPEGNI E LIQUIDAZIONI

– Processo interessato-	Rischio da prevenire	Livello di Rischio	Settore del processo	Misure di Prevenzione	Tempistica di attuazione	Responsabili
5.1 Attività di Accertamento dei tributi ed iscrizioni a ruolo	Concessione benefici non dovuti	16 Alto	Settore finanziario	Distinzione tra responsabile del procedimento e Responsabile del provvedimento Incrocio dei dati con sistemi meccanizzati	Immediata	Responsabile P.O. e Responsabile procedimento
5.2 Impegni e liquidazioni	<p>Provocare favoritismi e disparità di trattamento tra i fornitori dell'Ente</p> <p>Mandato di pagamento emesso in assenza della documentazione dovuta a corredo.</p> <p>Liquidazione fattura senza adeguata verifica della prestazione;</p> <p>Ritardo nell'erogazione dei compensi dovuti rispetto ai tempi previsti;</p> <p>Sovrafatturazione e o fatturazione per prestazioni inesistenti;</p>	12 MEDIO	Tutti i Settori finanziaio	Verifica e controllo sulla correttezza dell'impegno e dei pagamenti effettuati sulla gestione contabile da parte del Responsabile del Settore Finanziario-rigorous verifica della tempistica di cassa- e tracciabilità dell'intero procedimento di liquidazione delle spese in base al criterio cronologico. Rigorosa applicazione delle norme del regolamento di contabilità. Report al R.P.C. del numero fatture accettate per decorrenza dei termini.	Immediata	Responsabili di P.O. ed economo

<p>5.3 Gestione Patrimonio- Concessione in uso beni immobili</p>	<p>Evitare favoritismi e clientelismi</p>	<p>12- medio</p>	<p>Settore tecnico ed amministrativo</p>	<p>Pubblicazione sul sito internet dell'Ente e sulla sezione Amministrazione Trasparente dell'elenco dei beni immobili concessi in uso a terzi, contenente le seguenti informazioni: Bene Concesso in uso- Durata- Soggetto beneficiario- Estremi provvedimento di concessione- Oneri a carico del beneficiario. Istituzione Registro beni concessi in uso.</p>	<p>Immediata</p>	<p>Responsabili di P.O.</p>
--	---	------------------	--	--	------------------	-----------------------------

SCHEDA N.6 - CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI.

- Processo interessato-	Rischio da prevenire	Livello di Rischio	Settore del processo	Misure di Prevenzione	Tempistiche di attuazione	Responsabili
<p>6.1 Controlli verifiche ed ispezioni e sanzioni. Procedimenti sanzionatori, Attività di accertamento ed informazione- Pareri Nulla osta</p>	<p>Evitare favoritismi ed omissioni.</p>	<p>12 Medio Alto</p>	<p>Polizia Municipale</p>	<p>Informatizzazione delle procedure. Implementazione dei controlli sul territorio. Rispetto tempi procedurali. Formazione</p>	<p>Entro 31.12. 2017</p>	<p>Comandante P.M. Agenti P.M.</p>
<p>6.2 Repressione abusi edilizi – (vedi scheda aree rischio generale)</p>	<p>Evitare Favoritismi. Mancato rispetto termini procedurali- Rilascio permesso errato o inesatto con vantaggio per il richiedente; Diniego illegittimo a danno del richiedente- comportamenti non corretti Omissioni e/o esercizio di discrezionalità e/o parzialità nello svolgimento delle attività al fine di sottrarsi a prescrizioni\ sanzioni.</p>	<p>12 MEDIO</p>	<p>Uffici Tecnici ed Polizia Municipale</p>	<p>Aumento controlli e verifiche sul territorio, da parte della P.M. e ufficio tecnico. Adozione criteri di rotazione per sopralluoghi o accertamenti. Presentazione da parte degli addetti di apposita dichiarazione su assenza di conflitti di interesse.</p>	<p>dal 31 DIC 2017</p>	<p>I. Comandante P.M. Agenti P.M.</p>

SCHEDA N.7- INCARICHI E NOMINE

- Processo interessato-	Rischio da prevenire	Livello di Rischio	Settore del processo	Misure di Prevenzione	Tempistica di attuazione	Responsabili
7. Incarichi e nomine	Motivazione generica sull'esistenza dei presupposti di legge per agevolare soggetti particolari	16 Alto	<i>Tutti</i>	Rigorous rispetto delle prescrizioni normative e regolamentari in materia ed in tema di trasparenza. - Obbligo di prevedere puntuale attività istruttoria e rigorosa motivazione sulla sussistenza dei presupposti . -Massima trasparenza nella pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni sulle procedure. -Puntuale verifica dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, incompatibilità ed inconfiribilità	Immediata al verificarsi	Tutti i Responsabili di p.o.

SCHEDA N.8 – AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO-

- Processo interessato-	Rischio da prevenire	Livello di Rischio	Settore del processo	Misure di Prevenzione	Tempistiche di attuazione	Responsabili
8.1 Affari legali e contenzioso	Ricorso a legali esterni senza adeguata motivazione o omessa costituzione in giudizio. Determinazione arbitraria dei compensi a prescindere da motivazioni specifiche.	12 MEDIO	Tutti e settore Contenzioso in particolare.	Obbligo di motivazione puntuale sulle ragioni per le quali risulta necessario procedere ad affidare incarichi a legali esterni e obbligo di motivare secondo specifici parametri i compensi ind.	Immediata	Responsabile ufficio legale.

Mappatura rischi Aree di Rischio specifiche

SCHEDA N.9 – SMALTIMENTO RIFIUTI.-

– Processo interessato-	Rischio da prevenire	Livello di Rischio	Settore del processo	Misure di Prevenzione	Tempistica di attuazione	Responsabili
9.1 Smaltimento rifiuti	Favoritismi e clientelismi	16 Alto	Settore Tecnico-	Rinvio ai contenuti della Determinazione ANAC N.12 DEL 2015 “Parte Speciale-	Immediata	Responsabile P.O. tecnica

SCHEDA N.10 - PIANIFICAZIONE URBANISTICA.

– Processo interessato-	Rischio da prevenire	Livello di Rischio	Settore del processo	Misure di Prevenzione	Tempistica di attuazione	Responsabili
10.1 Pianificazione urbanistica- Regolamentazioni e Trasformazioni urbanistiche ed edilizie.	Favoritismi clientelismi – non corretta valutazione	16 Alto	Tecnico	Rigorosa applicazione della normativa. Massima trasparenza e chiarezza sui criteri e sui provvedimenti.. Specifica formazione.	Entro dicembre 2017	Responsabile P.O. competente

Art. 13 - ATTUAZIONE ROTAZIONE DEGLI INCARICHI NEGLI UFFICI PREPOSTI ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ NEL CUI AMBITO È PIÙ ELEVATO IL RISCHIO CHE SIANO COMMESSI REATI DI CORRUZIONE -

1. La rotazione del personale è considerata misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare, attraverso l'alternanza nelle attività espletate, il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenza alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. Essa rappresenta anche un importante criterio organizzativo ai fini della crescita delle conoscenze e della preparazione professionale del lavoratore. In tale ottica la rotazione ordinaria prevista dall'art.1, co.5 lett b) della l.190/2012, unitamente ad altre misure organizzative che assicurino la massima trasparenza e la più ampia condivisione possibile delle attività degli operatori, deve essere considerata una delle misure più importanti del sistema di prevenzione della corruzione purchè vada impiegata correttamente in un quadro di elevazione delle capacità professionali senza determinare inefficienze e malfunzionamenti. A tal fine, le condizioni in cui è possibile realizzare la rotazione devono essere strettamente connesse ai vincoli di natura soggettiva e oggettiva connessi all'assetto organizzativo dell'Amministrazione, avendo cura che la rotazione avvenga in maniera graduale, con la previsione di un periodo di affiancamento necessario tra l'unità che viene sostituita e l'unità che subentra, periodo che potrà variare in relazione alla complessità della funzione ed alla necessità di garantire una corretta formazione.
2. Tanto premesso, nell'evidenziare che devono ritenersi condizionamenti riguardanti la rotazione quelli inerenti l'infungibilità derivante dall'appartenenza ad lacune categorie professionali specifiche quali, nel contesto dell'Ente, devono ritenersi la figura del Ragioniere Generale e quella del Comandante della Polizia Municipale.
3. **Tempi e fattispecie di rotazione** Il sistema di rotazione del personale è limitato unicamente al personale che riveste posizioni organizzative e a quello appartenente alle categorie professionali D e C, in quanto si tratta per lo più di figure professionali che svolgono compiti caratterizzati da profili di discrezionalità con margini di rischio. Inoltre si ritiene di stabilire il principio secondo il quale la scala di fissazione dei tempi massimi di rotazione è inversamente proporzionale alla collocazione nella scala gerarchica, essendo le qualifiche apicali maggiormente fungibili rispetto a quelle sotto ordinate. Per quanto riguarda la rotazione del personale si procederà quindi con una tempistica diversa in relazione al ruolo occupato dal dipendente:
 - Incaricati di posizione organizzativa (Cat. D3 e D): 5 anni;
 - Funzionari e istruttori direttivi (Cat. D3 e D): 6 anni;
 - Istruttori (Cat. C): 7 anni.

Si procederà, inoltre, alla rotazione del personale:

- nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;

nell'ambito delle attività di coordinamento e controllo svolta dalla Polizia Municipale, con la previsione, compatibilmente con le esigenze organizzative, della rotazione, anche territoriale, nella misura del 25% annua.

4. **Al fine di assicurare la corretta applicazione della suddetta misura, sarà predisposta da ogni Responsabile di P.O. apposita tabella recante per ciascun dipendente appartenente ai profili di cui sopra l'esatta indicazione delle competenze/mansioni esercitate e la durata dell'esercizio delle stesse.**

Art. 14- TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI. (WHISTLEBLOWER) -

1. Il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei Conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro, **non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia, a meno che il fatto non comporti responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione.**
2. Nella procedura di segnalazione si osserva, per tutto quanto non dettagliatamente previsto, quanto disposto dalla determinazione n.6 del 28 aprile 2015 con cui l'ANAC ha formulato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *Whistleblower*)".
3. La segnalazione può essere effettuata in forma aperta o riservata e si effettua compilando l'apposito modulo di cui **all'allegato N.3** e reperibile presso il sito internet sezione "Amministrazione Trasparente – Altri contenuti – corruzione" e trasmettendolo, in forma riservata, al Responsabile della prevenzione della corruzione, alla sua personale attenzione. La segnalazione deve avere come oggetto: "Segnalazione di cui all'articolo 54 bis del decreto legislativo 165/2001". La gestione della segnalazione è a carico del Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.
4. Sono prese in considerazione segnalazioni anonime solo se complete, precise, sufficientemente dettagliate, circostanziate, verificabili senza ledere i diritti, anche alla riservatezza, del soggetto segnalato e riguardanti reati o atti, fatti e comportamenti a danno dell'interesse pubblico.
5. Nel caso il R.P.C.T. ravvisi elementi di non infondatezza del fatto, inoltre, assicurando la tutela della riservatezza del segnalante, la segnalazione a soggetti terzi, quali:
 - il Responsabile di P.O. in cui si è verificato il fatto per l'acquisizione degli elementi istruttori, solo in mancanza di fattispecie di reato;
 - all'U.P.D.: l'U.P.D., per i procedimenti di propria competenza;
 - all'autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti, e all'ANAC per i profili di rispettiva competenza;
 - al Dipartimento della Funzione Pubblica;
6. Nel caso di segnalazioni che riguardino il R.P.C.T. gli interessati possono inviare le segnalazioni direttamente all'ANAC.
7. La tutela trova applicazione quando il comportamento del pubblico dipendente che segnala non integri un'ipotesi di reato di calunnia o di diffamazione ovvero sia in buona fede, da intendersi come mancanza da parte sua della volontà di esporre quello che, nelle norme internazionali, viene definito un "*malius report*". La tutela, non trova tuttavia, applicazione nei casi in cui la segnalazione riporti informazione false rese con dolo o colpa grave.
8. L'Amministrazione comunale è tenuta a garantire nell'ambito dell'eventuale procedimento disciplinare avviato nei confronti del segnalato, la riservatezza dell'identità del segnalante.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata solo ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. Il responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari viene a conoscenza del nominativo del segnalante solo qualora il soggetto interessato chieda che sia resa nota l'identità dello stesso per la sua difesa. Gravano sui responsabili dell'ufficio procedimenti disciplinari gli stessi doveri di comportamento, volti alla tutela della riservatezza del segnalante, cui sono tenuti il Responsabile della prevenzione della corruzione e gli eventuali referenti. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

9. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della Funzione Pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione.
10. Per misure discriminatorie si intende le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili. La tutela prevista dalla norma è circoscritta all'ambito della pubblica amministrazione; infatti, il segnalante e il denunciato sono entrambi pubblici dipendenti. La norma riguarda le segnalazioni effettuate all'Autorità giudiziaria, alla Corte dei conti o al proprio superiore gerarchico.

Art.15 – FORMAZIONE DEL PERSONALE CHIAMATO AD OPERARE IN SETTORI IN CUI È PIÙ ELEVATO IL RISCHIO CORRUZIONE-

1. Soggetti destinatari dei percorsi di formazione sono:

- Il Responsabile della prevenzione della corruzione, a cui l'ente deve garantire un'adeguata formazione nella materia di cui si tratta destinando all'uso delle risorse economiche adeguate trattandosi di formazione obbligatoria;

- I Responsabili di P.O. cui sarà garantita, nei limiti delle risorse finanziarie che saranno destinate, una formazione anche esterna, ove possibile, nonché la formazione all'uso organizzata dal Segretario Generale sia con apposite giornate dedicate, sia con la costante attività di formazione/informazione attuata con note circolari indirizzate agli stessi;

- I dipendenti dell'ente, soprattutto se assegnati ad aree ad alto rischio corruzione, ai quali sarà garantita, nei limiti delle risorse finanziarie che saranno destinate, una formazione anche esterna, ove possibile, nonché la formazione all'uso organizzata dal Segretario Generale ed altresì una formazione ad opera dei Responsabili di P.O. del servizio di appartenenza o di altri servizi.

2. Soggetti che erogano la formazione sono:

- Soggetti esterni all'ente (enti di formazione, esperti nella materia chiamati presso l'ente,) ove le risorse finanziarie destinate lo consentano;

- Il Segretario Comunale;

- I Responsabili di P.O.;

- Segretari Comunali di altri enti in un'ottica di interscambio e collaborazione.

3. E' sempre fatta salva la possibilità di partecipare alle iniziative formative previste ai sensi dell'articolo 1 comma 11 della Legge 190/2012, organizzate dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

4. Il Responsabile della prevenzione, su indicazione dei Responsabili di P.O., in sede di conferenza dei Responsabili, individua i dipendenti che, in quanto assegnati a settori in cui è alto il rischio di corruzione, devono essere inseriti in percorsi di formazione sull'etica e legalità di cui al comma 11 articolo 1 legge 190/2012. Resta ferma l'attività di aggiornamento che il Segretario opera nei riguardi dei Responsabili di P.O. attraverso riunioni periodiche e circolari informative che gli stessi Responsabili si impegnano a divulgare al personale assegnato che svolge soprattutto attività nei settori a rischio corruzione.

5. Anche i Responsabili di posizione organizzativa svolgono una **permanente attività di sensibilizzazione e attenzione, nei confronti del personale agli stessi assegnato, in relazione al sistema anticorruzione.**

6. Nel corso degli anni 2018 e 2019 in particolare verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento per i Responsabili e per i dipendenti utilizzati nella attività a più elevato rischio di corruzione sulle novità eventualmente intervenute e sulle risultanze delle attività svolte nell'ente in applicazione del PTCPT e del codice di comportamento integrativo.

7. Il Responsabile per la prevenzione della corruzione sovrintende alla programmazione delle attività di formazione di cui al presente comma, alla individuazione dei soggetti impegnati ed alla verifica dei suoi risultati effettivi.

PARTE V TRASPARENZA

Art. 16 Principio generale di trasparenza

1. La trasparenza una delle principali misure in tema di anticorruzione costituendo uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento nelle pubbliche amministrazioni, così come sanciti dall'art.97 Cost., per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

2. In questa sezione sono definite le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi garantiti dai funzionari responsabili delle posizioni organizzative dell'Ente. Le misure del Programma triennale sono collegate, sotto l'indirizzo del responsabile, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione.

3. Le disposizioni del presente Piano, integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e costituiscono altresì esercizio della funzione di coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, di cui all'art. 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione.

4. Per tutto quanto non specificatamente previsto, si rinvia alle disposizioni contenute nel D.lgs.33/2013 come modificato da ultimo con il Dlgs 97/ 2016 nonché nelle *"Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel Dlgs 33/2013 come modificato nel D.lgs 97/2016"* predisposte dall'ANAC.

5. Massima trasparenza va garantita, in particolare, ai procedimenti a più alto rischio di corruzione dell'ente.

6. Ciascun Responsabile della gestione, nel rispetto dell'ordinamento, sul sito web dell'Ente, cura la qualità, l'integrità, la completezza, la tempestività, la comprensibilità delle informazioni riportate, la conformità ai documenti originali, nonché l'aggiornamento dei contenuti di propria competenza, e deve adottare ogni aggiuntiva forma di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni dell'azione amministrativa, anche quando non richiesta dalle fonti di riferimento, se ritenuta opportuna e funzionale alle finalità dell'interesse pubblico sotteso ai principi in materia di trasparenza, pubblicità e diffusione delle informazioni, agevolando:

a) l'evidenza nei procedimenti, nei processi e nei prodotti amministrativi, anche con la redazione e pubblicazione di una o più carte dei servizi, nonché delle periodiche verifiche attuate tramite *customer satisfaction*;

b) la chiarezza, l'obiettività e la precisione, con consistenza di motivazione, nonché ragioni di diritto e dei criteri predeterminati, che sottendono i provvedimenti e le proposte degli stessi;

c) le notizie concernenti lo svolgimento delle prestazioni di chiunque sia addetto a una funzione pubblica e la relativa valutazione;

d) l'implementazione della comunicazione con il cittadino in genere, ma specificatamente quella finalizzata a rendere certezza della disamina delle proprie istanze, e chiarezza tempestiva dello stato dell'arte, compresa la non idoneità/procedibilità di quanto richiesto, tutte le volte che ciò sia consentito dalle caratteristiche dell'istanza/richiesta.

6. Gli obiettivi indicati nella sezione trasparenza sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli enti locali. La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

7. Le disposizioni comunali relative ai principi e all'applicazione degli stessi in materia di trasparenza, pubblicità e diffusione delle informazioni sono aggiuntive a quelle, generali e particolari, comprese le comunicazioni, disposte dalla normazione sovracomunale e alle quali l'Ente è tenuto.

Art. 17 - Pubblicazione e diritto alla conoscibilità

1. Per pubblicazione si intende la pubblicazione, in conformità alle specifiche e alle regole tecniche previste nelle Deliberazioni ANAC sul sito istituzionale dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività della Pubblica amministrazione, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.
2. Il comune garantisce la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità-
3. L'esigenza di assicurare adeguata qualità delle informazioni diffuse non può, in ogni caso, costituire motivo per l'omessa o ritardata pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti.
4. Tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente e di utilizzarli e riutilizzarli.

Art. 18- Limiti alla trasparenza

1. Gli obblighi di pubblicazione dei dati personali diversi dai dati sensibili e dai dati giudiziari, di cui all'articolo 4, comma 1°, lettere d) ed e) del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, comportano la possibilità di una diffusione dei dati medesimi attraverso il sito istituzionale, nonché il loro trattamento secondo modalità che ne consentono l'indicizzazione e la

rintracciabilità tramite i motori di ricerca web ed il loro riutilizzo ai sensi dell'articolo 6 nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali. Nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, il comune provvede a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione.

2. Restano fermi i limiti alla diffusione e all'accesso delle informazioni di cui all'articolo 24, commi 1 e 6 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche, di tutti i dati di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, di quelli previsti dalla normativa europea in materia di tutela del segreto statistico e di quelli che siano espressamente qualificati come riservati dalla normativa nazionale ed europea in materia statistica, nonché quelli relativi alla diffusione dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale.

Art.19 Dati aperti e riutilizzo

1. I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili, anche a seguito dell'accesso civico di cui all'articolo 7, costituiscono dati di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e sono liberamente riutilizzabili secondo la normativa vigente, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Art.20 Accessibilità alle informazioni

1. Ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, nella home page del sito istituzionale è collocata un'apposita sezione denominata «*Amministrazione trasparente*» al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi della normativa vigente.
2. Il comune non può disporre filtri e altre soluzioni tecniche atte ad impedire ai motori di ricerca web di indicizzare ed effettuare ricerche all'interno della sezione «Amministrazione trasparente».
3. Tutti i dati resi pubblici sul portale devono essere raccolti alla fonte, con il massimo livello possibile di dettaglio, non in forme aggregate o modificate. La loro pubblicazione deve essere tempestiva e se ne deve garantire la consultazione al più ampio numero di utenti per la più ampia varietà di scopi.
4. I criteri, le modalità e le competenze per la raccolta, la pubblicazione e la diffusione dei dati previsti dal presente regolamento sono definiti con apposito atto deliberativo della giunta comunale. Tale atto deve prevedere l'apposita licenza per l'utilizzo dei dati e la predisposizione di formati standard e aperti al fine di consentire la massima fruibilità dei dati stessi.

Art. 21 Accesso civico

1. È garantita l'*accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*. È così garantita una maggiore tutela alla libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti non solo dalle pubbliche amministrazioni, ma anche dagli altri soggetti (enti pubblici economici e agli ordini professionali; alle società in controllo pubblico; associazioni, fondazioni ed altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro), nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico. Si ottiene dunque la pubblicazione di documenti, informazioni e dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la loro realizzazione.

2. Tutti i documenti, le informazioni e i dati **oggetto di accesso civico**, ivi compresi quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblici e chiunque ha diritto di conoscerli, di fruirne gratuitamente, e di utilizzarli e riutilizzarli in formato di tipo aperto, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.
3. La richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.
4. L'amministrazione, entro trenta giorni, procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesto risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.
5. Nei casi di ritardo o mancata risposta il richiedente può ricorrere al titolare del potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, nei termini di cui al comma 9-ter del medesimo articolo, dispone l'esibizione dei documenti, dei dati e delle informazioni richieste e la relativa pubblicazione.
6. La tutela del diritto di accesso civico è disciplinata dalle disposizioni di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 e successive modifiche ed integrazioni.

Art.22 Decorrenza e durata dell'obbligo di pubblicazione

1. I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale dell'amministrazione.
2. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di cinque anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali, nonché dal presente regolamento.
3. Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione di cui al comma precedente, i documenti, le informazioni e i dati sono comunque conservati e resi disponibili, con le modalità di cui all'articolo 7, all'interno di una distinta sezione del sito di archivio, collocata e debitamente segnalata nell'ambito della sezione «Amministrazione trasparente».

Art.23 Responsabile per la trasparenza

1. Le funzioni di responsabile per la trasparenza sono esercitate dal responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7 della legge 6 novembre 2012, n. 190.
2. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, al Nucleo dei controlli interni, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
3. Il responsabile provvede all'aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della trasparenza, all'interno del quale, sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione.
4. I funzionari responsabili delle posizioni organizzative garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare e la loro tempestiva pubblicazione a mezzo del

personale competente ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge.

5. Il responsabile controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal presente regolamento.
6. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, al Nucleo dei controlli interni ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

Art. 24 Soggetti responsabili della trasmissione dei dati e dell'accesso civico

1. **I soggetti responsabili della trasmissione dati e dell'accesso civico, nella qualità di referenti della trasparenza, secondo le linee guida – A.N.A.C., sono individuati nei funzionari della competente posizione organizzativa che curano le pubblicazioni sul sito istituzionale nella sezione «Amministrazione trasparente» secondo la tabella allegata “A”, assicurandosi e vigilando sul continuo inserimento dei dati nelle sezioni di primo e secondo livello del sito riferibili al loro ufficio di appartenenza curando la pubblicazione tempestiva di dati e informazioni secondo la disciplina indicata nella colonna E.**
2. I responsabili delle posizioni organizzative, nelle attività e procedimenti di loro competenza:
 - a) coadiuvano il Responsabile della Trasparenza nell'assolvimento dei compiti e delle funzioni indicati dal presente regolamento;
 - b) svolgono un'attività di monitoraggio e controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;
 - c) assicurano la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento dei dati, delle informazioni e dei documenti pubblicati;
 - d) svolgono un'attività di monitoraggio e controllo sull'applicazione delle direttive del Responsabile della Trasparenza in materia di semplificazione del linguaggio amministrativo e di comunicazione efficace;
 - e) garantiscono, individuando e applicando le soluzioni tecniche più idonee, l'accessibilità e la sicurezza dell'accesso civico;
 - f) ricevono le segnalazioni relative alla presenza di contenuti non aggiornati, non pertinenti o non corrispondenti a quelli dei documenti ufficiali;
 - g) coordinano e controllano l'attività dei soggetti esterni che operano nell'attività di pubblicazione;
 - h) segnalano al Responsabile della Trasparenza il mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicità.
3. Tutti i dati, le informazioni e i documenti sono pubblicati **in formato aperto**, secondo quanto dispone l'articolo 68 del Codice Amministrazione digitale (Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82).
4. I responsabili dei procedimenti, eventualmente nominati, collaborano con i responsabili delle posizioni organizzative e con l'ufficio relazioni con il pubblico, per gli scopi indicati nei commi precedenti e assicurano:
 - a) la conformità dei dati, delle informazioni e dei documenti agli originali;
 - b) il rispetto dei limiti alla trasparenza;
 - c) il rispetto delle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali.
5. Sono altresì responsabili gli organi politici che devono fornire i dati per la pubblicazione.
6. Resta ferma la responsabilità dei soggetti indicati nei commi precedenti per la pubblicazione di dati inesatti, incompleti, non aggiornati o pregiudizievoli per il diritto alla riservatezza di terzi.
7. Nell'ambito del *ciclo di gestione della performance* sono definiti obiettivi, indicatori e puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

Art. 25 Elemento di valutazione

1. L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e il rifiuto, il differimento e al limitazione dell'accesso civico, al di fuori delle ipotesi previste dall'art. 5-bis del d.lgs. n. 33/2013, costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione e sono comunque valutati ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili.
2. I soggetti deputati alla misurazione e valutazione delle performance utilizzano le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale del responsabile del procedimento che i dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati.

Amministrazione trasparente - Elenco sotto sezioni e responsabili di riferimento							
Tratto dall'All. 1 del. 50/2013 A.N.AC. (ex Civit)							
Sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Ambito o sogg.v o	Riferimento normativo	Aggiornamento	Responsabile		Stato di attuazione
					Trasmissione / Aggiornamento	Pubblicazione	
Disposizioni generali	Programma per la Trasparenza e l'Integrità	A	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Annuale (art. 10, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Carmela Arrabito	IN CORSO
	Attestazioni OIV o struttura analoga	U	Art. 14, c. 4, lett. g), d.lgs. n. 150/2009	Annuale e in relazione a delibere CIVIT	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Carmela Arrabito	“”
	Atti generali	A	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013; Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Carmela Arrabito	“”
	Oneri informativi per cittadini e imprese	A	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Carmela Arrabito	“”
	Burocrazia zero	S+V	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Tempestivo	Capo Settore Sviluppo Economico e Attività Produttive	Ing. Guglielmo Carbone o un suo delegato	“”

Organizzazione	Organi di indirizzo politico-amministrativo	A + T	Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 14, c. 1, lett. a), b), c), d), e), f) d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig. Donzella Giuseppe (C.C.) e Sig.ra Carmela Arrabito G.M)	“”
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	T	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig. Donzella Giuseppe e Sig.ra Carmela Arrabito G.M)	“”
	Articolazione degli uffici	A	Art. 13, c. 1, lett. b), c) d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Si.ra Arrabito Carmela	“”
	Telefono e posta elettronica	A	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Barone Irene	“”
Consulenti e collaboratori		T + A	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. b), c), d), c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Arrabito Carmela	“”
Personale	Incarichi amministrativi di vertice (Segretario generale, Capo Dipartimento, Direttore generale o posizioni assimilate)	T + P	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. a), b), c), d), c. 2 d.lgs. n. 33/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Concetta Manenti	“”
	Incarichi amministrativi di vertice (Direttore generale, Direttore sanitario, Direttore amministrativo)	P	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013) + Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 339/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Arrabito Carmela e Sig. ra Manenti Concetta	“”

Dirigenti (dirigenti non generali)	T + P + A	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 Art. 15, c. 1, lett. a), b), c), d), c. 2, c. 5 d.lgs. n. 33/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013 Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) + Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 339/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Arrabito Carmela e Sig. ra Manenti Concetta	“”
Posizioni organizzative	A	Art. 10, c. 8, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig. ra Manenti Concetta	“”
Dotazione organica	A	Art. 16, c. 1, c. 2 d.lgs. n. 33/2013	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Manenti Concetta	“”
Personale non a tempo indeterminato	A	Art. 17, c. 1, c. 2 d.lgs. n. 33/2013	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) + Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Manenti Concetta	“”
Tassi di assenza	A	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig. Gennaro Alfio o altro dip.	“”
Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	A	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Manenti Concetta	“”
Contrattazione collettiva	A	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Manenti Concetta	“”

	Contrattazione integrativa	A	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) + Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Manenti Concetta	“”
	OIV	A	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013 Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Arrabito Carmela	“”
Bandi di concorso		A	Art. 19, c. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 23, cc. 1 e 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 16, lett. d), l. n. 190/2012	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig. Alfio Gennaro e Rita Profetto	“”
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	A	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Tempestivo	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Arrabito Carmela	“”
	Piano della Performance	A	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Arrabito Carmela	“”
	Relazione sulla Performance	A		Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Arrabito Carmela	“”
	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance	A	Par. 2.1, delib. CiVIT n. 6/2012	Tempestivo	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Arrabito Carmela	“”
	Ammontare complessivo dei premi	A	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Manenti Concetta	“”
	Dati relativi ai premi	A	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Manenti Concetta	“”

	Benessere organizzativo	A	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig.ra Manenti Concetta	“”
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	A + P	Art. 22, c. 1, lett. a), c. 2, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) + (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013) Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Gennaro Alfio-Arrabito Carmelo-	“”
	Società partecipate	A	Art. 22, c. 1, lett. b), c. 2, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo-	Gennaro Alfio-Arrabito Carmelo-	“”
	Enti di diritto privato controllati	A + P	Art. 22, c. 1, lett. c), c. 2, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) + (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013) Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Settore Amministrativo-	Gennaro Alfio-Arrabito Carmelo-	“”
	Rappresentazione grafica	A	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo--	Gennaro Alfio-Arrabito Carmelo-	“”
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	A	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Annuale La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto	Responsabile Settore Amministrativo	Arrabito Carmela	

	Tipologie di procedimento	A + B	Art. 35, c. 1, lett. a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), d.lgs. n. 33/2013 Art. 23, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, cc. 15 e 16, l. n. 190/2012 Art. 1, c. 29, l. n. 190/2012		Tutti i Settori	Personale autorizzato di tutti i Settori	
	Monitoraggio tempi procedurali	B	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013) La prima pubblicazione decorre dal termine di sei mesi dall'entrata in vigore del decreto	Tutti i Settori	Personale autorizzato di tutti i Settori	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	A	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori	Personale autorizzato di tutti i Settori	
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	B	Art. 23, c. 1, c.2, d.lgs. n. 33/2013	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Sig. Donzella Giuseppe	
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	B	Art. 23, c. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Amministrativo	Sig. Gennaro Alfio-Sig.ra Rita Profetto-Sig.ra Concetta Manenti	
Controlli sulle imprese		A	Art. 25, c. 1, lett. a), b), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore Sviluppo Economico e Attività Produttive -Settore LL.PP. Manutenzione-	Sig. Carmelo Arrabito-Sig. Carmelo Burletti-Sig. Angelo Agosta	
Bandi di gara e contratti		A	Art. 37, c. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Artt. 63, 65, 66, 122, 124,	Da pubblicare secondo le modalità e le specifiche previste dal	Responsabili Settore comp.e settore Contratti	Dip. Settore e Dott.ssa Portelli o suo	

			206, 223, d.lgs. n. 163/2006 Art. 3, delib. AVCP n. 26/2013 Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012	d.lgs. n. 163/2006 + Tempestivo + Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	Appalti e Contratti	Delegato	
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	B	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore politiche sociali	Dip. Delegato	
	Atti di concessione	B	Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 27, c. 1, lett. a), b), c), d), e), f), c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, d.P.R. n. 118/2000	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013) + Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore politiche sociali	Dip. Delegato	Sig. Alfio Gennaro
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	B + A	Art. 29, c. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 32, c. 2, l. n. 69/2009 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Settore Finanze	Galanti o suo delegato	
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	A	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Settore LL.PP. e Manutenzione	Dip. Delegato	
	Canoni di locazione o affitto	A	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Settore LL.PP. e Manutenzione	Dip. Delegato Carmelo	
Controlli e rilievi sull'amministrazione		A	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Respons. Settore Amministrativo	Arrabito Carmela	
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	A	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Settore LL.PP. Manutenzione -Settore Ambiente Settore Politiche sociali	Dip. delegati	

	Class action	R	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009 Art. 4, c. 2, c. 6, d.lgs. n. 198/2009	Tempestivo	Settore LL.PP.Manutenzione-Settore Ambiente	Dip. delegati	
	Costi contabilizzati	B	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 15, l. n. 190/2012 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Settore LL.PP.Manutenzione-Settore Ambiente	Dip. delegati	
	Tempi medi di erogazione dei servizi	A	Art. 32, c. 2, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Settore LL.PP.Manutenzione-Settore Ambiente Settore Politiche soc.	Dip. Delegati	
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	A	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Settore Finanze	Dip. Delegati	
	IBAN e pagamenti informatici	A + M	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Settore Finanze	Dip. Delegati	
Opere pubbliche		A	Art. 38, c. 1, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Settore LL.PP. e Manutenzione	Burletti Carmelo	
Pianificazione e governo del territorio		A + F	Art. 39, c. 1, lett. a), b), c), d), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013) + (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Settore Urbanistica	Dip. Delegati	
Informazioni ambientali		G	Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Settore Ambiente	Dip. delegati	
Interventi straordinari e di emergenza		A	Art. 42, c. 1, lett. a), b), c), d), d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Capo Settore Ambiente Capo Settore LL.PP. e Manutenzione	Agosta Angelo e Burletti Carmelo	

Altri contenuti - Corruzione		A + P	Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 delib. CiVIT n. 105/2010 e 2/2012 Art. 1, c. 3, c. 14, l. n. 190/2012 Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Annuale + Tempestivo + Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Segretario Comunale	Dott.ssa Alecci Teresa e Sig.ra Arrabito Carmela	
Altri contenuti - Accesso civico		B	Art. 5, c. 1, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Tempestivo	Tutti i Settori	Personale autorizzato di tutti i Settori	
Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati		A + M	Art. 52, c. 1, d.lgs. 82/2005 Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 Art. 63, cc. 3- bis e 3- quater, d.lgs. n. 82/2005	Annuale + Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Responsabile Settore Amministrati vo	Arrabito Carmela	
Altri contenuti - Dati ulteriori		B	Art. 4, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012		Responsabile Settore Amministrati vo	Arrabito Carmela	
	Corruzione	A	Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 delib. CiVIT n. 105/2010 e 2/2012		Responsabile Settore Amministrati vo	Dott.ssa Alecci Teresa e Sig.ra Arrabito Carmela	

Obiettivo per il 2017-2019 sarà quello di verificare lo stato di attuazione degli obblighi di trasparenza ed individuare quelli prioritari da portare in linea con la normativa.

**PARTE V
NORME FINALI**

Art.26 - INTEGRAZIONE TRA IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE MISURE ANTICORRUZIONE PREVISTE NEL PRESENTE PIANO, SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E IL PIANO DELLE PERFORMANCE.

1.L'attuazione delle misure e delle azioni individuate nel presente P.T.C.P.T. costituiscono obiettivi del Piano delle Performance .

2.In tale direzione, poiché il P.C.P.C.T , costituisce uno strumento dinamico soggetto ad aggiornamento annuale. L' Amministrazione Comunale procede ad inserire negli strumenti del ciclo della *performance*, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del presente P.T.P.C.T. In tal modo, le attività svolte dall'amministrazione per la predisposizione, l'implementazione e l'attuazione del P.T.P.C. vengono inserite nel Piano delle Performance.

Art.27 - SANZIONI

1. Il Responsabile della prevenzione della corruzione, risponde ai sensi dell'art. 1, commi 12, 13 e 14 primo periodo, della L. 190/2012.

2.Ai sensi dell'art. 1, comma 14, secondo periodo, della L. 190/2012, la violazione, da parte dei dipendenti dell'ente, delle misure di prevenzione previste dal presente piano costituisce illecito disciplinare.

Art. 28– RECEPIMENTO DINAMICO E MODIFICHE LEGISLATIVE

1.Il presente piano recepisce dinamicamente le modifiche alla legge 6/11/2012 n.190 ed è reso pubblico sul sito web del Comune e nella apposita sottosezione del portale Amministrazione trasparente.

Art. 29 – PRESA D'ATTO DEL PIANO DA PARTE DEI DIPENDENTI.

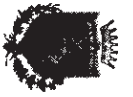
1.Tutti i lavoratori dell'ente, all'atto dell'assunzione e, per quelli in servizio, con cadenza annuale, sono tenuti a conoscere e prendere atto del Piano di prevenzione della corruzione, in vigore, pubblicato sul sito istituzionale dell'ente.

Art. 30– ENTRATA IN VIGORE DEL PIANO.

Il presente piano entra in vigore a seguito dell'esecutività della relativa delibera di approvazione dell'aggiornamento annuale.

n.4 allegati

- 1. Analisi del Contesto interno ed esterno;**
- 2. Mappatura dei processi;**
- 3. Segnalazione ai sensi dell'art.54 -bis del D.lgs. 165/2001 – WHISTLEBLOWER;**
- 4. Tracciabilità degli obblighi sui procedimenti amministrativi per i procedimenti ad alto rischio corruzione.**

**Il contesto. Chi siamo.**

Scieli si estende su una larga pianura incastonata all'interno di tre valli strette ed inaccessibile dette Cave (le valli di Scieci e di Santa Maria La Nova, e di San Bartolomeo), originarie da fratture tettoniche di epoca romanosassana e divenute Modica, di Santa Maria La Nova, e di San Bartolomeo). Le sue origini sono molto antiche e risalgono, con ogni probabilità, al periodo siculo, letto di corsi dacica torrentizi. Le sue origini sono molto antiche e risalgono, con ogni probabilità, al periodo siculo, quindi

il nome Scieli si pensa che derivi da *Scielis*, uno degli appellativi utilizzati per indicare i Scieli. I famosi popoli del mare che gli egiziani chiamavano Shekesh.

La presenza umana nel territorio di Scieli risale addirittura al periodo eneolitico, come dimostrano i ritrovamenti della Grotta Maggiore situata vicino all'Ospedale Busacca, datati fra l'età del rame e l'età del bronzo antico (III-II millennio a.C. - XVIII-XV secolo a.C.).

La caratteristica conformazione del territorio con la presenza di cave e grotte carsiche, ha favorito la nascita di numerosi insediamenti rupestri. Oltre a quello preistorico di Grotta Maggiore, ricordiamo anche l'insediamento italo bizantino del VII secolo d.C. sito in località Castellaio, e l'insediamento rupestre bizantino (VIII secolo d.C.) e medioevale (X-XI secolo d.C.) in località Chialura, visibili sino ai nostri giorni.

Ritrovamenti archeologici, in particolare i resti di un abitato greco presso la face dell'Immo, testimoniano la presenza o comunque dei contatti di primaria importanza con i greci. Così come Comiso e Ispica, Scieli vanta la propria discendenza dalla città greca-stracensina Casamenne, fondata nel VII secolo a.C. Per motivi topografici i ipotesi che Scieli possa discendere da Casmenne e da considerare comunque non realistica.

Altre avvisi greci sono state trovate tracce che testimoniano la presenza dei cartaginesi, presenti nell'isola fino alla conquista romana avvenuta nel III secolo a.C. Sotto il dominio romano Scieli divenne città "decumana", ovvero città sottoposta al tributo della "decima" consistente nel pagamento di un decimo del raccolto.

Dopo la caduta dell'impero romano Scieli passò ai bizantini e sabei, come altre città dell'isola, le incursioni dei Barbari.

La città antica sorgeva sul colle di San Matteo, dove ancora oggi si trovano i resti di un Castello che rendeva l'antico abitato difficile da espugnare. Una struttura fortificata doveva comunque esistere già nel periodo bizantino come si evince da fonti arabe: "l'anno diecentocinquanta (864-65)... i Musulmani, assediata Scieli, la presero".

L'assedio da parte degli arabi fa presupporre la presenza di un sistema di difesa fortificato a salvaguardia dell'abitato. Verso la metà del XIV secolo esistevano due Castelli: il Castellaccio "castrum manum" ed il Castello dei tre Cantoni "castrum parvum" in contrada Castellaio.

Sotto il dominio Arabo, Scieli conobbe un periodo di notevole sviluppo agricolo e commerciale e lo storico arabo Edrisi nella prima metà del XII secolo, esalta la prosperità economica di Scieli con queste parole:

"...locus di Sicilia, posta in alto sopra un monte, e delle più nobili, e la sua pianura delle più fertili. Dista dal mare tre miglia circa. Il paese prospera moltissimo: popolato, industrie, circondato da una campagna abitata, [provveduto] di mercanti, ai quali viene tolta da tutti i paesi. [Qui] godessi ogni ben di Dio ed ogni più felice condizione: i giardini producono tutta sorte di frutta, i legumi arrivano di Calabria, d'Africa, di Malta e di tanti altri luoghi, i prodotti e i seminati sono fertilissimi ed eccellenti sopra tutti altri, la campagna vasta e fertile, ed ogni cosa va per lo meglio in questo paese. I fiumi [dei territori], abbondanti di acqua, muovono di molti molini."

Si fa risalire all'anno 1091 la liberazione definitiva di Scieli dal dominio saraceno per opera di Ruggero d'Aliphan e il passaggio al dominio normanno. A questa battaglia, avvenuta nella Piana dei Mulicci e legata alla leggenda della Madonna Vergine Milizze. Si narra che la battaglia finale, avvenuta nel marzo 1091, fu vinta dai Cristiani per l'intervento della Vergine Maria scesa su un bianco cavallo a difesa di Scieli. Nella località dell'avvenimento venne costruita la chiesa della Madonna dei Mulicci.

La battaglia e ricordata ogni anno con la Festa delle Milizze, una delle principali attrazioni folcloristiche di Scieli.

I Normanni (1090-1195) introdussero il sistema feudale già diffuso altrove, e Scieli ed altre città vicine, furono considerate città demaniali. Nel 1093 Scieli viene ricordata come dipendente dalla diocesi di Siracusa.

Al Normanni succedono gli Hohensaufen (Frango VI del Sacro Romano Impero si impossessò del trono di Sicilia nel 1194). Nel 1255 durante la lotta dei Papi contro la casa Sveva, Papa Alessandro VI concesse alcuni territori tra cui Scieli, Modica e Palazzolo, a titolo di Fidei, a Ruggero Finetta "Ruggero Fronte de L'antino" che si era ribellato agli Svevi. Ruggero non arrivò mai a prendere il possesso della città perché fu sconfitto.

Anche sotto gli Hohensaufen, Scieli conservò il privilegio di città demaniale. La sua storia segue quella della Sicilia, per cui con la caduta dei Hohensaufen avvenuta nel 1266, passò sotto la dominazione Angioina, mal tollerata, a causa della politica di Carlo I d'Angiò che, diversamente dai suoi predecessori normanni e svevi, considerava il Regno di Sicilia territorio di conquista e di vantaggi economici e finanziari. La politica di Carlo I d'Angiò fu causa di un'insurrezione in tutta la Sicilia, nota come i Vesperi Siciliani. Il 5 aprile 1282 Scieli, insieme a Modica e Ragusa insorse contro le guarnigioni francesi del luogo circarandole e ponendosi sotto la protezione di Pietro III d'Aragona.

Fu sotto la dominazione aragonese che si formò la contea di Modica, e Scieli ne venne a far parte, seguendone le sorti sotto i Mosca (1283-1290), i Chiaromonte (1296-1392), i Cabreria (1392-1477) e gli Enriquez-Cabreria (1477-1742). Dal 1535 al 1754 Scieli fu anche capoluogo di Sede d'Armi (circostrizioni militari che erano dieci in tutta la Sicilia) e nel 1860, con un plebiscito, proclamò la sua annessione al Piemonte.

Scieli, con un passaggio graduale dal colle al piano, assunse la sua forma topografica tra il XIV ed il XVI secolo. La popolazione era aumentata notevolmente ma la peste del 1626 la ridusse drasticamente di quasi due terzi portandola da 11000 a 4000 abitanti circa. Dopo la peste, anche grazie ad agevolazioni economiche a favore di chi decise di risiedere in città, si ebbe un nuovo sviluppo demografico, ma il terremoto terremoto del 1693 causò 3000 morti e la distruzione di gran parte della città. Da quelle macerie, Scieli rinacque in chiave barocca, e oggi è caratterizzata da numerosi edifici settecenteschi.

Analisi del contesto

L'agorizzazione per gli anni 2015 e 2016 al Piano Nazionale Anticorruzione operato dall'ANAC con la richiamata determinazione n. 12, e successivamente con i provvedimenti più recenti, ha evidenziato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione in considerazione delle specificità dell'ambiente in cui essa opera (strutture territoriali e dinamiche sociali, economiche e culturali) o delle caratteristiche organizzative interne.

Indubbiamente, le caratteristiche del contesto esterno ed interno costituiscono fattori in grado di influire significativamente sul livello di esposizione al rischio corruttivo dell'Amministrazione e rappresenta uno degli elementi in base ai quali definire la strategia di prevenzione e calibrare le relative misure alle specifiche criticità.

La corruzione percepita.

Rispetto alla corruzione percepita, l'Italia figura agli ultimi posti delle classifiche internazionali. Dati recenti mostrano un quadro per nulla incoraggiante.

La percezione avvertita da chi se ne intende è l'unico indice utilizzabile e paragonabile fra Stati, perché la corruzione è di per sé un fenomeno occulto e le legislazioni per la prevenzione e repressione sono diverse da un paese all'altro.

I cittadini italiani, come confermano i dati Barometro globale della Corruzione (OCB) o l'Eurobarometro, considerano la corruzione come un problema molto serio per la pubblica amministrazione. Evidentemente alla corruzione corrisponde un'amministrazione senza qualità e perciò dannosa per i cittadini, per i fruitori dei servizi, per il territorio, per gli investitori, se a ciò si aggiunge che la realtà italiana si presenta, disomogenea per quanto riguarda la distribuzione territoriale della corruzione, si capisce come sia difficile definire politiche complessive ed omogenee che facciano invertire la tendenza.

La sfiducia nelle istituzioni.

Al richiamato quadro generale di preoccupazione va aggiunto un clima sociale negativo rispetto alle istituzioni, una diffusa insoddisfazione dei cittadini verso la politica e le istituzioni pubbliche. L'insoddisfazione si sostanzia in una sfiducia trasversale, in tutto il Paese, tra tutte le età e tutti i generi nei confronti dei partiti, del Parlamento, dei Consigli regionali e provinciali, dei Consigli comunali, del sistema giudiziario.

Con la presente analisi del contesto esterno si cerca di leggere la realtà neovendone indicazioni, utili a capire come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

La comprensione delle dinamiche del territorio, delle pressioni cui la struttura dell'amministrazione può essere sottoposta consentirà di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Si riportano una serie di informazioni sulle caratteristiche del contesto ambientale (caratteristiche della popolazione, dinamiche economiche, sociali, criminologiche e culturali del territorio) che si ritengono a tal fine significative.

Se il P.T.P.C. può essere uno strumento utile a far recuperare fiducia nelle istituzioni e ad affermare la definizione della strategia di prevenzione, l'analisi dello specifico contesto risulta davvero imprescindibile.

Quella che segue è pertanto un'analisi volta a cogliere gli elementi maggiormente significativi in tal senso.

Contesto esterno.

La città di Scicli, di recente inserita nell'Heritage List (patrimonio mondiale), dista 28 km da Ragusa, capoluogo della provincia Iblea.

Le sue coordinate geografiche sono: 36° 44'N e 14° 42'E. L'altitudine è di 105 metri s.l.m. La superficie del comprensorio comunale è di 137,54 km².

Il territorio confina con i comuni di Ragusa e Modica e si estende per circa 20 km sulla fascia costiera, dalla foce dell'Irrimino sino alla contrada di Pisciotto.

Scicli dista circa 5 km dal litorale del mare.

Del suo territorio fanno parte le borgate di Donnalucata, Playa Grande, Cava d'Aliga (con Brucia), Sampieri (con Pisciotto), tutte sul litorale a ridosso del Canale di Sicilia, di fronte all'isola di Malta.

Il suo principale sobborgo (ex Villaggio Aldisio) prende il nome di Jungi.

I suoi abitanti (scicliani) sono 27.077.

Il suo territorio comunale si estende dal mare alle propaggini meridionali del tavolato ibleo.

I paesaggi sono molto vari: si passa dalla costa (alternando quella bassa e sabbiosa a modesti falsetti calcareo) coperta dalla macchia mediterranea ai pendii dolci di origine alluvionale dell'entroterra con ulivi, mandorli e carrubi fino a giungere ai rilievi calcarei della parte settentrionale e interna in cui sorge il capoluogo. Il territorio comunale è solcato da diversi corsi d'acqua, i quali hanno tutti carattere torrentizio e pressoché stagionale, fatta eccezione per l'Irrimino; gli altri principali torrenti intersecano il centro di Scicli e sono il Muthucanus o torrente Modica-Scicli, il torrente di S. Maria, La Nova e quello di S. Bartolomeo. Nei millenni ognuno di questi ha scavato nel tavolato profonde gole che oggi caratterizzano il paesaggio. La città moderna è adagiata nella conca in cui questi tre canyon confluiscono.

La veste settecentesca che caratterizza la città, è conseguenza dell'infuocato terremoto del 1693, che sconvolse gran parte della Sicilia. I principi barocchi applicati nella ricostruzione e fondati sulla ricerca di spazi e di effetti illusionistici, ottenuti con la sapiente disposizione degli edifici, delle chiese e della pianta urbana, hanno creato quel piccolo gioiello barocco che è Scicli oggi.

Il Carloti sostiene che la città assunse la sua forma tra il XIV e il XVI secolo, venendosi a saldare durante questi tre secoli i casali, nuclei di "palagi e case", definendosi nel secolo XVII le "pubbliche strade". Diversi i casali, individuati: quello dell'Abbeveratoio "ove dopo fu il monastero della Concezione", quello di S. Giovanni Evangelista, quelli della Maddalena, di S. Giuseppe, di S. Vito, di Santa Venera. Nella storiografia siciliana, dal fazzoletto ai Prati all'Amico la città viene definita "oppidum", facendo riferimento alla sua funzione militare. Doveva essere una città cinta di mura se il Carloti cita sette porte, quattro torri sulla vetta della collina, una delle quali triangolare. Nella parte bassa della città si trovava una "antichissima torre" chiamata della Botte, ancora visibile nella metà del Settecento. Un'altra torre si trovava in piazza Fontana, demolita per far posto al monastero della Concezione, un'altra torre si trovava nella Torraccia, Oppidum, sei nella contrada del Casale, oggi facente parte del quartiere di S. Giuseppe, un'altra appellata la Torracca, sorreva sotto il convento dei PP. Cappuccini, una piccola si trovava nel quartiere di S. Leonardo. Altre torri si trovavano in contrada Spana, nella contrada del Castello e "un'altra tuttora esistente, congiunta all'antichissima chiesa di Santa Maria della Militia".

Gli archeologi tendono a collocare la formazione del primo nucleo urbano nell'ottavo secolo dopo Cristo. Scrive Pietro Mitrullo: "A partire dal 747 d.C., dopo aver sconfitto gli Arabi a Cipro, l'impero bizantino avviò un processo di insediamento destinato a contrastare la temuta invasione. Tra queste fortificazioni una dovette essere probabilmente quella dei "Tre cantoni", che fu impiantata a S. Matteo per controllare il punto di confluenza delle tre cave del torrente di Modica, di S. Maria La Nova, di S. Bartolomeo".

La città storica che si modella nel contesto delle valli, mantenendo i percorsi medievali, mantenendo gli aggregati dei quartieri popolari di S. Giuseppe, dello Scifazzo, delle due fasce della collina di S. Matteo sulla cava di S. Bartolomeo e

sulla cava di Santa Maria la Nova e sulla fascia della collina del Rosarno, mantenendo altresì il quartiere roggiolico di Chiafura, si caratterizza per le architetture ecclesiastiche come città tardobarocca, partecipe del clima culturale vissuto in tutta l'area sud-orientale, confrontandosi con le proposte formulate a Noto, a Siracusa, ad Avola, a Modica, a Ragusa e negli altri centri distrutti dal terremoto, facendo ricorso a progettisti e ad artisti palermitani, o a quelle competenze che erano presenti in vari centri siciliani e italiani, da Messina a Catania, da Napoli a Roma. Si caratterizza, altresì come città neoclassica ed eclettica per i palazzi privati che verranno a far da quinta lungo le vie principali. "Il dato che ne fa una città unica - dice Paolo Portoghesi - è dovuto al suo colloquio con la natura. Il rapporto con la natura a Scicli è più ricco che in qualunque altro centro di tutta l'area sud-orientale. Valga l'esempio della chiesa di S. Bartolomeo, unica per la bellezza dell'accostamento con lo scenario naturale: sembra veramente una perla dentro le valli di una conchiglia, un'immagine estremamente suggestiva, tra le più belle dell'architettura barocca". È proprio l'irregolarità a costituire il dato più originale di Scicli nel contesto delle città della Sicilia sud-orientale secondo il Tobler. In secondo luogo è il connubio tra cultura dotta e cultura popolare a costituire il suo tratto originale, anzi "l'arte popolare o l'arte vernacolare e diventata stile d'architettura".

La città antica sorgeva sul colle di San Matteo. Scicli ha sempre mantenuto nei secoli il carattere di cittadella fortificata, sia per la posizione strategica nel territorio a difesa della costa sia per la sua singolare articolazione morfologica su alture particolarmente scoscese che l'ha resa difficilmente espugnabile.

Il territorio di Scicli ha il litorale più esteso fra tutti i comuni della provincia di Ragusa. La fascia costiera che va da Pozzallo a Marina di Ragusa è fortemente antropizzata (centri abitati, coltivazioni intensive in serra, coltivazioni estensive, infrastrutture) sebbene conservi in più punti zone incontaminate e selvagge.

Il primo agglomerato urbano in cui ci si imbatte provenendo da Siracusa è Sampieri, ottocentesco borgo di pescatori, sovrastato a monte da due fastose ville nobiliari chiaramente visibili anche in treno; due promontori individuano una lunga banchina sabbiosa che si estende dal centro abitato al Pisciotto, lo sperone sul quale si ergono i ruderi della Torracca Penna. Continuando sulla strada litoranea si attraversa l'area protetta di Costa di Carro, prevalentemente rocciosa ma con una piccola spiaggia intasata tra le faliese.

Cava d'Aliga è una recente cittadina che ha avuto un massiccio sviluppo negli ultimi decenni del Novecento, può godere di una singolare e scenografica collocazione sul declivio che si conclude bruscamente sul mare antracando però in corrispondenza della banchina che assume così la forma di un teatro naturale. Le Faliese si interrompono dopo Cava d'Aliga e l'adiacente borgo di Brucia facendo spazio a una costa bassa e sabbiosa.

Donnalucata è la più antica delle frazioni marittime, porto della città di Scicli e principale luogo di villeggiatura dell'aristocrazia cittadina. Ne è testimone la presenza di edifici architettonicamente raffinati che punteggiano il tessuto urbano e le numerose ville nobiliari poco lontane dal centro. Inoltre, poco lontano dalla foce dell'Irrimino e dalla relativa area protetta sorge il villaggio di Playa Grande dall'aspetto modernista di città-giardino.

Caratteristiche della popolazione.

Il Comune di Scicli, come evidenziato nella tabella relativa ai dati della popolazione di seguito riportata, negli anni dal 2002 al 2010 ha fatto registrare un lieve incremento annuo della popolazione, passando da n. 25.486 abitanti nel 2002 a n. 26.556 abitanti nel 2010.

Nel 2011 si è registrato invece un lievissimo calo della popolazione rispetto all'anno precedente dello 0,02%, per poi aumentare negli anni successivi, a partire dall'anno 2012 ed in particolare un incremento maggiore della popolazione rispetto all'anno precedente si è registrato nel 2013 (variazione percentuale sull'anno precedente 1,71%), mentre nel 2015 la popolazione di Scicli ha subito nuovamente un calo rispetto all'anno precedente dello 0,08%, per poi registrare nuovamente un incremento dello 0,43% ed una diminuzione dello 0,32% al 28/09/2017.

Dai dati sulla popolazione riportati nella sottostante tabella, si evince inoltre che il rapporto di mascolinità, ossia il rapporto tra maschi e femmine, moltiplicato per 100, è inferiore a 100, e ciò equivale a dire che vi è una prevalenza del sesso femminile rispetto al sesso maschile.

DATI POPOLAZIONE

ANNO di riferimento	M	F	TOTALE	Variazione percentuale sull'anno precedente	Rapporto di mascolinità (M/F*100)
2002	12440	13046	25486	- 1,76%	93,35
2003	12583	13086	25669	0,72%	96,15

2004	12646	13186	25832	0,64%	95,90
2005	12630	13275	25905	0,28%	95,14
2006	12662	13309	25971	0,25%	95,13
2007	12653	13326	25979	0,03%	94,94
2008	12761	13441	26202	0,86%	94,94
2009	12875	13534	26409	0,79%	95,13
2010	12990	13566	26556	0,56%	95,75
2011	12991	13559	26550	-0,02%	95,81
2012	13014	13554	26568	0,07%	96,01
2013	13332	13691	27023	1,71%	97,37
2014	13384	13716	27100	0,28%	97,57
2015	13375	13702	27077	-0,08%	97,61
2016	13439	13757	27196	0,43%	97,69
28/09/2017	13386	13721	27107	-0,32	97,56

Di rilevanza sono anche i dati relativi alla popolazione in età attiva (15-64 anni) ed alla popolazione in età non attiva (0-15 e 65 anni e più) nel Comune di Scicli al 28/09/2017, che sono di seguito indicati:

POPOLAZIONE in età attiva (15-64 anni) 9812
17925

POPOLAZIONE in età non attiva (0-15 e 65 anni e più) 17925
e che consentono di calcolare un importante indicatore con rilevanza economica e sociale, e cioè l'indice di dipendenza strutturale (o totale), ossia il rapporto percentuale tra il totale della popolazione in età non attiva (0 - 15 e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15 - 64 anni).

Tale indice nel Comune di Scicli è pari al 55% e rappresenta il numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età <=14 anni e età >=65 anni) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64 anni). Pertanto solo un indice di dipendenza totale alto e sinonimo di un numero elevato di ragazzi e anziani di cui la popolazione attiva deve occuparsi complessivamente.

DATI SULL'EMIGRAZIONE

ANNO di riferimento	IMMIGRATI	di cui stranieri	EMIGRATI	Emigrati in Italia	Emigrati all'estero
2002	286	76	346	330	16
2003	500	118	256	238	18
2004	473	163	311	275	8
2005	377	247	282	255	14
2006	456	207	389	336	25
2007	379	162	299	281	18
2008	460	184	263	251	12
2009	440	175	233	230	3

ANNO	2002	2003	2004	2005	ANNO 2006
2010	278	198	299	279	20
2011	357	117	321	304	17
2012	487	155	390	362	28
2013	383	161	304	264	40
2014	391	164	251	216	35
2015	366	193	279	242	37
2016	497	212	385	343	42
28/09/2017	272	118	243	203	40

E' stata effettuata altresì un'analisi degli stranieri residenti nel territorio di Scicli negli anni dal 2002 al 28/09/2017, distinti per nazione di provenienza, che viene rappresentata nella tabella sottostante.

	ANNO 2002	ANNO 2003	ANNO 2004	ANNO 2005	ANNO 2006
ALBANIA	276	271	328	403	472
ALGERIA	1	1	1	1	1
ARGENTINA	5	25	22	22	28
AUSTRIA	3	3	3	3	3
BELGIO	2	2	2		
BOSNIA-ERZEGOVINA	4	4	4	4	4
BRASILE	1	4	4	4	5
CANADA	1	1	1	1	1
COLOMBIA	8	9	13	15	15
CUBA	1	1	2	3	3
EL SALVADOR		1	1	1	1
FILIPPINE	1	1	2		
FRANCIA	3	3	3	3	3
GERMANIA	6	9	11	11	10
GRECIA				3	3
IRAN	1	1	1	1	1
JUGOSLAVIA	1				
LIBIA		1	1	1	1
MACEDONIA (EX REP. JUGOSI)			1	1	1
MALTA	1	1			
MAROCCO	10	11	11	13	12
MAURIZIUS	1	1			
MOLDAVIA					1
POLONIA		2	3	11	17
REGNO UNITO	1	1			
REPUBBL. CECA	1	1			
REPUBBL. POP. CINESE			2	13	17
REPUBBL. SLOVACCA			1	1	1

ROMANIA	2	8	10	12	7
RUSSIA	2	3	3	4	4
SENEGAL	13	16	15	15	15
SERBIA-MONTENEGRO		1	1	1	1
SPAGNA	1	1			
SRI LANKA		1	1		
STATI UNITI D'AMERICA	3	3	3	3	3
SVEZIA	1	1	1	1	1
SVIZZERA	2	2	2	2	2
TUNISIA	345	342	388	484	497
UCRAINA	2	13	15	17	19
UNGHERIA			1	1	1
VENEZUELA	1	4	4	5	5
	700	749	861	1060	1155

ALBANIA	ANNO 2007	ANNO 2008	ANNO 2009	ANNO 2010	ANNO 2011
ALGERIA	553	609	692	766	801
ARGENTINA	1	1	1	1	1
AUSTRIA	11	10	7	7	7
AUSTRIA	2	2	2	2	2
BELGIO	1	1	1	1	1
BOLIVIA	1	1	2	2	2
BRASILE	1	1	3	3	3
CANADA	1	1	1	1	1
COLOMBIA	12	11	13	14	14
CUBA	4	5	7	6	6
DANIMARCA	2	2	2	2	2
EGITTO	1	1	1		
FILIPPINE	2	2	2	1	
FRANCIA	10	11	12	11	8
GERMANIA	11	14	13	14	14
GHANA					1
GRECIA	2	2	2	2	2
IRLANDA	1				1
INDIA				5	6
MALTA				1	1
MAROCCO	15	15	18	26	29
MOLDAVIA	1	2	2	4	4
PAESI BASSI			1	1	2
PAKISTAN	1	3	6	6	3

PERU			1		
POLONIA	28	37	42	41	39
PORTOGALLO	1	1	1	1	2
REGNO UNITO	1	1	1	1	1
REPU.BB. POP. CINESE	18	22	25	32	27
ROMANIA	59	86	114	155	180
RUSSIA	4	2	5	4	4
SENEGAL	17	18	18	17	17
SERBIA				1	1
SPAGNA	1	2	4	5	5
SRI LANKA				1	
STATI UNITI D'AMERICA	4	4	4	4	3
SVEZIA	1	1	1	1	1
SVIZZERA	1	1	1	1	1
TUNISIA	424	455	510	578	653
UCRAINA	19	16	22	22	23
UNGHERIA	1	2	2	2	2
VENEZUELA	1	2	2	3	3
	1208	1343	1541	1745	1873

ALBANIA	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
ALGERIA	831	844	885	917	970
ARGENTINA	1	3	4	4	6
AUSTRIA	7	8	8	8	8
AUSTRIA	2	2	2	2	2
AUSTRALIA					
BANGLADESH	2	2	2	1	1
BELGIO	1	1	1	1	1
BOLIVIA	2	2	4	2	2
BRASILE	4	4	5	5	5
CANADA	1	1	1	1	1
COLOMBIA	14	14	10	8	9
CONGO	1	1	1	2	5
COSTA D'AVORIO					2
CUBA	8	8	9	10	9
DANIMARCA	2	1			
ETIOPIA		1	1	1	1
FILIPPINE		1	2	1	1
FRANCIA	12	8	11	12	13
GERMANIA	12	7	8	8	10
GHANA	1	1	2	2	3

GRECIA			1	1		
IRLANDA	1	1	1			
INDIA	10	13	16	16	20	
MALTA	1	1	1	2	2	
MAROCCO	37	38	37	42	42	
MESSICO					1	
MOLDAVIA	2	2	2	2	2	
NIGERIA	3	3	1	1	1	
PAESI BASSI	2	2	2	2	2	
PAKISTAN	2	1	1	3	1	
POLONIA	44	41	41	40	40	
PORTOGALLO	2	2	2	2	2	
REGNO UNITO	1	1	6	1	5	
REPUBBL. DOMINICANA	1	1	1	1	1	
REPUBBL. POP. CINESE	31	29	38	27	34	
ROMANIA	196	181	177	196	205	
RUSSIA	4	4	7	9	10	
SENEGAL	19	21	21	21	21	
SERBIA	1	1	1	1	1	
SOMALA			2	2	2	
SPAGNA	7	6	6	7	6	
SRI LANKA	2	2	1			
STATI UNITI D'AMERICA	3	1	2	2	1	
SVEZIA	2	1	1	1	1	
SVIZZERA	1	1	2	2	2	
TUNISIA	673	630	657	712	734	
UCRAINA	22	28	28	29	32	
UNGHERIA	2	2	1	1	1	
VENEZUELA	2	1	1	1	1	
	1972	1923	2013	2110	2219	
	28/09/2017					
ALBANIA	983					
ALGERIA	5					
ARGENTINA	8					
AUSTRIA	2					
BANGLADESH	1					
BELGIO	1					
BOLIVIA	2					
BRASILE	6					
CANADA	1					
COLOMBIA	9					

CONGO	5					
CUBA	8					
ETIOPIA	1					
FILIPPINE	1					
FRANCIA	13					
GERMANIA	10					
GHANA	3					
INDIA	21					
IVORIANA	2					
MALIANA	1					
MALTA	2					
MAROCCO	41					
MESSICO	1					
MOLDAVIA	2					
NIGERIA	1					
PAESI BASSI	4					
PAKISTAN	3					
POLONIA	40					
PORTOGALLO	2					
REGNO UNITO	5					
REPUBBL. DOMINICANA	2					
REPUBBL. POP. CINESE	36					
ROMANIA	202					
RUSSIA	12					
SENEGAL	21					
SOMALA	2					
SPAGNA	6					
STATI UNITI D'AMERICA	1					
SVEZIA	1					
SVIZZERA	1					
TUNISIA	734					
UCRAINA	32					
UNGHERIA	1					
VENEZUELA	1					
	2236					

ECONOMIA.

1. economia di Scicli è basata quasi esclusivamente sull'agricoltura intensiva e sulla produzione di prunatici.

La coltivazione in serre, di cui tutta la fascia costiera è coperta, sta raggiungendo il primo posto fra le risorse economiche della città e della provincia. Scicli vanta la costruzione della prima serra per prunatici, ideata dal signor Ignazio Florio, che all'epoca, si fece mandare dalla Pirulli di Milano dei teli di plastica che utilizzo per coprire le colture e proteggerle dalle gelate e dagli agenti atmosferici. La prima serra nacque in contrada Pezza Filippa, a ridosso

del mare. Oltre ai primaticci e alla serricoltura, particolare importanza riveste anche la produzione di agrumi, olio, carube, vino e fiori.

Ricerca nel territorio provinciale parte del distretto industriale di Pachino, relativa alla produzione del pomodoro (tra cui il ciliegino) e dei meloni, condivisa con la provincia di Siracusa.

Diverso è l'apporto al reddito provinciale fornito dalla pesca, grazie alle Isole pescherecce di Pozzallo, Scicli e Marina di Modica.

Per quanto riguarda il settore secondario, spicca un ruolo principale allo sfruttamento delle risorse del sottosuolo, da cui si estrae una notevole quantità di asfalto e, in misura minore, petrolio.

Scicli è la capitale provinciale delle produzioni di infissi in alluminio e tutto quello che concerne questo settore, con la presenza nel territorio di svariate aziende, di piccole, medie, e grandi dimensioni, che esportano il prodotto finito, in tutta Italia e a volte anche all'estero.

Relativamente al contesto economico di stretta competenza comunale il Settore Sviluppo Economico e Attività produttive registra la presenza delle seguenti attività commerciali autorizzate, suddivise secondo le tipologie di cui alla tabella sotto riportata:

Pubblici esercizi	100
Farmacie	9
Parafarmacie	5
Mercati settimanali	4 (con n. 300 operatori)
Mercato ritico	1 (con n. 6 operatori)
Mercato ortofrutticolo	1 (con n. 14 operatori)
Parmaucolieri	40
Estetisti e affini	30
Rivendite giornali	10
Circoli ricreativi	-
Alberghi ed attività extralberghiere	50
Agenzie d'affari	10
Sale giochi	10
Taxi	2
Noleggio con conducente (N.C.C.)	15

Di scarso rilievo nella provincia di Ragusa sono le attività legate al terziario, mentre una fase di notevole sviluppo vive il turismo balneare, con buone strutture ricettive (Spica, Pozzallo, Modica, Marina di Modica, Sampieri, Damaucara, Marina di Ragusa, Scoglitti), seguito da quello culturale (Ragusa Ibla, Modica, Spica e Scicli, i siti archeologici

di Camarina, Canicosa e Cava di Spica, con i suoi complessi rupestri, ed il castello di Damaucara).

Scicli è la città del Tardo Barocco UNESCO, più a sud d'Europa, nota per il suo paesaggio urbano e per l'elevata concentrazione di beni monumentali nel raggio di poche centinaia di metri l'uno dall'altro.

Rimane tutt'oggi una delle poche città italiane e certamente del Mezzogiorno nella quale i monumenti comunali disponibili rimangono aperti ininterrottamente fino a tardi, offrendo un servizio che, quando in estate sono aperte alla visita le numerose Chiese, diventa realmente unico per massa e qualità. Di recente, peraltro, si sono avviate iniziative private - apertura di palazzi nobiliari di pregio e di "botteghe" - non meno interessanti e coinvolgenti.

La fruizione dei beni monumentali della straordinaria cittadina Iblea, e del resto non potrebbe essere diversamente, è agevole che ricade, per intero e senza deroghe, sul ben più ampio e vero e proprio dinamismo rappresentativo, sul pittoresco nazionale, dalla bassissima resa economica del patrimonio culturale.

Scicli ha già fatto molto di più di tanti altri, unendo al semplice sbalziamento in accesso al bene monumentale un qualificato servizio di fruizione guidata all'interno, tuttavia, tale servizio è incluso nel costo del biglietto, la cui entità non risulta però incrementabile sino a remunerare adeguatamente gli operatori, spesso laureati.

Occorrerebbe pensare ad altro, per esempio ai servizi aggiuntivi, ma anche in questo campo i dati che riguardano il nostro Paese sono poco confortanti.

Una piccola città come Scicli ha l'obbligo di innovare e di sperimentare, se vuole davvero stimolare attrazione e creare occupazione reale, e ben più dei grandi Centri urbani, che sono bene o male al centro di interessi economici e di flussi di moneta ben più intensi.

In definitiva, la valorizzazione dei beni culturali è strettamente connessa a criteri di sostenibilità economica e questi criteri sono al centro di un dibattito serrato che coinvolge tutto il mondo delle strutture culturali e in maniera drammatica il nostro Paese.

Scicli è uno dei luoghi della provincia di Ragusa che sono ambientazione delle riprese cinematografiche della serie TV RAI Il commissario Montalbano, ripreso dai romanzi di Andrea Camilleri. In particolare il palazzo del commissariato di Vigata è in realtà il Municipio di Scicli e la stanza del Questore Luca Bonetti Alderighi è nello specifico l'ufficio del Sindaco di Scicli.

Da Scicli prende nome una scuola di pittura e scultura contemporanea, detta Gruppo di Scicli, su cui hanno scritto Marco Golda, Susan Sontag ed altri, e di cui fanno parte Piero Giaccione, Franco Samari, Franco Palizzi, Carmelo Candiano, Sonia Alvarez, Mimmo Fiorilla, Paolo, La Cognata ed altri.

Servizi socio-sanitari-assistenziali

Il Comune di Scicli nell'anno 2015 ha erogato i seguenti servizi socio-sanitari-assistenziali, riportati nella tabella sottostante:

Assistenza economica straordinaria a nuclei familiari con disagio economico	n. 127
Assistenza economica temporanea, tramite lavori di utilità collettiva, a nuclei familiari con disagio economico	n. 27
Ricovero minori	n. 5
Ricovero disabili	n. 19
Ricovero anziani	n. 4
Ricoveri d'urgenza	-
Contributi per l'affidamento familiare di minori	n. 9
Bonus energia elettrica	n. 241

Bonus gas	n. 23
Assegno di maternità	n. 112
Assegno nucleo familiare con almeno tre figli minori	n. 177
Educativa domiciliare (Piano di Zona distretto 45)	n. 40
Bonus Socio Sanitario (Piano di Zona distretto 45)	n. 31
L.U.C. (Piano di Zona distretto 45)	n. 44
Tessere di libera circolazione A.S.T. per anziani	n. 36
Tessere di libera circolazione A.S.T. per portatori di handicap	n. 253

SITUAZIONE DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA.

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), nella Determinazione n. 12 del 28/10/2015 ha fortemente raccomandato di effettuare in sede di aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) l'analisi del contesto interno ed esterno, che rappresenta la prima ed indispensabile fase del processo di gestione del rischio di corruzione, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corrittivo possa verificarsi all'interno dell'Amministrazione o dell'Ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera, in termini di variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio.

Pertanto, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, con nota prot. n. 6303 del 03/03/2016, inviata tramite PEC, ha chiesto alla Questura ed alla Prefettura - U.T.G. di Ragusa di fornire, ai fini dell'analisi del contesto esterno del Comune di Scicli, i dati sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, sulle organizzazioni criminali e mafiose, sui minori e disagio giovanile, ecc. e con riferimento alla nota sopra indicata sono stati forniti gli elementi conoscitivi di seguito riportati:

SITUAZIONE DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA

La situazione generale dell'ordine e della sicurezza pubblica nella provincia di Ragusa, pur restando delicata, non desta comunque particolare allarme e può considerarsi nel complesso soddisfacente.

Nonostante i numerosi colpi inferti alle organizzazioni malaviose operanti nel territorio provinciale, particolare attenzione viene costantemente rivolta verso i tentativi di riorganizzazione della criminalità organizzata.

L'azione di contrasto, svolta attraverso una sinergica ed intensa attività info-investigativa e specifici servizi di controllo, è finalizzata a contenere l'insorgere di situazioni di rilevante allarme sociale.

Non sono inoltre da sottovalutare le difficoltà di integrazione nel tessuto economico e sociale di un elevato numero di extracomunitari, la possibilità di ulteriori perdite di posti di lavoro nelle diverse aziende in crisi, il prosperare delle attività connesse al traffico di droga, la raffinata evoluzione delle organizzazioni malaviose, che - a differenza di quanto accadeva in passato, quando le richieste evolutive erano esplicite - si sono trasformate in inaspettati, imponendo agli operatori commerciali rapporti con soggetti legati alle stesse organizzazioni.

CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

In questo territorio, la criminalità organizzata rappresenta un fenomeno meno eclatante rispetto ad altre province siciliane. Essa è presente, in particolare, nella zona compresa tra i comuni di Vittoria e Comiso.

Attualmente, l'articolazione dei gruppi criminali è caratterizzata dalla presenza di due diverse organizzazioni, entrambe localizzate nel vittoriese, così denominate:

- famiglia "Dominante", collegata all'organizzazione criminale denominata "Stridda";
 - famiglia "Cosa Nostra Vittoriese", collegata all'organizzazione criminale "Cosa Nostra Gelese".
- Si ritiene che le cosche prevalenti, benché decapitate nelle proprie strutture verticistiche con l'applicazione di pesanti provvedimenti giudiziari, continuano ad operare e ad organizzarsi in forme più subdole e che il territorio ragusano sia

oggetto di attenzione da parte della criminalità organizzata soprattutto per il riempigio dei capitali illecitamente realizzati.

Come noto, l'agricoltura, la zootecnia e le coltivazioni in serra rappresentano i settori trainanti del sistema economico di questa provincia e attorno ad essi gravitano i principali interessi illeciti della criminalità locale, soprattutto nel comune di Vittoria, sede di uno dei più importanti mercati ortofrutticoli a livello nazionale.

Le forze dell'Ordine svolgono, altresì, una sinergica ed intensa attività investigativa allo scopo di controllare le dinamiche del fenomeno malavioso ed in particolare i tentativi di infiltrazione da parte di imprese controllate dalle organizzazioni criminali nel campo degli appalti pubblici e dei subappalti.

In considerazione di un possibile riassetto dei clan, che potrebbe portare al compimento di episodi delittuosi tra le fazioni opposte che si contendono il territorio, prosegue incessante l'attività info-investigativa da parte delle Forze dell'Ordine allo scopo di controllare le dinamiche del fenomeno malavioso e di contrastare efficacemente i tentativi di riorganizzazione della criminalità organizzata.

Nel territorio di Scicli, dopo il ridimensionamento del gruppo storico "striddaro" dei fratelli Ruggeri, si è affermato un sodalizio criminale facente capo al pregiudicato Franco Mormina, operatore ecologico, con interessi nel settore della droga e delle estorsioni e caratterizzato da una straordinaria capacità di intimidazione nei confronti dell'impresa che gestisce il servizio di igiene ambientale in quel comune. A seguito di una recente operazione denominata "Eco", coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catania, personale dell'Arma dei Carabinieri ha tratto in arresto 5 persone, tra le quali il predetto Mormina, con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione, truffa e violenza privata, aggravata dall'aver agito con metodi mafiosi.

ESTORSIONE

In questa provincia, il fenomeno estorsivo fa registrare un basso profilo per quanto concerne le manifestazioni esteriori ed appare caratterizzato da forme di pressione praticate principalmente nei confronti di operatori commerciali.

Alcuni episodi di danneggiamento, da qualificare "di tipo mafioso", sebbene limitati, sono stati condotti mediante il ricorso all'incendio doloso di magazzini e capannoni, nonché di strutture agricole e serricole.

L'area maggiormente interessata è quella del comprensorio vittoriese, dove gli elementi acquisiti in ambito investigativo permettono di affermare che gli affiliati ai gruppi criminali ivi operanti taglieggiano numerosi imprenditori del luogo.

In particolare, dall'attività svolta dalle Forze dell'ordine nell'ambito della criminalità organizzata vittoriese è emersa una forma "alternativa" di estorsione che si concretizza nell'obbligo per gli operatori economici di intrattenere rapporti commerciali e di lavoro con soggetti che hanno avviato attività imprenditoriali nei medesimi settori merceologici e che risultano legati, a vario titolo, alle locali organizzazioni criminali.

Nonostante le operazioni di polizia e qualche timido segnale di collaborazione, si ritiene che la capacità di controllo del territorio e di intimidazione da parte delle organizzazioni malaviose non siano venute meno poiché, a fronte di episodi di danneggiamento delle aziende e di altre priorità, notoriamente prodromici al reato estorsivo, si continua a registrare la mancanza di denuncia da parte delle vittime, verosimilmente commessa a ritrosie culturali ed a timori di ritorsioni.

La situazione, pertanto, permane delicata nonostante le capacità operative delle consorteorie criminali siano state efficacemente contenute dai costanti interventi di contrasto svolti dalle Forze di polizia.

USURA

La congiuntura sfavorevole ed il perdurare della crisi economica ha avuto, ed ha, un impatto deleterio e negativo sulle condizioni delle imprese e delle famiglie.

Attesa la difficoltà di avvalersi di regolare accesso al credito, alcuni operatori economici e privati sono stati quindi costretti a ricorrere al "prestito usurario". Dalle evidenze investigative è emerso che tale tipologia di reato risulta per lo più appannaggio di singoli ero di piccoli gruppi, non sempre collegati alla criminalità organizzata, che, comunque, dal canto suo, utilizza i proventi delle estorsioni per effettuare prestiti usurari, quando non è funzionale al riciclaggio, attività tipica delle organizzazioni criminali.

Anche questo fenomeno è caratterizzato dalla limitata denuncia e ciò non consente di determinare l'effettiva incidenza.

Le vittime, infatti, spesso preferiscono soggiacere alle pretese usurate e non denunciare gli autori per la "utilità" del "servizio" che essi offrono, non contraddistinto dalle molteplici garanzie richieste dalle banche per la erogazione dei prestiti, nonché per la possibilità di potersene avvalere in caso di esigenze future.

Proprio in relazione al "numero oscuro" del fenomeno usurario, inteso come differenza tra il numero dei delitti verificatisi e quelli denunciati e alle difficoltà a "penetrare" il muro di diffidenza e omertà che caratterizza l'atteggiamento delle vittime, esso è particolarmente attenzionato.

Oltre all'azione di contrasto posta in essere dalle Forze dell'ordine, sono in corso iniziative finalizzate a ricercare uno stretto raccordo istituzionale per la promozione di specifici progetti formativi ed informativi volti ad incentivare l'attività di denuncia da parte delle vittime dell'usura.

CRIMINALITÀ A COMUNE

Le condizioni della sicurezza pubblica nella provincia risultano indubbiamente influenzate dalla precaria situazione socio-economica che il Paese sta attraversando e che non ha risparmiato questo ambito territoriale, con un incremento dei fenomeni delittuosi a carattere predatorio (furti, rapine, ecc.).

In particolare, si è registrata una netta recrudescenza di rapine e di episodi di furto a danno di abitazioni, soprattutto quelle ubicate in aree rurali, di aziende agricole, di esercizi commerciali, di istituti di credito e di uffici postali.

Le modalità e la frequenza con cui sono stati perpetrati tali reati hanno suscitato allarme nelle comunità locali di cui si sono fatti portavoce sia gli Amministratori, sia comitati di cittadini spontaneamente costituitisi.

Particolare preoccupazione nella collettività hanno destato alcuni episodi di rapina in abitazione, prevalentemente a danno di persone anziane, per il modus operandi adottato dai malviventi, che sono penetrati all'interno delle case in ore notturne ed in presenza dei proprietari.

Per contrastare efficacemente i suddetti fenomeni delittuosi sono stati attuati dispositivi di prevenzione con capillari attività di controllo, sia nei centri urbani, sia nelle zone periferiche e rurali, che hanno previsto il massiccio impiego di personale e mezzi della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, con il supporto anche delle Polizie Municipali e del Corpo Forestale.

Particolare attenzione viene rivolta anche alle rapine in danno di istituti bancari ed uffici postali, per i quali sono disposte apposite attività di controllo e vigilanza.

Tra i reati predatori emergenti si deve sicuramente annoverare il fenomeno dei furti di rame.

Dalla specifica attività info-investigativa è emerso che la nazionalità degli autori denunciati/arrestati appare essenzialmente circoscritta a cittadini italiani e, in numero significativo, a cittadini rumeni, rievandosi, inoltre, che - nonostante i notevoli interessi economici che gravitano attorno al commercio del rame - non sussistono al momento oggettive evidenze di indagine che inducano a ritenere il fenomeno in questione di interesse per la locale criminalità organizzata.

Un altro dato in aumento è quello relativo ai reati in materia di sostanze stupefacenti.

Il territorio tibero conferma l'esistenza di un fiorente mercato di vasto consumo, con un'offerta variegata di sostanze. Le condizioni climatiche favoriscono la produzione locale di droga leggera, come conferma la scoperta di numerose piantagioni di canapa indiana, confuse tra le numerose serre tipiche del posto, in zone rurali difficilmente accessibili.

Tale tipologia delittuosa è oggetto di particolare attenzione da parte degli Organi di polizia, soprattutto in considerazione della posizione geografica della provincia, al centro di importanti direttrici del traffico di stupefacenti.

Dall'attività di indagine emerge, inoltre, che operano nel territorio gruppi delinquenti costituiti prevalentemente da soggetti ragusani e vironesi, anche di giovane età, e da cittadini stranieri, soprattutto nordafricani ed albanesi.

FENOMENO IMMIGRATORIO E SICUREZZA PUBBLICA

Il territorio tibero, per la particolare posizione geografica, costituisce la frontiera meridionale del continente europeo ed è meta di approdo per i cittadini extracomunitari alla ricerca di opportunità lavorative.

Il verificarsi nel tempo di numerosi sberleffi lungo il litorale di questa provincia ha dato origine alla formazione di nuclei di clandestini attorno a cittadini regolari e si sono, pertanto, create sacche di marginalità sociale da cui scaturiscono manifestazioni di devianza e criminalità, prevalentemente di tipo comune (traffico di sostanze stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e accoltoneggiamento).

La presenza di cittadini extracomunitari si concentra soprattutto in quelle aree a spiccata propensione agricola, ove le aziende del comparto assorbono una cospicua quantità di manodopera straniera.

Il grado di inserimento nel tessuto sociale appare comunque insoddisfacente a causa delle diversità culturali e religiose.

Per tale motivo, alcuni Comuni della provincia, soprattutto quelli ove si concentra la maggioranza di cittadini extracomunitari, hanno presentato diverse progettualità finalizzate a favorire l'accoglienza, l'integrazione sociale e lavorativa e l'accesso ai servizi del territorio, proponendosi, altresì, di facilitare la convivenza ed il confronto fra le varie etnie e di scongiurare situazioni pregiudizievoli per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Nonostante le modeste pretese economiche, molti cittadini extracomunitari risultano senza alcuna occupazione e ciò porterebbe a favorire il loro ingresso nel circuito delle attività illecite.

La tendenza a compiere reati da parte dei cittadini stranieri - comunitari ed extracomunitari - si è manifestata nei delitti contro il patrimonio, nello spaccio di sostanze stupefacenti, nei reati contro la persona, in particolare nell'ambito delle stesse etnie di appartenenza, e nello sfruttamento della prostituzione (soprattutto di cittadine sudamericane, cinesi e dei Paesi dell'Est Europa).

E' altresì in corso un'approfondita attività investigativa in relazione alla presenza di gruppi criminali operanti in Italia che organizzano e favoriscono l'immigrazione sul territorio europeo di cittadini extracomunitari.

MINORI E DISAGIO GIOVANILE

Il monitoraggio statistico sulla devianza minorile nel territorio tibero consente di stimare la residuità rispetto ad altre realtà del meridione. Gli sporadici episodi di reati commessi da minori sono ricollegabili al fenomeno del bullismo e della violenza in concorso, sebbene non sono mancati elementi attestanti la precocità degli autori di fatti criminosi. Per quanto concerne la zona di maggior allarme, essa si può individuare soprattutto nell'area del vittorinese.

I reati commessi da giovani extracomunitari sono riconducibili ad episodi di furto ed all'ingresso clandestino nel territorio nazionale. Permangono altresì la preoccupazione per il crescente consumo di sostanze stupefacenti e psicotropo tra i soggetti minorenni, soprattutto di camabinoi, che rappresentano la nuova urgenza rispetto alla quale si rende necessaria una nuova risposta che esula dal tradizionale approccio ambulatoriale classico. Nel quadro della delicata problematica giovanile si inquadra l'attività della locale Questura con la prosecuzione di itinerari formativi finalizzati a promuovere e diffondere la cultura della legalità presso il circuito scolastico di questa provincia. Il positivo feedback registrato ha evidenziato la valenza, rafforzando il convincimento che tali momenti di approfondimento e di confronto siano estremamente utili per le nuove generazioni. E' stata quindi programmata l'implementazione degli incontri nelle scuole, non solo con i giovani ma anche con i genitori, nonché l'implementazione del raccordo con i vari Enti chiamati a seguire l'area giovanile.

Relativamente agli atti di violenza sui minori il fenomeno dell'abuso sessuale è alquanto sommerso; infatti, se l'abuso è commesso fuori dall'ambito familiare, spesso non viene denunciato dai genitori per non esporre il minore ad ulteriori traumi. Nel caso di violenza intrafamiliare il silenzio è ancora più profondo e gli atti di violenza nei confronti di soggetti minori emergono in maniera indiretta, in particolare dalla tralazione di referti medici.

Il fenomeno del disagio giovanile in questo ambito provinciale si è talvolta manifestato in comportamenti che vanno dalla violenza individuale o di gruppo all'uso di sostanze stupefacenti ed alcoliche ed in atteggiamenti che violano le più elementari norme comportamentali, peraltro punite dalla legge. Detto fenomeno trova il suo presupposto nei tradizionali fattori quali la crisi della famiglia, il consumismo sfrenato, gli stereotipi della comunicazione di massa.

Il fenomeno meritevole di attenzione è il bullismo che si caratterizza per la complessità delle dinamiche che si instaurano nei rapporti tra i giovani ed interesse non il singolo ma il gruppo. I casi rilevati non riguardano situazioni di particolare gravità bensì semplici atteggiamenti di tacita accettazione delle prepotenze o di rinuncia a contrastare atti di sopraffazione verso "i deboli".

Il fenomeno tossicodipendenza riguarda per lo più la fascia giovanile tra i 17 e 25 anni, caratterizzato dal polibuso, sempre più in combinazione con alcol soprattutto con un abbassamento dell'età di prima esperienza. Da segnalare l'incremento dei soggetti che si presentano spontaneamente ai Servizi in cerca di aiuto dopo avere sperimentato lunghi periodi di uso di cannabinoidi e cocaina.

CONTESTO INTERNO.

- I dipendenti del Comune di Scicli alla data del 30/09/2017 risultano essere n. 252.

Si riporta di seguito la tabella, che attesta, nello specifico degli anni, il numero del personale dipendente dell'Ente in servizio al 31/12 (compreso il personale in Comando presso altro Ente e senza considerare il Segretario Comunale), e l'ammontare della popolazione.

ANNO	DIPENDENTI	POPOLAZIONE
2002	307	25486
2003	311	25669
2004	307	25832
2005	302	25905
2006	291	25971
2007	281	25979
2008	345	26202
2009	336	26409
2010	326	26556
2011	316	26550
2012	296	26568
2013	285	27023
2014	282	27100
2015	263	27077
2016	254	27196

Si precisa che dal 01/04/2005 sono stati stipulati i contratti di diritto privato tra il personale ex ASU ed il Comune di Scicli, che a partire dal 25/09/2008 sono stati trasformati in contratti individuali di lavoro a tempo indeterminato part-time.

E' evidente dai dati riportati nella tabella che nel 2008 si è avuto un incremento del numero dei dipendenti a tempo indeterminato, dovuto proprio alla trasformazione dei suddetti contratti di lavoro.

Il personale part-time che dal 2008 presta servizio presso il Comune di Scicli ammonta a n. 76 unità (cui vanno aggiunte al 30/09/2017 altre 4 unità che hanno richiesto la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo pieno a tempo parziale) ed in tutti i Settori dell'Ente rappresenta una parte significativa del personale in servizio, che espleta attività di vitale importanza per l'Ente, e che a tutt'oggi auspica un incremento del monte ore, che senz'altro gioverebbe notevolmente all'espletamento delle varie attività dell'Ente, che negli ultimi anni ha visto sempre più ridursi il personale in servizio a tempo indeterminato sia a causa di eventi naturali (decessi), sia a causa degli intervenuti pensionamenti, sempre più numerosi. Si è potuto infatti assistere ad uno "svacchiamento" del personale in servizio.

La carenza di personale è lamentata tra l'altro da quasi tutti i Settori dell'Ente.

In generale, dai dati della tabella sopra riportata si evince che a fronte di un incremento della popolazione si è avuto un decremento del personale dipendente dell'Ente.

6.9. Evoluzione della struttura organizzativa dell'Ente nell'anno 2015.

Nel corso del 2015, successivamente all'affidamento, con D.P.R. 29/04/2015, della gestione del Comune di Scicli, sciolto per infiltrazioni mafiose ai sensi dell'articolo 143 del D.Lgs. 267/2000, alla Commissione Straordinaria, la Commissione stessa ha avviato un processo di riorganizzazione dei Settori, Servizi e Uffici dell'Ente, attraverso modifiche al Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli Uffici e dei Servizi ed all'organigramma e funzionigramma.

Tra gli obiettivi perseguiti dalla Commissione Straordinaria vi è stato quello di riorganizzare le strutture apicali dell'Ente, al fine di assicurare, anche mediante l'accorpamento di funzioni e competenze omogenee, una maggiore efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, evitando altresì il permanere di macrosettori con conseguente accentramento di responsabilità in capo ad un singolo dirigente.

Pertanto, con Deliberazione della Commissione Straordinaria adottata con i poteri della Giunta Comunale n. 17 del 29/06/2015, sono state individuate due strutture organizzative apicali in sostituzione del preesistente Settore Tecnico, e precisamente il Settore L.L.PP., Manutenzione, Ecologia e Protezione Civile ed il Settore Urbanistica, Patrimonio e Sviluppo Economico e sono state istituite le relative posizioni organizzative, attuando anche una riduzione del personale.

Ulteriori modifiche al Regolamento Comunale sull'ordinamento generale degli Uffici e Servizi sono state apportate con le Deliberazioni della Commissione Straordinaria adottate con i poteri della Giunta Comunale n. 45 del 30/07/2015, n. 56 del 28/08/2015, n. 62 del 18/09/2015, n. 77 del 06/11/2015 e n. 32 del 07/04/2016.

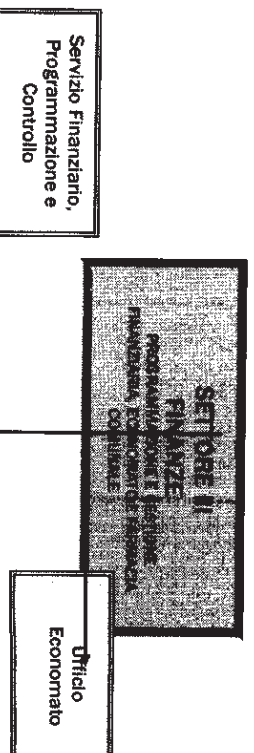
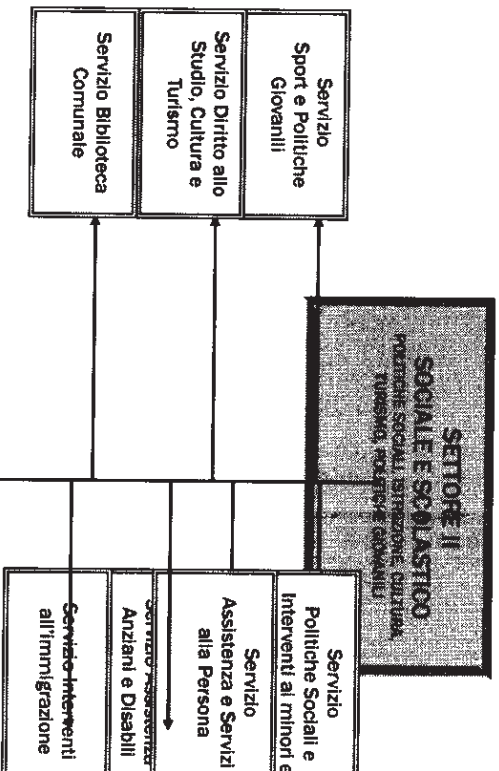
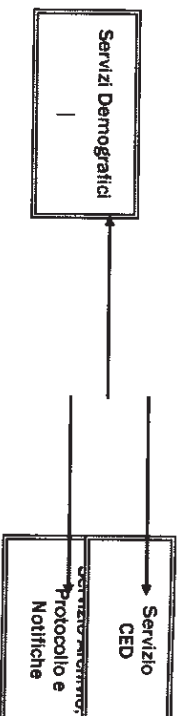
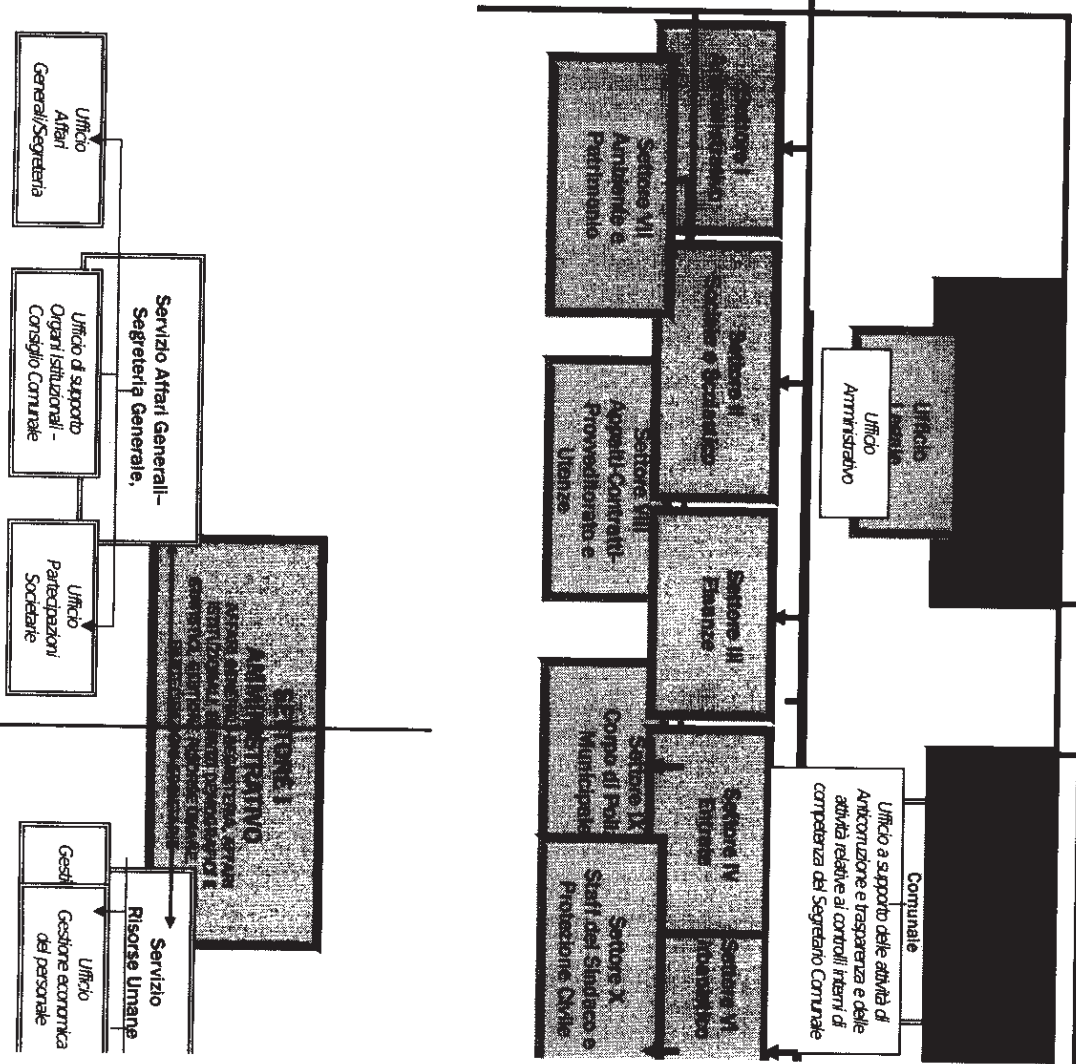
Con l'attuale Amministrazione Comunale, subentrata a seguito delle elezioni amministrative del 27 novembre 2016 è stata ulteriormente rimodulata la struttura organizzativa dell'Ente, con deliberazione di Giunta Municipale n. 28 del 28/02/2017, predisponendo un nuovo organigramma e funzionigramma, al fine di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività poste in essere dallo Ente stesso.

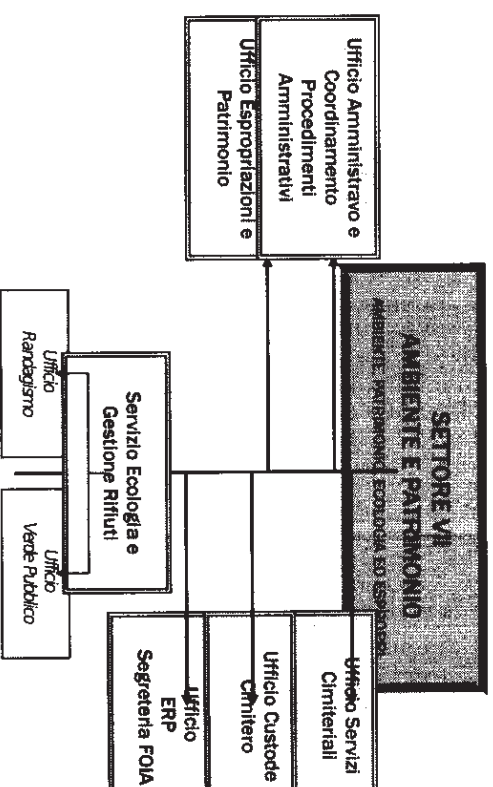
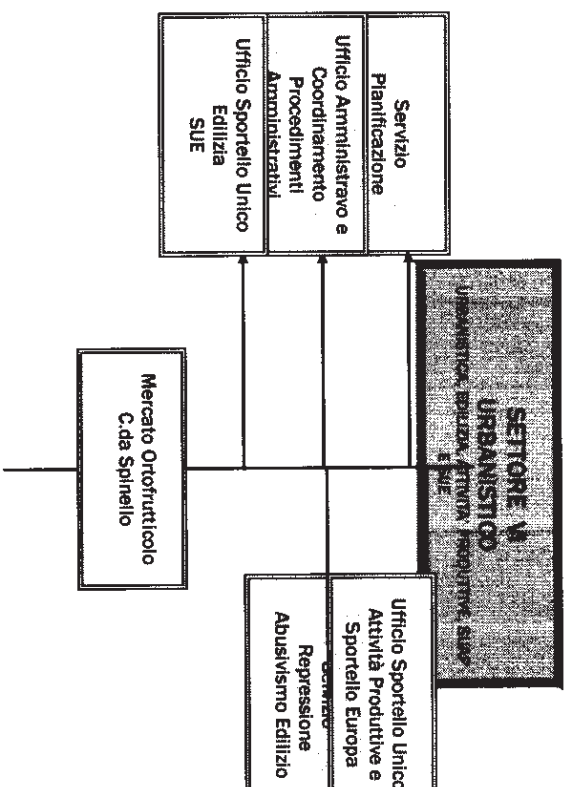
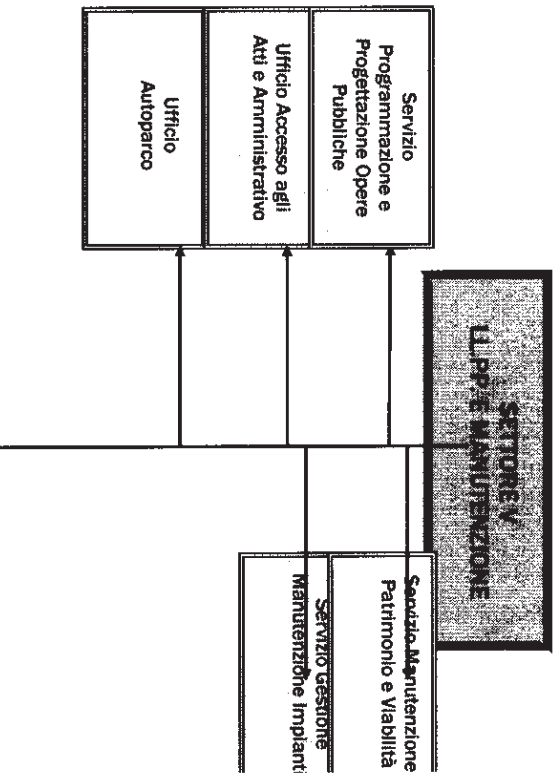
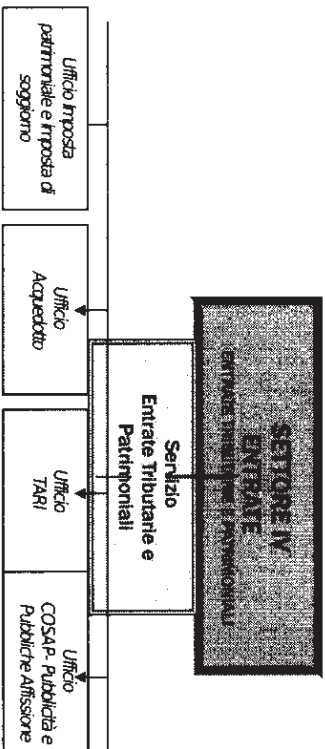
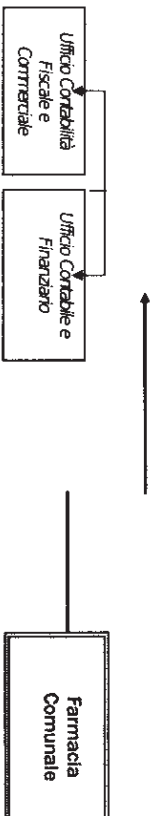
Con successiva Deliberazione della Giunta Municipale n. 153 del 28/07/2017, è stato modificato l'art. 13, comma 1, del Regolamento Comunale sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario n. 156 del 17/05/2012 e ss.mm., è stato approvato il nuovo Schema Organizzativo Generale ed inserito l'art. 13, comma 5, riservandosi di approvare la rimodulazione del Funzionigramma (Allegato "B" al Regolamento degli Uffici e dei Servizi), in conformità alla nuova articolazione della struttura burocratica.

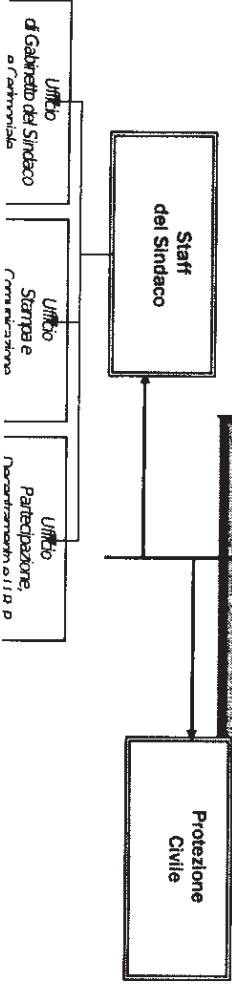
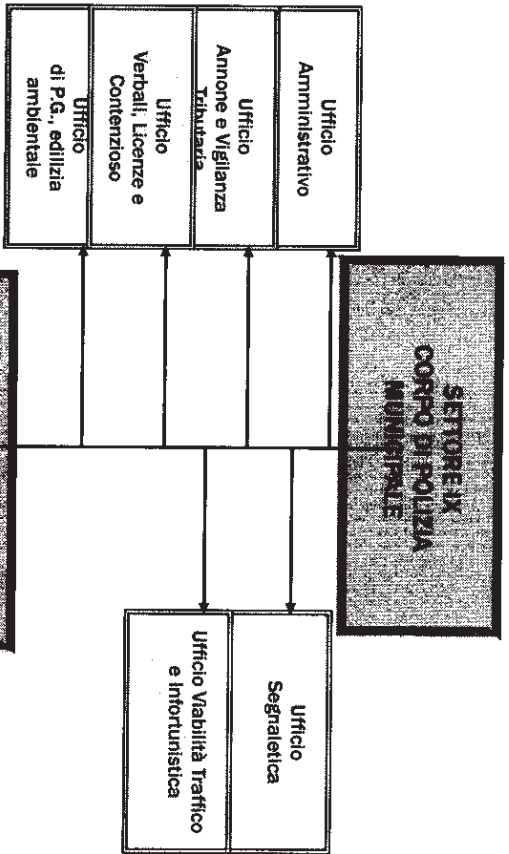
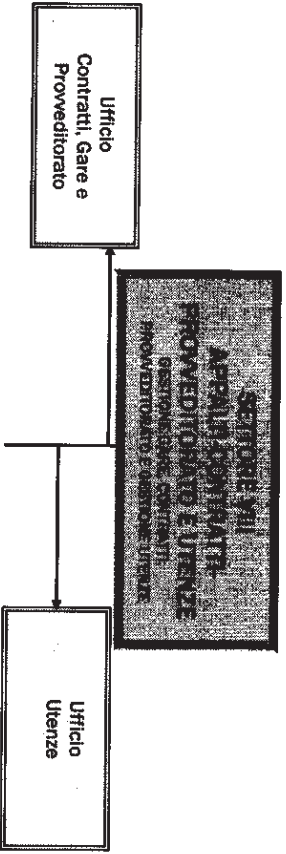
Di seguito viene riportato l'attuale Organigramma del Comune:

ORGANIGRAMMA DEL COMUNE

AMMINISTRAZIONE







All. 2

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio

Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Indice del rischio 2016			Tipologia di rischio
			Media probabilità	Media impatto	Totale	
Predisposizione del Piano strutturale, regolamento urbanistico e sue varianti, strumenti a carattere sovracomunale.	Settore VI Urbanistico	Gestione dell'assetto e utilizzo del territorio	4	4	16,00	<ul style="list-style-type: none"> - assoggettamento a pressioni esterne per favorire o danneggiare certi soggetti o categorie; - inerzia o ingiustificata dilatazione dei tempi per la valutazione delle osservazioni; - disparità di trattamento nella valutazione delle osservazioni - disparità di trattamento nella valutazione delle osservazioni - conflitto di interessi in fase di predisposizione e istruttoria della proposta; - conflitto di interessi in fase di approvazione della proposta; - diffusione informazioni riservate; - contatti multipli tra gli uffici e i soggetti interessati (professionisti, imprese, etc.)
Predisposizione dei piani complessivi di intervento e relative varianti (urbanistica negoziata)	Settore VI Urbanistico	Gestione dell'assetto e utilizzo del territorio	4	4	16,00	<ul style="list-style-type: none"> - inerzia o ingiustificata dilatazione dei tempi per la valutazione delle osservazioni; - disparità di trattamento nella valutazione delle osservazioni - disparità di trattamento non finalizzata alla miglior cura dell'interesse pubblico; - indebita intermediazione - collusione con i soggetti privati interessati; - conflitto di interessi in fase di predisposizione della proposta; - conflitto di interessi in fase di approvazione e istruttoria della proposta; - diffusione informazioni riservate; - contatti multipli tra gli uffici e i soggetti interessati (professionisti, imprese, etc.)
Predisposizione di piani attuativi ad iniziativa pubblica	Settore VI Urbanistico	Gestione dell'assetto e utilizzo del territorio	4	4	16,00	<ul style="list-style-type: none"> - inerzia o ingiustificata dilatazione dei tempi per la valutazione delle osservazioni; - disparità di trattamento nella valutazione delle osservazioni - indebita intermediazione - politica nel processo decisionale tecnico

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio

Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Indice del rischio 2016			Tipologia di rischio
			Media probabilità	Media impatto	Totale	
						<ul style="list-style-type: none"> - assoggettamento a pressioni esterne per favorire o danneggiare certi soggetti o categorie; - conflitto di interessi in fase di predisposizione della proposta; - conflitto di interessi in fase di approvazione della proposta; - diffusione informazioni riservate; - contatti multipli tra gli uffici e i soggetti interessati (professionisti, imprese, etc.)
Gestione dell'iter di approvazione dei piani attuativi ad iniziativa privata	Settore VI Urbanistico	Gestione dell'assetto e utilizzo del territorio	4	4	16,00	<ul style="list-style-type: none"> - assoggettamento a pressioni esterne per favorire o danneggiare certi soggetti o categorie; - omessa, parziale o scorretta verifica di requisiti di legittimazione per favorire l'interessato; - assenza di adempimenti documentali o adempimenti documentali inferiori a quelli previsti a carico dell'interessato; - omissione di adempimenti istruttori o ingiustificato aggravio del procedimento; - richiesta di documentazione ingiustificata o eccessiva; - mancata uniformità e diversi livelli di dettaglio e approfondimento della documentazione di progetto; - trattazione ingiustificatamente anticipata o ritardata della pratica; - inerzia o ingiustificata dilatazione dei tempi per la valutazione delle osservazioni;
Gestione delle convenzioni urbanistiche	Settore VI Urbanistico	Gestione dell'assetto e utilizzo del territorio	4	4	16,00	<ul style="list-style-type: none"> - situazione di conflitto di interessi - contatti multipli tra gli uffici e i soggetti interessati (professionisti, imprese, etc.) - disparità di trattamento nella valutazione delle osservazioni - approvazione in presenza di pareri negativi; - approvazione senza imposizione di obblighi o con obblighi inferiori rispetto a quelli previsti.

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio

Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Indice del rischio 2016			Tipologia di rischio
			Media probabilità	Media impatto	Totale	
						<ul style="list-style-type: none"> - mancata verifica della necessità e priorità delle opere da realizzare a scomputo; - mancata o parziale definizione dell'oggetto della convenzione; - mancata uniformità e diversi livelli di dettaglio e approfondimento della documentazione di progetto; - mancata determinazione del termine di attuazione del piano o individuazione di un termine non congruo; - mancata o incompleta o incongrua indicazione delle condizioni di rilascio o di efficacia dei titoli abilitativi all'edificazione; - mancata o incompleta indicazione delle opere da realizzare a scomputo, dei tempi e delle modalità di realizzazione; - mancata o incongrua determinazione dell'importo degli oneri da scomputare per favorire l'interessato; - mancata o insufficiente richiesta di garanzie per l'adempimento; - presenza di situazioni di conflitto di interessi sia con i proprietari degli immobili, progettisti - omesso controllo sul rispetto degli obblighi e dei tempi indicati nella convenzione; - ricontrattazione condizioni pattizie; - proroghe ingiustificate; - mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione della convenzione; - mancata previsione o applicazione di penali; - mancata previsione o attivazione di clausole risolutive espresse - disomogeneità nell'inquadramento degli illeciti

3

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio

Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Indice del rischio 2016			Tipologia di rischio
			Media probabilità	Media impatto	Totale	
Controlli sulla realizzazione di opere di urbanizzazione a scomputo dei relativi oneri	Settore VI Urbanistico	Gestione dell'assetto e utilizzo del territorio	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione delle opere scomutate; - varianti in corso d'opera per favorire l'interessato; - accettazione, in fase di collaudo, di materiali non conformi alle specifiche contrattuali; - riconoscimento, in fase di collaudo, di lavorazioni non realizzate o di qualità inferiore a quella contrattuale; - presenza di situazioni di conflitto di interessi; - proroghe ingiustificate dei tempi di realizzazione; - inerzia nella fase di collaudo; - mancato riscontro in fase di collaudo di difetti o mancanze; - eccessiva dilatazione dei tempi di esecuzione; - mancata escussione delle fidejussioni in caso di inadempimento;
Gestione dei Piani di Edilizia Economica e Popolare (PEEP) e dell'edilizia convenzionata	Settore VI Urbanistico	Gestione dell'assetto e utilizzo del territorio	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - mancata applicazione di penali; - perizia di stima del valore non congrua per favorire o danneggiare un acquirente; - disomogeneità nelle valutazioni; - accordi preliminari con i soggetti proponenti - conflitti di interesse - mancato controllo sui requisiti di assegnazione delle aree e degli alloggi PEEP
Gestione delle procedure espropriative	Settore VII Ambiente e Patrimonio	Gestione dell'assetto e utilizzo del territorio	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - perizia di stima dell'indennità di esproprio non congrua per favorire o danneggiare l'interessato; - disomogeneità nelle valutazioni
Predisposizione e gestione degli strumenti di programmazione dei lavori e delle opere pubbliche	Settore V LL.PP. E Manutenzione	Assetto e utilizzo del territorio	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - previsione di lavori non necessari - alterazione dell'ordine delle priorità degli interventi al fine di favorire o sfavorire alcuni soggetti / categorie o per ricerca consenso elettorale
Progettazione dei lavori e delle opere pubbliche	Settore V LL.PP. E Manutenzione	Assetto e utilizzo del territorio	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - progettazione incompleta e/o in progress, per momenti successivi, che consenta varianti non previste (sebbene prevedibili) in fase di esecuzione - mancata o incompleta o poco chiara definizione dell'oggetto del contratto - impossibilità di controllare la qualità della progettazione - inserimento negli elaborati progettuali di specifiche tecniche restrittive della concorrenza o atte a favorire uno o più operatori economici - informazioni sui contenuti del progetto fornite in anticipo a potenziali concorrenti
Procedure per l'affidamento di lavori pubblici	Settore V LL.PP. E Manutenzione	Assetto e utilizzo del territorio	4	5	20,00	<ul style="list-style-type: none"> - informazioni sui contenuti del bando fornite in anticipo a potenziali concorrenti - contatti multipli uffici /operatori economici

4

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio			Indice del rischio 2016		Totale	Tipologia di rischio
Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Media probabilità	Media impatto		
						<ul style="list-style-type: none"> - assente o scarsa pubblicità del bando - pubblicazioni di bandi in periodi feriali - forte contrazione del termine di presentazione delle offerte - invito rivolto ad un numero di operatori economici ristretto - ingiustificata revoca del bando - definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti tecnico-economici per favorire o escludere un'impresa; - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per favorire un'impresa; - commistione requisiti - soggettivi / criteri di aggiudicazione inerzia nella fase di valutazione delle offerte - conflitti di interesse dei membri della commissione - utilizzo sistematico della procedura negoziata - abuso dell'affidamento diretto; - scarsa rotazione degli operatori economici affidatari - frazionamento artificioso per evitare il ricorso a procedure più complesse o per favorire più imprese - eccessivo ricorso a lavori di urgenza o di somma urgenza - accordi collusivi tra concorrenti, volti a manipolare gli esiti, anche utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso - omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario
Direzione dei lavori e collaudo delle opere pubbliche	Settore V LL.PP. E Manutenzione	Assetto e utilizzo del territorio	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni; - ricontrattazione condizioni contrattuali

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio			Indice del rischio 2016		Totale	Tipologia di rischio
Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Media probabilità	Media impatto		
						<ul style="list-style-type: none"> - omissione dei controlli su subappalti, subcontratti, cessione di crediti, modifiche a quote di partecipazione al raggruppamento o di consorziate esecutrici; - mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione dei lavori; - omesse o parziali verifiche preliminari ai SAL (durc, fatture quietanzate subappaltatori, etc.); - accettazione di materiali non conformi alle specifiche contrattuali - riconoscimento di lavorazioni non realizzate o in quantità maggiori o di qualità inferiore a quella contrattuale - riconoscimento in contabilità di adeguamento di prezzi non dovuto - mancata applicazione penali (omessa o in misura ridotta); - verbali di inizio, sospensione e fine lavori redatti al fine di evitare applicazioni di penali - proroghe contrattuali ingiustificate - eccessiva dilatazione dei tempi di esecuzione - tenuta non corretta degli atti contabili - eccessivo ricorso a lavorazioni in economia o a determinazione di nuovi prezzi - pagamenti anticipati al di fuori delle previsioni contrattuali o normative - presenza di situazioni di conflitto di interessi sia con l'impresa sia con i progettisti (nel caso del collaudatore) - inerzia nella fase di collaudo - mancato riscontro in fase di collaudo delle discordanze tra contabilità e stato di fatto - mancato riscontro in fase di collaudo di difetti o mancanze
Monitoraggio dei lavori e delle opere pubbliche	Settore V LL.PP. E Manutenzione	Assetto e utilizzo del territorio	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - scarsa o nessuna evidenza degli scostamenti dei tempi di esecuzione - scarsa o nessuna evidenza degli scostamenti rispetto ai costi preventivati

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio

Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Indice del rischio 2016		Totale	Tipologia di rischio
			Media Probabilità	Media Impatto		
Programmazione acquisti beni e servizi	Settori competenti	Acquisti beni e forniture dei servizi	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - previsione di acquisti non necessari o non correlati alle attività del servizio - programmazione di acquisti per usi personali - mancata o incompleta o poco chiara definizione oggetto del contratto - eccessivo ricorso a servizi in economia - alterazione dell'ordine delle priorità degli acquisti al fine di favorire o sfavorire alcuni soggetti / categorie o per favore
Gestione delle procedure per l'acquisto di beni e servizi	Settore VIII Appalti Contratti Provveditorato e Utenze	Acquisti beni e forniture dei servizi	4	5	20,00	<ul style="list-style-type: none"> - inserimento negli elaborati progettuali di specifiche tecniche restrittive della concorrenza o atte a favorire uno o più operatori economici - informazioni sui contenuti del progetto fornite in anticipo a potenziali concorrenti - assoggettamento a pressioni esterne - contatti multipli uffici / operatori economici - utilizzo improprio dell'istituto giuridico al fine di mascherare contributi o altri benefici, concessioni di servizi, incarichi, etc. - assente o scarsa pubblicità del bando - pubblicazioni di bandi in periodi feriali - forte contrazione del termine di presentazione delle offerte - invito rivolto ad un numero di operatori economici ristretto - ingiustificata revoca del bando - definizione dei requisiti di accesso alla gara ed in particolare dei requisiti tecnico-economici per favorire o escludere un'impresa; - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa per favorire un'impresa; - commistione requisiti soggettivi / criteri di aggiudicazione - inerzia nella fase di valutazione delle offerte - conflitti di interesse dei membri della commissione - utilizzo sistematico della procedura negoziata - abuso dell'affidamento diretto; - scarsa rotazione degli operatori economici affidatari - frazionamento artificioso per evitare il ricorso a procedure più complesse o per favorire più imprese - eccessivo ricorso ad affidamenti urgenti - accordi collusivi tra concorrenti, volti a manipolare gli esiti, anche utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio

Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Indice del rischio 2016		Totale	Tipologia di rischio
			Media Probabilità	Media Impatto		
Esecuzione del contratto (compresi contratti di global service e contratti di servizio con partecipate)	Settore VIII Appalti Contratti Provveditorato e Utenze	Acquisti beni e forniture dei servizi	4	4	16,00	<ul style="list-style-type: none"> - omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario - ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni; - ricontrattazione condizioni contrattuali - omissione dei controlli su subappalti, subcontratti, cessione di crediti, modifiche a quote di partecipazione al raggruppamento o di consorziate esecutrici; - mancata, parziale, scorretta verifica della corretta esecuzione del contratto; - omesse o parziali verifiche preliminari ai pagamenti (durc, fatture quietanzate subappaltatori, etc.); - accettazione di beni o prestazioni non conformi alle specifiche contrattuali - riconoscimento di prestazioni non realizzate o in quantità maggiori o di qualità inferiore a quella contrattuale - riconoscimento di adeguamento di prezzi non dovuto - mancata applicazione penali (omessa o in misura ridotta); - proroghe contrattuali ingiustificate - eccessiva dilatazione dei tempi di esecuzione - pagamenti anticipati al di fuori delle previsioni contrattuali o normative - pagamenti delle fatture senza preventiva verifica della corretta esecuzione dei servizi/fornitura - presenza di situazioni di conflitto di interessi con l'operatore economico - mancato riscontro in fase di collaudo delle discordanze tra quanto pagato e stato di fatto - mancato riscontro in fase di collaudo di difetti o mancanze
Predisposizione e aggiornamento di regolamenti specifici afferenti alle attività economiche	Settore VI Urbanistico (Urbanist., Edilizia, Attività produttive, SUAP e SUE)	Attività produttive	4	4	16,00	<ul style="list-style-type: none"> - elaborazione di disciplina regolamentare che favorisca disparità di trattamento per creare vantaggi o favorire rendite di posizione.
Formazione e gestione dei bandi in materia di attività economiche	Settore VI Urbanistico (Urbanist., Edilizia, Attività produttive, SUAP e SUE)	Attività produttive	4	4	16,00	<ul style="list-style-type: none"> - arretrare vantaggi a soggetti privati potenzialmente interessati, fornendo informazioni anticipate sui contenuti del bando - tempi di pubblicazione del bando ridotti o comunque non congrui.

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio			Indice del rischio 2016			Tipologia di rischio
Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Media probabilità	Media impatto	Totale	
Gestione delle aree per l'insediamento di attività produttive	Settore VI Urbanistico (Urbanist., Edilizia, Attività produttive, SUAP e SUE)	Attività produttive	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - sommarietà delle verifiche in ordine alla possibile destinazione dell'attività insediata rispetto a quella effettivamente insediabile per agevolare potenziali interessati.
Gestione di iniziative per la promozione dello sviluppo economico locale	Settore VI Urbanistico (Urbanist., Edilizia, Attività produttive, SUAP e SUE)	Attività produttive	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - Concentrazione volta a favorire solo soggetti rappresentati da determinate associazioni di categoria; - Assenza di adeguate forme di pubblicità preventiva e di garanzia di effettiva apertura delle iniziative ai soggetti potenzialmente interessati.
Concessione della gestione di impianti pubblicitari	Settore IV Entrate	Attività produttive	4	4	16,00	<ul style="list-style-type: none"> - per i rischi derivanti dalla gestione della procedura si veda la scheda "Acquisti beni e servizi" - Abuso affidamento diretto - Mancata conoscenza delle tariffe praticate all'utenza dai concessionari degli impianti; - mancata applicazione di penali o di clausole risolutive espresse a fronte di inadempimenti; - omissione di controlli contrattuali;
Programmazione del fabbisogno del personale	Settore I Amministrativo	Personale e organizzazione	2	2	4,00	<ul style="list-style-type: none"> - gestione delle priorità senza reale corrispondenza con i fabbisogni - Rilevazione dei fabbisogni finalizzata a favorire o sfavorire soggetti determinati - modifiche della programmazione non supportate da esigenze e motivazione
Gestione delle procedure per la selezione e reperimento di personale	Settore I Amministrativo	Personale e organizzazione	4	4	16,00	<ul style="list-style-type: none"> - informazioni sui contenuti del bando/avviso o sulle prove fornite in anticipo a potenziali concorrenti - pubblicità del bando/avviso con modalità non previste - pubblicazioni di bandi/avvisi in periodi feriali - ingiustificata revoca/revisione del bando/avviso - previsione di termini ridotti per la presentazione delle domande - previsione di requisiti per favorire determinati partecipanti - restrizione ingiustificata dell'ambito dei partecipanti - inerzia ingiustificata nelle fasi della procedura concorsuale/di selezione - irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari - conflitti di interesse dei membri della commissione

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio			Indice del rischio 2016			Tipologia di rischio
Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Media probabilità	Media impatto	Totale	
						<ul style="list-style-type: none"> - contatti tra membri della commissione e concorrenti non supportati da necessità della procedura - ripetuti contatti tra uffici procedenti e medesimi concorrenti non supportati da necessità della procedura - accordi collusivi tra membri degli uffici o della commissione e concorrenti
Gestione delle assegnazioni di personale alle strutture comunali	Settore I Amministrativo	Personale e organizzazione	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - parcellizzazione delle procedure - Carenza di previsione di modalità e procedure di assegnazione - Assegnazione in base a pressioni a prescindere dalla verifica dei fabbisogni - informazioni sui contenuti dell'avviso/atto fornite in anticipo a potenziali candidati pubblicità dell'avviso con modalità non previste previsione di requisiti per favorire/sfavorire determinati partecipanti - pubblicazioni degli avvisi in periodi feriali - ingiustificata revoca/revisione dell'avviso - previsione di termini ridotti per la presentazione delle domande - restrizione ingiustificata dell'ambito dei partecipanti - inerzia ingiustificata nelle fasi della procedura - mancanza di motivazione nell'atto di assegnazione - conflitti di interesse del personale degli uffici procedenti e/o dei membri della commissione (ove prevista) - ripetuti contatti tra uffici procedenti e medesimi candidati - accordi collusivi tra membri degli uffici procedenti o della commissione (ove prevista) e candidati - parcellizzazione delle procedure
Controllo sul rispetto delle norme e sull'applicazione degli strumenti di gestione dei dipendenti	Settore I Amministrativo	Personale e organizzazione	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - regolamentazioni interne assenti, generiche o incomplete - regolamentazioni interne troppo selettive - utilizzo di criteri applicativi e modalità operative diversi da caso a caso - atti di gestione non adeguatamente supportati da presupposti e ragioni di fatto o di diritto o da dati di fatto - atti di gestione contraddittori o pretestuosi - ritardo nel compimento di atti di gestione necessitati o richiesti dalla situazione - assenza di verifiche sulla gestione dell'orario di lavoro e di servizio

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio

Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Indice del rischio 2016		Totale	Tipologia di rischio
			Media probabilità	Media impatto		
						<ul style="list-style-type: none"> - presenza di un eccessivo credito/debito orario non supportato da esigenze/necessità - scarsa trasparenza nella distribuzione delle funzioni, compiti, attività e responsabilità assenza di controllo sull'esercizio dei poteri da parte del delegato - illogicità, contraddittorietà o discriminazioni nell'assegnazione di compiti, attività, mansioni, incarichi - assenza di controllo sull'esercizio dei poteri da parte del delegato
Procedimenti disciplinari	Ufficio Procedimenti Disciplinari	Personale e organizzazione	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - ripetuti contatti non formali tra ufficio procedente o ufficio preposto al controllo degli illeciti disciplinari e interessato - ripetuti contatti tra ufficio procedente o ufficio procedimento disciplinari e interessato - accordi collusivi tra ufficio procedente o ufficio - mancato esercizio del potere disciplinare da parte dei capi settore - informazioni sui contenuti della contestazione d'addebito fornite in anticipo all'interessato - contestazione d'addebito formulata in maniera generica o incompleta - archiviazione motivata con formule di stile passaggio degli atti all'ufficio preposto al controllo degli illeciti disciplinari in carenza di adeguata istruttoria - passaggio tardivo degli atti all'ufficio ufficio preposto al controllo degli illeciti disciplinari - sanzione disciplinare irrogata con formule di stile - previsione di termini eccessivamente ridotti o prolungati per la presentazione di documentazione o per l'escussione di testi - rifiuto non motivato di audire testi - inerzia ingiustificata negli adempimenti della procedura
Affidamento incarichi dirigenziali	Settore I Amministrativo	Personale e organizzazione	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - conflitti di interesse dell'autorità procedente - disomogeneità nell'attività di valutazione dei curricula dei candidati - scarsa trasparenza nell'attribuzione degli incarichi - mancata effettuazione delle verifiche sulla sussistenza dei requisiti

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio

Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Indice del rischio 2016		Totale	Tipologia di rischio
			Media probabilità	Media impatto		
Conferimento incarichi a personale esterno	Settore I Amministrativo	Incarichi e collaborazioni	4	4	16,00	<ul style="list-style-type: none"> - mancata selezione attraverso procedura ad evidenza pubblica - abuso dell'affidamento diretto; - scarsa rotazione degli incarichi - previsione degli incarichi in violazione di norme di legge o regolamentari - invito rivolto ad un numero di concorrenti ristretto - informazioni sui contenuti dell'avviso/invito fornite in anticipo a potenziali concorrenti - assente o scarsa pubblicità dell'avviso - oggetto dell'incarico indeterminato al fine di non consentire la successiva verifica; - pubblicazioni degli avvisi in periodi feriali - ingiustificata revoca dell'avviso - forte contrazione del termine di presentazione delle offerte - definizione di requisiti troppo specifici per favorire l'interessato; - frazionamento artificioso per suddividere l'incarico tra più soggetti - inerzia nella fase di valutazione delle offerte - conflitti di interesse tra il soggetto che confersce l'incarico e l'incaricato - contatti multipli uffici/incaricati - accordi collusivi tra concorrenti, volti a manipolarne gli esiti - omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'incaricato
Controllo sull'attività degli incaricati	Settore I Amministrativo	Incarichi e collaborazioni	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - assenza o scarso controllo sul raggiungimento obiettivi - mancata effettuazione o rendicontazione di attività previste dall'incarico - liquidazione corrispettivi con tempi e modalità non previste dall'incarico
Autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni da parte di dipendenti	Settore I Amministrativo	Incarichi e collaborazioni	2	2	4,00	<ul style="list-style-type: none"> - scarsa attenzione e/o assenza di verifiche nelle procedure di autorizzazione ad incarichi esterni - documentazione a supporto della richiesta di autorizzazione assente, carente o non sufficiente per la valutazione - incompatibilità dell'incarico con le mansioni/attività svolte in ragione del rapporto di pubblico impiego - conflitto di interesse, anche potenziale, da parte del dipendente

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio			Indice del rischio 2016			Tipologia di rischio
Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Media probabilità	Media impatto	Totale	
Conferimento incarichi da parte del Comune a personale dipendente	Settore I Amministrativo	Incarichi e collaborazioni	3	3	9,00	- concentrazione di incarichi su uno stesso soggetto non motivata da specifiche competenze tecniche - scarsa rotazione non motivata nell'assegnazione di incarichi - autorizzazioni tardive o non consentite - scarsa attenzione e/o assenza di verifiche a seguito della
Gestione ed amministrazione degli immobili	Settore VII Ambiente e Patrimonio	Patrimonio	3	3	9,00	- comunicazione di incarichi a titolo gratuito - classificazione e declassificazione di beni immobili e diritti reali per favorire/ sfavorire privati - omessa o ritardata regolarizzazione delle occupazioni di fatto - determinazione di canone di concessione o locazione non congruo allo scopo di favorire gli interessati - pressioni politiche - mancata riscossione canone; - mancata rideterminazione del canone in caso di rinnovo; - omessa o parziale verifica del comportamento dell'utilizzatore
Attività connesse alla dismissione di beni immobili	Settore VII Ambiente e Patrimonio	Patrimonio	3	3	9,00	- perizia di stima del valore non congrua per favorire o danneggiare un acquirente - pubblicazioni di bandi in periodi feriali ovvero pubblicazione di durata esigua - scarsa o assente pubblicità del bando; - ingiustificata revoca del bando - invito rivolto ad un numero ristretto di concorrenti - trattativa privata non motivata/ non giustificata/non decisa dall'organo competente; - definizione di requisiti di accesso o di condizioni di partecipazione all'asta atti a favorire/ sfavorire un concorrente - inerzia nell'apertura delle offerte - conflitti di interesse dei membri della commissione: - contatti multipli uffici / potenziali concorrente - diffusione informazioni per favorire un acquirente; - collusione tra partecipanti all'asta pubblica; - omissione totale o parziale delle verifiche sui requisiti dell'affidatario
Attività connesse alla acquisizione di beni immobili	Settore VII Ambiente e Patrimonio	Patrimonio	3	3	9,00	- conflitto di interessi tra acquirente e personale comunque coinvolto nel processo decisionale - acquisizione non motivata/ non giustificata/non decisa dall'organo competente - perizia di stima del valore non congrua per favorire/ sfavorire un privato

13

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio			Indice del rischio 2016			Tipologia di rischio
Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Media probabilità	Media impatto	Totale	
Concessione a terzi di spazi comunali per attività culturali, associazionistiche, di rappresentanza	Settore II Sociale e Scolastico	Patrimonio	3	3	9,00	- assegnazione degli spazi in maniera poco trasparente per favorire determinati soggetti - diffusione informazioni per favorire un concorrente al bando - pubblicazioni di bandi in periodi feriali ovvero pubblicazione di durata esigua ingiustificata revoca del bando - scarsa o assente pubblicità del bando - forte contrazione del termine di presentazione delle offerte - definizione di requisiti di partecipazione al bando atti a favorire/sfavorire un concorrente - conflitti di interesse dei membri della commissione - riduzione percentuale del canone non coerente con le disposizioni del regolamento comunale per la gestione del patrimonio - riduzione del canone non motivata - determinazione canone non congruo; - mancata o tardiva riscossione canone - omessa o parziale verifica del comportamento dell'utilizzatore
Gestione delle procedure per la concessione e l'erogazione dei contributi: - somme di denaro; - prestazione gratuita di servizi; - fruizione gratuita o a prezzo agevolato di spazi, locali, strutture, impianti e attrezzature di proprietà comunale; - utilizzo di personale dipendente.	Settore II Sociale e Scolastico	Contributi ed altri benefici	4	4	16,00	- assoggettamento a pressioni interne esterne; - arbitrarietà nell'assegnazione dei contributi - favorire determinati soggetti "privilegiati" per contiguità con gruppi/oggetti dotati di particolare peso - utilizzo improprio dell'istituto giuridico al fine di dissimulare appalti ecc.. - utilizzo di terminologia inadeguata (es. co-organizzazione) al fine di dissimulare contributi - definizione dei requisiti di accesso al bando per favorire uno o più beneficiari; - poco chiara definizione dei criteri di assegnazione - requisiti di partecipazione eccessivamente selettivi per escludere l'accesso favorendo altri - assente o scarsa pubblicità del bando per favorire uno o più beneficiari - forte contrazione del termine di presentazione delle richieste; - conflitti di interesse

14

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio

Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Indice del rischio 2016			Tipologia di rischio
			Media probabilità	Media impatto	Totale	
						<ul style="list-style-type: none"> - inerzia nella fase di valutazione delle richieste; - discrezionalità nella valutazione delle richieste di contributo; - omissione totale o parziale delle verifiche per l'erogazione del contributo - ingiustificata disparità di trattamento nei tempi di erogazione del contributo
Gestione delle procedure per l'erogazione di contributi e altri benefici relativi a settori specifici, disciplinati da apposite disposizioni comunitarie, statali e regionali (ad es. sociale, politiche giovanili, graduatorie alloggi, servizi educativi e scolastici)	Settore II Sociale e Scolastico	Contributi ed altri benefici	4	4	16,00	<ul style="list-style-type: none"> - assoggettamento a pressioni interne o esterne; - assente o scarsa pubblicità del bando per la concessione di contributi, per favorire uno o più beneficiari - forte contrazione del termine di presentazione delle richieste; - inerzia nella fase di valutazione delle richieste; - discrezionalità nella valutazione delle richieste di contributo; - omissione o ritardo nell'adozione di atti - adozione di criteri di assegnazione favorevoli o discriminanti ingiustamente singoli utenti o categorie di utenti
						<ul style="list-style-type: none"> - conflitti di interesse - falsificazione della documentazione per favorire (o danneggiare) l'interessato; - richiesta di documentazione ingiustificata o eccessiva - alterazione ordine graduatoria finale - inserimento in graduatoria assenza di requisiti e condizioni per favorire l'interessato - omessa verifica di requisiti e condizioni per favorire l'interessato
Gestione delle procedure per il riconoscimento del patrocinio oneroso	Settore	Contributi ed altri benefici	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - patrocinio concesso in maniera clientelare - inerzia nella fase di valutazione della richiesta; - discrezionalità nella valutazione delle richieste; - riconoscimento in mancanza di richiesta e/o della necessaria documentazione; - immotivato diniego al fine di danneggiare il richiedente
						<ul style="list-style-type: none"> - conflitti di interesse
Programmazione e rendicontazione finanziaria e economico-patrimoniale	Settore III Finanze	Servizi finanziari	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - omesso rispetto delle norme e dei principi contabili che vigono in materia

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio

Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Indice del rischio 2016			Tipologia di rischio
			Media probabilità	Media impatto	Totale	
Gestione delle entrate (accertamenti, riscossioni, rapporti con tesoreria)	Settore III Finanze	Servizi finanziari	2	2	4,00	<ul style="list-style-type: none"> - omessa, parziale o erronea effettuazione dei risccontri contabili - non corretta esecuzione delle procedure di incasso - assunzione di mutui e altre forme di indebitamento non convenienti per il comune
Gestione delle spese (impegni, liquidazione, mandati)	Settore III Finanze	Servizi finanziari	4	5	20,00	<ul style="list-style-type: none"> - omessa, parziale o erronea effettuazione dei risccontri contabili - ordinazione dei pagamenti in modo discrezionale - pagamenti somme non dovute - pagamenti effettuati senza rispetto ordine cronologico - Mancate verifiche preliminari (Equitalia, DURC, etc.)
Gestione adempimenti fiscali dell'ente	Settore III Finanze	Servizi finanziari	2	2	4,00	<ul style="list-style-type: none"> - Certificazioni di crediti non esigibili - omessa, parziale, erronea o ritardata effettuazione degli adempimenti
Gestione cassa economale	Settore III Finanze-Ufficio Economato	Servizi finanziari	4	5	20,00	<ul style="list-style-type: none"> - impropria gestione dei fondi economali - omessa o parziale rendicontazione della gestione economale - mancato riscontro della regolarità della fornitura o del servizio
Pubblicazione di dati e informazioni sulle partecipazioni comunali	Settore I Amministrativo Ufficio Partecipazioni societarie	Aziende	2	2	4,00	<ul style="list-style-type: none"> - omissione nella raccolta delle informazioni - pubblicazione di informazioni non corrette - controlli meramente formali
Gestione Albo dei compensi degli amministratori di società partecipate	Settore I Amministrativo Ufficio Partecipazioni societarie	Aziende	2	2	4,00	<ul style="list-style-type: none"> - pubblicazione informazioni non corrette sui compensi - omesso controllo sul rispetto dei vincoli per i compensi
Redazione del Bilancio consolidato del "Gruppo comunale"	Settore III Finanze	Aziende	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - mancato rispetto delle norme e dei principi contabili in materia - parziale, errata o artificiosa rilevazione delle partite infragruppo
Controllo dei bilanci di esercizio delle società partecipate e dei report economico-patrimoniali	Settore	Aziende	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - assoggettamento a pressioni interne o esterne per omettere e/o riportare dati parziali - omesso o parziale controllo - conflitto di interessi
Nomina e controllo amministratori o rappresentanti del comune presso Enti, aziende, istituzioni, organismi partecipati	Settore I Amministrativo Ufficio Partecipazioni societarie	Aziende	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - nomine clientelari - disomogeneità nell'attività di valutazione dei curricula - scarsa trasparenza nell'attribuzione delle nomine - mancata effettuazione delle verifiche sulla sussistenza dei requisiti - omesso o parziale controllo sull'operato degli amministratori

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio			Indice del rischio 2016			Tipologia di rischio
Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Media probabilità	Media impatto	Totale	
Controllo sulla corretta applicazione delle norme e dei vincoli vigenti in materia societaria	Tutti i Settori interessati	Aziende	4	4	16,00	- mancata o scarsa attivazione del controllo analogo - assoggettamento a pressioni interne o esterne - omesso o parziale controllo sulle attività e funzioni svolte dalle aziende (v. scheda acquisti di forniture e servizi) - assunzione di personale dipendente in contrasto con norme di carattere legislativo e contrattuale in materia di pubblico impiego - mancato rispetto delle norme del codice dei contratti per l'acquisizione di beni, servizi e forniture e per l'esecuzione di opere pubbliche
Attività relative alla gestione di furti/smarrimenti oggetti	Settore IX Corpo di Polizia Municipale	Polizia Municipale	2	2	4,00	- omessa custodia; - mancata ricerca proprietari; - falsificazione proprietà; - mancata restituzione oggetti
Attività di polizia giudiziaria	Settore IX Corpo di Polizia Municipale	Polizia Municipale	3	3	9,00	- conflitto di interessi; - omissione atti di indagine o indagini parziali o incomplete per favorire (o danneggiare) l'interessato; - diffusione di informazioni riservate per favorire (danneggiare) l'interessato; - alterazione o occultamento prove acquisite per favorire (o danneggiare) l'interessato; - Falsificazione verbali per favorire (o danneggiare) l'interessato
Attività di pubblica sicurezza	Settore IX Corpo di Polizia municipale	Polizia Municipale	3	3	9,00	- conflitto di interessi in particolari situazioni di mantenimento dell'ordine pubblico o di tutela della proprietà; - abbandono posto di servizio; - posticipazione/anticipazione intervento di pubblica sicurezza
Rimozione, custodia e restituzione dei veicoli	Settore IX Corpo di Polizia Municipale	Polizia Municipale	3	3	9,00	- omessa custodia dei veicoli; - falsificazione verbale restituzione veicolo; - mancata verifica sugli adempimenti prescritti; - omissione atti dovuti
Controllo rispetto delle norme in materia di circolazione stradale	Settore IX Corpo di Polizia Municipale	Polizia Municipale	3	3	9,00	- conflitto di interessi; - omissione del controllo; - disomogeneità nella valutazione del rispetto delle norme del codice della strada o dell'importo delle sanzioni; - irregolarità nei controlli per ottenere illeciti benefici o profitti - falsificazione degli esiti del controllo al fine di favorire (o danneggiare) il soggetto controllato; - alterazione, contraffazione o occultamento verbali; - mancata irrogazione sanzioni pecuniarie

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio			Indice del rischio 2016			Tipologia di rischio
Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Media probabilità	Media impatto	Totale	
Rilevazione tecnica e rilascio documentazione/informazioni su incidenti stradali	Settore IX Corpo di Polizia Municipale	Polizia Municipale	3	3	9,00	- falsa o incompleta rilevazione tecnica ai fini di una non veritiera ricostruzione del sinistro; - rilascio di informazioni o documenti falsi o incompleti agli interessati; - rilascio documentazione o informazioni a persone non aventi diritto; - rilascio documentazione coperta da segreto istruttorio o diffusione informazioni riservate; - conflitto di interessi; - alterazione o contraffazione di documenti originali; - occultamento corrispondenza e documenti
Ricezione e gestione delle richieste di accesso agli atti	Tutti i Settori interessati	Gestione generale protocollo e URP	2	2	4,00	- omissione atti dovuti di ricezione delle richieste (data e ora); - alterazione, contraffazione o occultamento richieste; - rilascio documentazione all'utente in mancanza della richiesta; - consegna all'utente di documentazione parziale o incompleta; - mancato introito o riscossione del quantum dovuto per il rilascio di copie - alterazione o contraffazione della documentazione
Ricezione e gestione di reclami, segnalazioni e esposti	Settore x Staff del Sindaco (Ufficio Partecipazione, Decentramento e U.R.P.)	Gestione generale protocollo e URP	2	2	4,00	- errate o incomplete informazioni sulle modalità di presentazione e segnalazioni - alterazione o contraffazione segnalazioni; - occultamento reclami e segnalazioni
Protocollo e archivio	Settore Amministrativo-Servizio Archivio Protocollo Notifiche	Gestione generale protocollo e URP	1	1	1,00	- alterazione ordine di ricezione delle richieste (data e ora); - alterazione o contraffazione documenti originali; - diffusione informazioni riservate; - occultamento corrispondenza e documenti - omissione atti dovuti
Notifiche	Settore I Amministrativo (Servizio Archivio Protocollo Notifiche)	Gestione generale protocollo e URP	2	2	4,00	- mancata o ritardata notifica al fine di attribuire un ingiusto vantaggio al destinatario - notifica irregolare al fine di attribuire un ingiusto vantaggio al destinatario
Albo Pretorio	Settore I Amministrativo (Servizio Segreteria Generale)	Gestione generale protocollo e URP	1	1	1,00	- mancata o ritardata affissione al fine di attribuire un vantaggio a un terzo
Testamento Biologico	Settore Amministrativo-Servizio Archivio Protocollo Notifiche	Gestione generale protocollo e URP	1	1	1,00	- mancata conservazione o esibizione al fine di attribuire un vantaggio a un terzo

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio

Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Indice del rischio 2016			Tipologia di rischio
			Media probabilità	Media Impatto	Totale	
Attività Ufficio Stampa	Settore x Staff del Sindaco (Ufficio Stampa e comunicazione)	Comunicazione istituzionale	2	2	4,00	- alterazione od omissione di una comunicazione all'utenza o ai media - rapporti di favore con i media - non rispettare l'esclusività del rapporto con l'Amministrazione - non rispetto del codice deontologico dei giornalisti al fine di favorire un terzo - collusione tra assicurato e compagnia assicurativa
Gestione sinistri	Settore IX Corpo di Polizia Municipale	Contenzioso	3	3	9,00	- estensione soggettiva delle coperture assicurative al fine di includere categorie che non ne avrebbero diritto; - estensione oggettiva delle coperture assicurative
Gestione procedimenti giudiziari e stragiudiziali	Ufficio legale	Contenzioso	3	3	9,00	- inerzia nell'attivazione di procedimenti per favorire (o danneggiare) qualcuno; - mancato rispetto termini processuali per favorire (o danneggiare) qualcuno
	Ufficio legale					- conflitto di interessi; - diffusione informazioni riservate per favorire (o danneggiare) qualcuno
Predisposizione pareri	Ufficio legale	Contenzioso	3	3	9,00	- conflitto di interessi - interpretazione volta a favorire o sfavorire determinati soggetti o categorie di soggetti
Avvio azioni legali	Ufficio legale	Contenzioso	3	3	9,00	- inerzia nell'avvio dell'azione legale per favorire (o danneggiare) qualcuno;
Ricorso a patrocinio esterno per azioni avviate dall'ente	Ufficio legale	Contenzioso	3	3	9,00	- individuazione di legali esterni per favorire (o danneggiare) qualcuno
Rapporti con i legali esterni	Ufficio legale	Contenzioso	4	5	20,00	- individuazione di soggetti non idonei alle esigenze professionali dell'ente - procedure e rapporti privilegiati con determinati professionisti al fine di perseguire interessi personali
Gestione servizi elettorali, di stato civile, anagrafe, leva militare e statistica	Settore I Amministrativo (Ufficio Demografico-Stato Civile/Anagrafe; Ufficio Elettorale e Leva; Ufficio Statistica e Censimento)	Servizi di competenza Statale	3	3	9,00	- alterazione dell'ordine delle richieste per favorire (o danneggiare) l'interessato) - mancato rispetto dei tempi di legge per favorire (o danneggiare) l'interessato; - alterazione o contraffazione o occultamento documenti originali; - omissione atti dovuti - richiesta, da parte dell'operatore, di denaro o altra utilità per lo svolgimento della pratica.

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio

Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Indice del rischio 2016			Tipologia di rischio
			Media probabilità	Media Impatto	Totale	
Controlli sul rispetto delle norme in materia edilizia- urbanistica	Settore VI Urbanistico; Staff del Segretario Comunale (Ufficio a supporto delle attività relative ai controlli interni di competenza del Segretario Comunale)	Attività ispettive e di controllo	3	3	9,00	- mancata programmazione dei controlli; - conflitto di interessi; - attivazione dei controlli su richiesta di persone da cui sia possibile trarre vantaggio o utilità; - omissione del controllo; - inerzia nei controlli; - controllo fittizio o artificioso; - disomogeneità nelle valutazioni del rispetto delle norme edilizio-urbanistiche - falsificazione degli esiti del controllo al fine di favorire (o danneggiare) il soggetto controllato ; - omissione atti dovuti (ad es. sequestro dell'immobile) - mancata irrogazione sanzioni - irregolarità nei controlli per ottenere illeciti benefici o
Sopralluoghi e controlli sull'occupazione degli alloggi assegnati	Settore VI Urbanistico; Staff del Segretario Comunale (Ufficio a supporto delle attività relative ai controlli interni di competenza del Segretario Comunale)	Attività ispettive e di controllo	3	3	9,00	- mancata programmazione dei controlli; - conflitto di interessi; - attivazione dei controlli su richiesta di persone da cui sia possibile trarre vantaggio o utilità; - inerzia nei controlli; - omissione del controllo; - controllo fittizio o artificioso; - disomogeneità nella valutazione dello stato dei luoghi/alloggi; - falsificazione degli esiti del controllo al fine di favorire (o danneggiare) il soggetto controllato - irregolarità nei controlli per ottenere illeciti benefici o
Sopralluoghi sul patrimonio immobiliare comunale	Settore VII Ambiente e Patrimonio; Staff del Segretario Comunale (Ufficio a supporto delle attività relative ai controlli interni di competenza del Segretario Comunale)	Attività ispettive e di controllo	4	4	16,00	- omissione del controllo; - attivazione dei controlli su richiesta di persone da cui sia possibile trarre vantaggio o utilità; - inerzia nei controlli; - conflitto di interessi, soprattutto nel caso di occupazione senza titolo; - controllo fittizio o artificioso; - disomogeneità nella valutazione dello stato dei luoghi; - falsificazione degli esiti del controllo al fine di favorire (o danneggiare) il soggetto controllato oppure per fini personali - irregolarità nei controlli per ottenere illeciti benefici o

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio			Indice del rischio 2016			Tipologia di rischio
Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Media probabilità	Media impatto	Totale	
Sopralluoghi e controlli in materia ambientale	Settore VII Ambiente e Patrimonio; Staff del Segretario Comunale (Ufficio a supporto delle attività relative ai controlli interni di competenza del Segretario Comunale)	Attività ispettive e di controllo	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - conflitto di interessi; - attivazione dei controlli su richiesta di persone da cui sia possibile trarre vantaggio o utilità; - omissione del controllo; - controllo fittizio o meramente formale; - disomogeneità nella valutazione dello stato dei luoghi; - falsificazione degli esiti del controllo al fine di favorire (o danneggiare) il soggetto controllato; - mancata irrogazione sanzioni - irregolarità nei controlli per ottenere illeciti benefici o
Sopralluoghi e controlli relativi ad attività economiche	Settore VI Urbanistico (Ufficio Sportello Unico Attività Produttive e Sportello Europa); Staff del Segretario Comunale (Ufficio a supporto delle attività relative ai controlli interni di competenza del Segretario Comunale)	Attività ispettive e di controllo	4	4	16,00	<ul style="list-style-type: none"> - mancata programmazione controlli - attivazione dei controlli su richiesta di persone da cui sia possibile trarre vantaggio o utilità; - conflitto di interessi - omissione del controllo; - controllo fittizio o meramente formale; - disomogeneità nella valutazione delle condizioni igieniche o dell'occupazione degli spazi; - falsificazione degli esiti del controllo al fine di favorire (o danneggiare) il soggetto controllato; - posticipazione/anticipazione dei controlli in particolare in prossimità di festività ed eventi di carattere commerciale - mancata irrogazione sanzioni - irregolarità nei controlli per ottenere illeciti benefici o profitti - disparità di trattamento nell'individuazione dei soggetti / imprese oggetto di controllo
Gestione dei procedimenti amministrativi attivati con SCIA - COMUNICAZIONE	Settore VI Urbanistico	Gestione dei procedimenti amministrativi	4	4	16,00	<ul style="list-style-type: none"> - omissione dei controlli procedurali per favorire l'interessato - omissione o ritardo nell'adozione di provvedimenti inibitori per favorire l'interessato - adozione di atti inibitori in assenza di presupposti e condizioni per danneggiare l'interessato - trattazione ingiustificatamente anticipata della pratica - ritardo ingiustificato nella trattazione della pratica - mancata verifica della sussistenza dei requisiti soggettivi e oggettivi <p>situazione di conflitto di interessi</p>

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio			Indice del rischio 2016			Tipologia di rischio
Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Media probabilità	Media impatto	Totale	
Gestione dei procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio di AUTORIZZAZIONE	Tutti i Settori interessati	Gestione dei procedimenti amministrativi	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - interpretazione orientata e non uniforme delle disposizioni normative al fine di avvantaggiare o danneggiare l'interessato - erronEA quantificazione del costo di costruzione e degli oneri di urbanizzazione - rilascio di autorizzazione in assenza di requisiti e condizioni per favorire l'interessato - rilascio di autorizzazione senza verifica di requisiti e condizioni per favorire l'interessato - rilascio di autorizzazione senza oneri o con oneri inferiori rispetto a quelli previsti per favorire l'interessato - omissione di adempimenti istruttori - assenza di adempimenti documentali o adempimenti documentali inferiori a quelli previsti a carico dell'interessato - diniego di autorizzazione ingiustificato per danneggiare l'interessato - rilascio autorizzazione con imposizione di oneri non dovuti, ingiustificatamente sproporzionati o eccessivi - richiesta di documentazione ingiustificata o eccessiva - ingiustificato aggravio del procedimento (adempimenti istruttori inutili) - trattazione ingiustificatamente anticipata della pratica - ritardo ingiustificato nella trattazione della pratica <p>superamento dei tempi procedurali</p> <p>situazione di conflitto di interessi</p> <p>interpretazione orientata e non uniforme delle disposizioni normative al fine di avvantaggiare o danneggiare l'interessato</p>

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio

Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Indice del rischio 2016			Tipologia di rischio
			Media probabilità	Media Impatto	Totale	
Gestione dei procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio di CONCESSIONE	Tutti i Settori interessati	Gestione dei procedimenti amministrativi	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - rilascio di concessione in assenza di requisiti e condizioni per favorire l'interessato - rilascio di concessione senza verifica di requisiti e condizioni per favorire l'interessato - rilascio di concessione senza oneri o con oneri inferiori rispetto a quelli previsti per favorire l'interessato - omissione di adempimenti istruttori - assenza di adempimenti documentali o adempimenti documentali inferiori a quelli previsti a carico dell'interessato - diniego di concessione ingiustificato per danneggiare l'interessato - rilascio concessione con imposizione di oneri non dovuti, ingiustificatamente sproporzionati o eccessivi - rilascio concessione con imposizione di oneri non dovuti, ingiustificatamente sproporzionati o eccessivi - rilascio concessione con imposizione di oneri non dovuti, ingiustificatamente sproporzionati o eccessivi - richiesta di documentazione ingiustificata o eccessiva - ingiustificato aggravio del procedimento (adempimenti istruttori inutili) - ingiustificato aggravio del procedimento (adempimenti istruttori inutili)
Gestione dei procedimenti sanzionatori (applicazione sanzioni pecuniarie e accessorie - provvedimenti inibitori o di decadenza da diritti e benefici)	Ufficio Procedimenti Disciplinari	Gestione dei procedimenti amministrativi	4	4	16,00	<ul style="list-style-type: none"> - trattazione ingiustificatamente anticipata della pratiche - ritardo ingiustificato nella trattazione della pratica - superamento dei tempi procedurali - situazione di conflitto di interessi - interpretazione orientata e non uniforme delle disposizioni normative al fine di avvantaggiare o danneggiare l'interessato - omissione o ritardo nell'adozione di atti endoprocedimentali - omissione o ritardo nell'adozione del provvedimento sanzionatorio - omissione, ritardo o irregolarità nella notifica/comunicazione agli interessati degli atti endoprocedimentali rilevanti nel procedimento - omissione, ritardo o irregolarità nella notifica/comunicazione al trasgressore del provvedimento sanzionatorio

23

Comune di Scicli- PTPC 2017 – 2019 - Elenco processi e pesatura indice del rischio

Processi	Unità org.va competente	Aree Processi	Indice del rischio 2016			Tipologia di rischio
			Media probabilità	Media Impatto	Totale	
Gestione TARI	Settore IV Entrate (Ufficio TARI)	Entrate Tributarie e patrimoniali	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - valutazione non imparziale di osservazioni e/o controdeduzioni presentate dal trasgressore - situazione di conflitto di interessi - interpretazione orientata e non uniforme delle disposizioni normative al fine di avvantaggiare o danneggiare l'interessato
Gestione entrate servizio idrico	Settore IV Entrate (Ufficio Acquedotto)	Entrate Tributarie e patrimoniali	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - interpretazione orientata e non uniforme delle disposizioni normative al fine di avvantaggiare o danneggiare l'interessato
Gestione COSAP	Settore IV Entrate (Ufficio COSAP, Pubblicità e Pubbliche Affissioni)	Entrate Tributarie e patrimoniali	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - interpretazione orientata e non uniforme delle disposizioni normative al fine di avvantaggiare o danneggiare l'interessato
Gestione della pubblicità e delle concessione pubblicitarie	Settore IV Entrate (Ufficio COSAP, Pubblicità e Pubbliche Affissioni)	Entrate Tributarie e patrimoniali	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - interpretazione orientata e non uniforme delle disposizioni normative al fine di avvantaggiare o danneggiare l'interessato
Gestione imposta patrimoniale (IMU) e imposta di soggiorno	Settore IV Entrate (Ufficio Imposta patrimoniale e Imposta di soggiorno)	Entrate Tributarie e patrimoniali	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - interpretazione orientata e non uniforme delle disposizioni normative al fine di avvantaggiare o danneggiare l'interessato
Accertamenti tributari al fine del recupero dell'evasione	Tutti gli uffici del Servizio Entrate tributarie e patrimoniali	Entrate Tributarie e patrimoniali	4	5	20,00	<ul style="list-style-type: none"> - Omissione di controlli al fine di avvantaggiare specifici contribuenti
Avvisi di liquidazione ed emissione ruoli tributari	Tutti gli uffici del Settore VI Entrate	Entrate Tributarie e patrimoniali	4	4	16,00	<ul style="list-style-type: none"> - Ritardata o mancata esecuzione degli avvisi al fine di avvantaggiare specifici contribuenti
Gestione contenzioso tributario	Settore IV Entrate (Ufficio Contenzioso Tributario)	Entrate Tributarie e patrimoniali	4	4	16,00	<ul style="list-style-type: none"> - Inefficace sostegno della posizione dell'ente al fine di favorire o avvantaggiare la controparte
Gestione dei contatti di locazione attivi	Tutti i Settori interessati	Entrate Tributarie e patrimoniali	4	4	16,00	<ul style="list-style-type: none"> - Omissione di controlli ed accertamenti al fine di favorire gli assegnatari
Gestione dei contatti di locazione passivi	Tutti i Settori interessati	Entrate Tributarie e patrimoniali	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di canoni non corretti e coerenti con la tipologia di immobile locato - Individuazione di immobili da locare finalizzati ad avvantaggiare specifici proprietari
Gestione procedure di trasferimento diritti di superficie in proprietà	Settore VII Ambiente e Patrimonio	Entrate Tributarie e patrimoniali	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - Omissione di controlli - Espiamento della procedura di trasferimento in assenza dei presupposti
Valutazione prezzi di cessione e locazione	Settore VII Ambiente e Patrimonio	Entrate Tributarie e patrimoniali	3	3	9,00	<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di valori non corretti o non coerenti con le condizioni di mercato al fine di avvantaggiare determinati soggetti



COMUNE DI SCICLI

ALLEGATO N.3

SEGNALAZIONI AI SENSI DELL'ART. 54-BIS DEL D.LGS. N. 165/2001 - *WHISTLEBLOWER*

DATI SEGNALANTE

Nome del segnalante:	
Cognome del segnalante:	
Codice Fiscale:	
Qualifica servizio attuale:	
Incarico (Ruolo) di servizio attuale:	
Unità Organizzativa e Sede di servizio attuale:	
Qualifica servizio all'epoca del fatto segnalato:	
Incarico (Ruolo) di servizio all'epoca del fatto segnalato:	
Unità Organizzativa e Sede di servizio all'epoca del fatto:	
Telefono:	
E-mail:	

DATI E INFORMAZIONI SEGNALAZIONE CONDOTTA ILLECITA

Ente in cui si è verificato il fatto:	
Periodo in cui si è verificato il fatto:	
Data in cui si è verificato il fatto:	
Luogo fisico in cui si è verificato il fatto:	
Soggetto che ha commesso il fatto: Nome, Cognome, Qualifica (possono essere inseriti più nomi):	
Eventuali soggetti privati coinvolti:	
Eventuali imprese coinvolte:	
Modalità con cui è venuto a conoscenza del fatto:	
Eventuali altri soggetti che possono riferire sul fatto (Nome, cognome, qualifica, recapiti):	

Area a cui può essere riferito il fatto:	
Settore cui può essere riferito il fatto:	
Descrizione del fatto:	
La condotta è illecita perché:	

Il segnalante è consapevole delle responsabilità e delle conseguenze civili e penali previste in caso di dichiarazioni mendaci e/o formazione o uso di atti falsi, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 76 del d.P.R. 445/2000.



COMUNE DI SCICLI

TRACCIABILITÀ DEGLI OBBLIGHI SUI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI PER I PROCEDIMENTI AD ALTO RISCHIO CORRUZIONE

SCHEDA ISTRUTTORIA

Anno:	
Numero Pratica:	
Tipo procedimento:	
OGGETTO pratica:	
Intestatario pratica (terzo interessato):	
Ufficio responsabile:	
Responsabile procedimento:	
Sostituto del responsabile:	
Apertura pratica- Avvio procedimento	<input type="checkbox"/> d'ufficio, con atto n. ____, in data _____; <input type="checkbox"/> su istanza, acquisita al protocollo al n. ____, in data _____
Termine legale o regolamentare di conclusione del procedimento	
Termine di conclusione effettivo ed eventuali motivazioni del ritardo	

Comunicazione avvio del procedimento	<input type="checkbox"/> non effettuata per _____ <input type="checkbox"/> effettuata con nota n. _____, in data _____ trasmessa _____ mediante _____
Stato della documentazione presentata	<input type="checkbox"/> regolare e rispondente alle indicazioni normative; <input type="checkbox"/> irregolare per le seguenti ragioni: _____ _____ _____ _____ <input type="checkbox"/> completa; <input type="checkbox"/> incompleta; <input type="checkbox"/> inizialmente irregolare, ma regolarizzata entro i termini
Normativa che disciplina la materia (elencare n. e anno dei provvedimenti di legge, regolamento, ed atti amministrativi necessari)	
Dichiarazioni o audizioni del soggetto interessato	
RELAZIONE ISTRUTTORIA	

	<p>condizioni di ammissibilità: <input type="checkbox"/> regolari <input type="checkbox"/> non regolari</p> <p>requisiti di legittimazione: <input type="checkbox"/> sussistenti <input type="checkbox"/> non sussistenti</p> <p>presupposti rilevanti per l'emanazione del provvedimento: _____</p> <p>accertamenti di ufficio di fatti: <input type="checkbox"/> in data __, con esito __;</p> <p>dichiarazioni rilasciate: in data __, con contenuto __;</p> <p>rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete: <input type="checkbox"/> no; <input type="checkbox"/> sì, in data __, n. prot. __;</p> <p>esperimento di accertamenti tecnici ed ispezioni: <input type="checkbox"/> no; <input type="checkbox"/> sì, in data __, n. prot. __;</p> <p>esibizioni documentali: <input type="checkbox"/> no; <input type="checkbox"/> sì, in data __, n. prot. __;</p> <p>conferenze di servizi di cui all'art. 14: <input type="checkbox"/> no; <input type="checkbox"/> sì, in data __, n. prot. __;</p> <p>comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti: sono state effettuate le seguenti comunicazioni:</p> <table border="1" data-bbox="813 1030 1388 1108"> <thead> <tr> <th data-bbox="813 1030 949 1108">Tipo</th> <th data-bbox="949 1030 1141 1108">N. e data</th> <th data-bbox="1141 1030 1388 1108">Contenuto</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> </td> <td> </td> <td> </td> </tr> </tbody> </table>	Tipo	N. e data	Contenuto			
Tipo	N. e data	Contenuto					
Presupposti di fatto							
Ragioni giuridiche							
Dimostrazione: del perseguimento dell'interesse pubblico; della prevalenza dell'interesse pubblico all'adozione del provvedimento, rispetto all'interesse del destinatario e dei controinteressati; della non eccessiva compressione degli interessi del destinatario e dei controinteressati							
Risultanze dell'istruttoria							
PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO							
Regolarità	Io sottoscritto _____, responsabile del procedimento in questione, in riferimento all'istruttoria effettuata dichiaro che essa è avvenuta nel rispetto della disciplina posta a regolamentare la materia e in base alle sue risultanze, propongo di adottare il provvedimento finale, come allegato alla presente.						

Letto, confermato e sottoscritto:

L'ASSESSORE ANZIANO


IL SINDACO - PRESIDENTE



SECRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino


CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

a t t e s t a

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'albo pretorio on line dell'Ente prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
(Sig.ra Arrabito Carmela)

II SEGRETARIO COMUNALE
(Avv. Cinzia Gambino)

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,
attesta

che la presente deliberazione:

è diventata esecutiva il 08/11/2017

- perché dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, della L.R. 44/91)
- decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 2, L.R. 44/91);
- non essendo soggetta a controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione (art. 4, comma 5).



SECRETARIO COMUNALE
Avv. Cinzia Gambino
